



# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



**Giovedì, 28 novembre 2019**



# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Giovedì, 28 novembre 2019

## ANBI Emilia Romagna

28/11/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 100  
«Macfrut è la vetrina della nostra ortofrutta» 1

## Consorzi di Bonifica

27/11/2019 **Ansa**  
Progetto per ripopolare fiumi di gamberi 3

27/11/2019 **Ansa**  
Progetto per ripopolare i fiumi di gamberi, decimati da peste 4

28/11/2019 **Libertà** Pagina 22  
Cantine di casa allagate a San Nazzaro e i ristoranti sul fiume contano i... 5

27/11/2019 **Il Piacenza**  
Aree golenali, gli interventi della bonifica dopo la piena:... 6

27/11/2019 **Piacenza24**  
Maltempo, Sforza Fogliani: "Italia in perenne emergenza, e la politica..." 7

28/11/2019 **Gazzetta di Parma** Pagina 29  
Compiano Ora la strada per Cà Manua è più sicura 8

27/11/2019 **Parma Today**  
Piena del Po, al lavoro 40 tecnici della Bonifica Parmense: pompe... 9

28/11/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Bologna)** Pagina 110  
«Debito azzerato ed energia pulita, così il Caab si prepara...» 11

27/11/2019 **Telestense** REDAZIONE TELESTENSE  
Piena Po, Prefettura Ferrara: "Esclusa al momento chiusura ponti sul Po" 13

28/11/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 2  
Oggi c'è il colmo ma è piena "lunga" Sponde già... 14

28/11/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 32  
Servizi socio sanitari Il tema nei due consigli 16

28/11/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 41  
«Noi sempre in prima linea per limitare le infiltrazioni» 17

27/11/2019 **Lugonotizie**  
Ravenna, pioggia nera alle Basette. Arpae: "Fuoriuscita di carbon black..." 19

27/11/2019 **Ravenna Today**  
Pioggia nera alle Basette, interviene Arpae: "Nessuna conseguenza per l'..." 20

27/11/2019 **Ravenna24Ore.it**  
Pioggia nera alle Basette, "fuoriuscita di carbonio" 21

27/11/2019 **ravennawebtv.it**  
Pioggia nera a nord della zona Basette di Ravenna. L' intervento di Arpae 22

27/11/2019 **Teleromagna**  
Segnalazione del Consorzio di Bonifica 23

28/11/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 41  
Pioggia nera alle Basette: «È carbonio» 24

28/11/2019 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 5 FRANCESCO MORELLI  
Fuoriuscita di colorante da azienda E alle Basette la pioggia è... 26

## Comunicati Stampa Emilia Romagna

27/11/2019 **Comunicato Stampa**  
Aggiornamento maltempo 27

## Comunicati stampa altri territori

27/11/2019 **Comunicato Stampa**  
OGGI GARGANO DG ANBI A ROMA PER TAVOLA ROTONDA SU LEGGE 183 DIFESA SUOLO 28

## Acqua Ambiente Fiumi

27/11/2019 **SKYTG24**  
Disagi per la piena del Po 29

27/11/2019 **SKYTG24**  
Piena del Po, intervento di Meuccio Berselli 30

27/11/2019 **TeleReggio**  
Piena del Po, aggiornamenti 31

27/11/2019 **TGR Emilia Romagna**  
La piena del Po è arrivata nella Bassa emiliana 32

28/11/2019 **Libertà** Pagina 12  
«Ponte Villanova, non rispettate le prescrizioni» 33

28/11/2019 **Libertà** Pagina 22  
In poche ore 11 frane e 8 smottamenti viabilità al collasso 34

28/11/2019 **Libertà** Pagina 23  
«Ci siamo attenuti alle procedure chi abita in golena si deve...» 36

28/11/2019 **Libertà** Pagina 23 Nadia Plucani  
In Alta Valnure località isolate e sentieri interrotti da colate di... 38

Alleanza Comune -privati per strade e pulizia dei canali	40
28/11/2019 Il Piacenza Nel piano regionale faunistico-venatorio previsti interventi...	42
27/11/2019 Piacenza24 Malchiodi, Sindaco di Ferriere: La situazione è pesantissima,...	44
27/11/2019 PiacenzaSera.it Il Po si abbassa, ma la Protezione Civile conferma l' allerta rossa	45
28/11/2019 Gazzetta di Parma Pagina 19 Dopo la piena Il fiume si abbassa lentamente: ancora allagamenti a...	46
28/11/2019 Gazzetta di Parma Pagina 19 Bassa est I salsicciotti e 2mila sacchetti hanno salvato le case nelle...	48
27/11/2019 gazzettadiparma.it Notte di lavoro e apprensione: ma il colmo della piena è passato...	50
27/11/2019 gazzettadiparma.it Po, la piena è transitata. Golene ancora chiuse, ora preoccupa la...	51
27/11/2019 Parma Today Po: nuova allerta rossa per mercoledì 27 novembre	52
27/11/2019 ParmaDaily.it E' passata la piena del Po nella Bassa parmense	54
27/11/2019 ParmaReport Scuole chiuse a Brescello e ponti chiusi: allerta per il Po ancora rossa	55
28/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 2 Il Grande fiume si ferma a 7,80 metri ma...	57
28/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 2 Ponti chiusi e aree golenali allagate	59
28/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 3 «Golene strategiche per queste portate»	60
28/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 4 Un' altra notte fuori casa per gli abitanti di Ghiarole	62
28/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 4 Sotto controllo i fontanazzi Non si ferma la ferrovia	64
28/11/2019 Gazzetta di Reggio Pagina 5 Fogarino e Livello sommersi come nel '14 L' acqua arriva fino all'	65
28/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 38 Cala il Po, Brescello riapre le scuole	67
28/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 38 Scatta l' allarme-fontanazzi	69
28/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 38 Stanno passando 8.500 metri cubi d' acqua...	70
28/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 39 «Sgomberi e blocchi? Ci sono motivi validi»	71
27/11/2019 gazzettadireggio.it La piena del Po raggiunge quota 7.75 all' idrometro di Boretto. L' ondata...	72
27/11/2019 gazzettadireggio.it "Chi vive in golena sa che deve andare ma il piano forse andrebbe rivisto"	73
27/11/2019 ilrestodelcarlino.it Piena del Po, a Boretto il grande fiume si ferma a 7,74 metri	75
27/11/2019 ilrestodelcarlino.it Allerta meteo rossa in Emilia Romagna,...	76
27/11/2019 Reggio Report Passa la piena: Po a Boretto a 7,73 m.	78
27/11/2019 Reggio Sera La piena del Po si è fermata a 7,74 metri: i ponti restano chiusi	79
27/11/2019 Reggio2000 Codacons su maltempo denuncia Regione Emilia Romagna	80
27/11/2019 Reggio2000 Nel piano regionale faunistico-venatorio previsti interventi...	81
27/11/2019 Reggionline La piena del Po: il livello sta lentamente scendendo. Il punto con	83
27/11/2019 Reggionline La piena del Po: oltre 180 volontari impegnati nella Bassa. VIDEO	84
27/11/2019 Reggionline Il Po osservato speciale: fontanazzo a Pieve Saliceto di Gualtieri. VIDEO	85
27/11/2019 Reggionline La piena del Po, Aipo: "Il passaggio sarà lento, nessun problema..."	86
27/11/2019 Reggionline La piena del Po: riaprono le scuole a Brescello, seconda notte fuori casa...	87
27/11/2019 Sassuolo2000 Nel piano regionale faunistico-venatorio previsti interventi straordinari...	88
28/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 50 Grandi piene, amministrazioni immobili	90
28/11/2019 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 59 Cede pezzo di argine Rottami finiti nel	91

27/11/2019	<b>24Emilia</b>	PRIMARY MOBILE NAVIGATION	
	<b>Nuove piogge in Emilia: è ancora allerta rossa, occhi puntati sul Po</b>		92
27/11/2019	<b>Bologna2000</b>		
	<b>Nel piano regionale faunistico-venatorio previsti interventi...</b>		93
27/11/2019	<b>Bologna2000</b>		
	<b>Codacons su maltempo denuncia Regione Emilia Romagna</b>		95
27/11/2019	<b>larepubblica.it (Bologna)</b>		
	<b>Maltempo, è di nuovo allerta rossa in Emilia-Romagna</b>		96
28/11/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Bologna)</b>	Pagina 20	
	<b>La piena del Po sfiora gli 8 metri a Boretto Allerta anche oggi, restano...</b>		97
27/11/2019	<b>lanuovaferrara.it</b>	MIRCO PECCENINI	
	<b>La piena del Po rallenta Il colmo atteso per domani</b>		98
27/11/2019	<b>lanuovaferrara.it</b>	FILIPPO RUBIN	
	<b>Il Fiume Po, ecco le immagini della piena ripresa da vicino</b>		100
27/11/2019	<b>Telestense</b>	REDAZIONE TELESTENSE	
	<b>Ferrara attende la piena Po prevista per giovedì: è allerta...</b>		101
28/11/2019	<b>La Nuova Ferrara</b>	Pagina 3	
	<b>Allerta sui fontanazzi Controlli lungo gli</b>		102
28/11/2019	<b>La Nuova Ferrara</b>	Pagina 3	
	<b>Gualtieri, rotto argine golenale Ma l' acqua non cresce più</b>		103
28/11/2019	<b>La Nuova Ferrara</b>	Pagina 3	
	<b>Parto di emergenza La Polizia locale ha riaperto il ponte</b>		105
28/11/2019	<b>La Nuova Ferrara</b>	Pagina 32	
	<b>Lavori alla rete idrica Vie senz' acqua</b>		106
28/11/2019	<b>La Nuova Ferrara</b>	Pagina 32	
	<b>Frane e allagamenti Badolato denuncia i danni da maltempo</b>		107
28/11/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b>	Pagina 40	
	<b>Elettricità staccata, ecco le precauzioni</b>		108
28/11/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)</b>	Pagina 40	
	<b>La lunga notte del Po Argini sotto sorveglianza</b>		109
27/11/2019	<b>emiliaromagnanews.it</b>		
	<b>Giovedì 28 novembre prosegue la manutenzione straordinaria della...</b>		110
27/11/2019	<b>Ravenna Today</b>		
	<b>Lavori di Hera alla rete idrica: niente acqua per sette ore</b>		111
27/11/2019	<b>Ravenna Today</b>		
	<b>Sicurezza del fiume Senio, progetto...</b>		112
27/11/2019	<b>Ravenna Today</b>		
	<b>Lavori su ponti e strade della Provincia: tutti gli interventi Comune per...</b>		114
27/11/2019	<b>RavennaNotizie.it</b>		
	<b>Associazione Amici del fiume Senio: Buone notizie sui lavori delle...</b>		118
27/11/2019	<b>ravennawebtv.it</b>		
	<b>Riqualificazione ponti: approvati i progetti per i ponti a Roncalceci,...</b>		120
28/11/2019	<b>Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)</b>	Pagina 60	
	<b>Un percorso ciclabile per valorizzare il Senio</b>		121
28/11/2019	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b>	Pagina 7	
	<b>Dalla Provincia 25 milioni per la sicurezza di strade e ponti</b>	CHIARA BISSI	123
28/11/2019	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b>	Pagina 7	
	<b>Lavori alla rete idrica di Marina Previsti disagi</b>		125
28/11/2019	<b>Corriere di Romagna</b>	Pagina 12	
	<b>Marecchia, niente spari al Tar vincono i Comuni Cacciatori "impallinati"</b>	SIMONE MASCIA	126
28/11/2019	<b>Gazzetta di Mantova</b>	Pagina 3	
	<b>Una piena sotto controllo</b>	Riccardo Negri Mauro Pinotti	127
28/11/2019	<b>La Voce di Mantova</b>	Pagina 16	
	<b>Argini ancora sotto pressione Il colmo in transito tutt' oggi I cinque...</b>		129
28/11/2019	<b>La Voce di Mantova</b>	Pagina 18	
	<b>Nelle golene il monitoraggio anti sciacallaggio</b>		131
28/11/2019	<b>La Voce di Mantova</b>	Pagina 22	
	<b>No by-pass al ponte di San Benedetto: anche i consiglieri provinciali d'...</b>		132
<b>Stampa Italiana</b>			
28/11/2019	<b>La Repubblica</b>	Pagina 4	
	<b>Non è poi così difficile arginare il mare</b>		133



## ANBI Emilia Romagna

---

internazionalizzazione, innovazione, contenuti.

Lo sguardo oltreconfine, da sempre è uno dei cardini della fiera. Sono ben 22 le missioni internazionali con la presentazione di Macfrut in giro per il mondo, tra eventi di business B2B, road show e partecipazione a fiere estere. Partite nel giugno scorso, ad essere toccati sono quattro continenti, dall'Asia al Sud America passando per Europa e Africa. Il tutto in collaborazione con vari enti e associazioni specializzati nei mercati esteri: Ice Agenzia, Aefi, Crédit Agricole, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione, Usaid.

Partner internazionale di questa edizione è l'Asia. Più precisamente, "Frutta e spezie sulla via di Marco Polo", con i riflettori puntati sui mercati emergenti dell'Asia, in forte crescita dal punto di vista della domanda di ortofrutta e spezie.

Poi c'è la questione dei contenuti e dell'innovazione. E anche qui le proposte sono decisamente tante. A partire dalla riproposizione di un grande evento internazionale dedicato ai Biostimolanti, alla presenza delle principali aziende del settore in un confronto con le filiere produttive e i tecnici. Sotto il segno delle conferme anche le tre aree dinamiche che fanno di Macfrut un unicum nel panorama fieristico di settore: **Acqua Campus** il campo prova sulle innovazioni dell'irrigazione; Macfrut Field Solution, campo prova con le più moderne tecnologie per il settore orticolo e frutticolo; Greenhouse Technology Village, il villaggio dell'innovazione orticola in serra. Confermato anche il focus sulla frutta esotica con la terza edizione del Tropical Fruit Congress in questa edizione dedicato all'avocado.

Altra novità è l'International Tomato Contest, il campionato mondiale del pomodoro con i player del settore, produttori e ditte sementiere, e il Simposio mondiale della fragola (9th International Strawberry Symposium) che si chiuderà in fiera il 6 maggio.

Macfrut, unica fiera di filiera nel panorama internazionale, è una fiera che guarda al globale con i piedi ben piantati in Italia. E proprio dal nostro Paese arriva un'altra novità: la Sardegna Regione Partner. In questa regione il comparto ortofrutticolo contribuisce in modo significativo alla formazione del valore complessivo della produzione agricola (23%). Le potenzialità del comparto sono importanti: attualmente si coltivano circa 14.700 ettari. L'86% della produzione ortofrutticola è costituita da patate e ortaggi, di cui i carciofi costituiscono la quota principale, pari al 16%. Le colture principali sono pertanto il pomodoro e il carciofo (23% della produzione nazionale). Il pomodoro è prodotto sia in serra per il consumo fresco, sia in pien'aria per la trasformazione in polpe e pelati. Le altre colture orticole sono coltivate in superfici più ridotte, con varietà locali indirizzate a differenti target di consumo. Le pesche costituiscono invece la voce principale del settore frutticolo, che rappresenta, a sua volta, il 7% dell'intera produzione ortofrutticola.

I vantaggi competitivi del comparto sono rappresentati anche dalla differente stagionalità delle produzioni ortofrutticole (anticipata o ritardata) rispetto ad altre regioni italiane, oltretutto dalla valorizzazione dei prodotti di qualità, con gli imprenditori del comparto impegnati nell'implementare e mantenere elevati standard di prodotto e processo.

In tema di qualità e di eccellenze, la Sardegna si caratterizza inoltre per le produzioni ortive certificate come il carciofo spinoso di Sardegna DOP e lo Zafferano di Sardegna DOP e per circa 50 prodotti agroalimentari tradizionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# Progetto per ripopolare i fiumi di gamberi, decimati da peste

*Malattia importata dai gemelli 'stranieri'*

(ANSA) - GENOVA, 27 NOV - Per conservare e aumentare il numero dei gamberi autoctoni di fiume è partito il progetto 'Life Claw', cofinanziato dall'Unione Europea: ha come obiettivo il ripopolamento dei fiumi in Liguria e in Emilia Romagna da parte di questo crostaceo la cui popolazione negli ultimi 10 anni è diminuita del 74%. Capofila del progetto è il parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano e coinvolti numerosi enti, tra questi l'Acquaio di Genova, oltre al **consorzio di bonifica di Piacenza**, l'ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale, il comune di Fontanigorda, il Comune di Ottone, il parco naturale regionale dell'Antola. Il programma ha la durata di 5 anni e tra gli obiettivi vi è la creazione di quattro strutture di allevamento del gambero di fiume oltre a contrastare la diffusione della 'peste dei gamberi' importata dai 'gemelli stranieri' che rappresenta la principale causa dell'estinzione. Non solo, il progetto prevede anche una mappatura dei corsi d'acqua più idonei dove immetterli.



The screenshot shows a news article from ANSA dated November 27, 2019, at 10:47. The article title is 'Progetto per ripopolare i fiumi di gamberi, decimati da peste' with the subtitle 'Malattia importata dai gemelli "stranieri"'. The main image shows a person in a pink shirt holding a crayfish. The article text is partially visible, matching the text on the left. On the right side of the screenshot, there is a sidebar with various news snippets under the heading 'DALLA HOME AMBIENTE/ENERGIA'. The snippets include: 'Progetto per ripopolare i fiumi di gamberi, decimati da peste', 'L'85% degli italiani è preoccupato dei cambiamenti climatici', 'Dagli scarti dell'ova creme di bellezza e integratori', 'Costa, recuperati altri 47,4 mln per miglioramenti Venezia', 'Più calcio per difendersi', 'Peste degli alberi al Niguarda, donatori pianta', and 'CLADER: i maestri dell'acqua compiono 90 anni'. At the bottom right, there is a snippet about 'Tariffe luce e gas 2019: come risparmiare sulla'.

# Cantine di casa allagate a San Nazzaro e i ristoranti sul fiume contano i danni

Anche nella Bassa è iniziata la conta dei danni. Innanzitutto, quella dei ristoranti situati nelle zone golenali, molto apprezzati e conosciuti anche fuori provincia anche grazie alla loro posizione suggestiva che però negli ultimi giorni ha rappresentato un problema. A Roncarolo di Caorso il Magaton, a San Nazzaro di Monticelli La finestra sul Po, a Castelvetro bar Ponticello, Osteria del pescatore, Secondo baracchino. Locali che da sempre devono fare i conti con la forza del fiume Po e che anche stavolta sono stati raggiunti, chi più chi meno, dalla piena. Ma in go lena ci sono anche le sedi di varie associazioni che hanno a loro volta subito danni, come La Tana a Roncarolo, gli Amici del Po a Monticelli, la Motonautica a San Nazzaro. E così via diverse altre realtà che sorgono proprio sul fiume e hanno dovuto temporaneamente fermarsi. I sindaci Roberta Battaglia (Caorso), Gimmi Distante (Monticelli), Luca Quintavalla (Castelvetro) e Romano Freddi (Villano va) ringraziano tutti i volontari che si sono impegnati per giorni e senza soste, a partire dai gruppi di protezione civile dei paesi, ma anche le forze dell'or dine con carabinieri e polizia locale che hanno vigilato e informato la popolazione. «Per i danni è forse presto - dice il sindaco di Monticelli, uno dei paesi più colpiti dall' emergenza - ma di sicuro sono stati limitati grazie all' impegno dei volontari. Siamo ancora in fase di allerta ma il Po si sta ritirando, seppure lentamente». A San Nazzaro c' è stata una piccola emergenza nell' acquiera, perché si sono allagate le cantine di abitazioni a causa di un rigurgito della falda acquifera. In pratica l' acqua è salita dai tombini e ha invaso le stanze, rendendo necessario un intervento straordinario della protezione civile Omega, con presidio che si è protratto durante la notte. Il presidente dell' associazione Daniele Migliorati, che è anche assessore comunale, ringrazia a sua volta tutti coloro che hanno messo a disposizione il loro tempo per aiutare le persone in difficoltà e garantire sicurezza. «Aggiungo i ringraziamenti ai cacciatori dell' Atc, che soprattutto a San Nazzaro si sono messi a disposizione per controllare gli accessi in golena visto che in questi giorni nonostante le ordinanze di divieto sono stati meta di no merosi curiosi. E va da sé che la presenza di persone non autorizzate poteva rappresentare pericoli». Ieri oltre ai sopralluoghi di Aipo ce n' è stato anche uno del Consorzio di Bonifica, per il problema delle falde a San Nazzaro.

**22 - Piacenza provincia**  
**Maltempo**  
**In poche ore il frangere e 8 smottamenti viabilità al collasso**  
TRA I FOLLI E CASALCÒ LA PROVINCIALE È STATA SPOSTATA DI TRENTA METRI

**BASSA FERRARESE**  
**Cantine di casa allagate a San Nazzaro e i ristoranti sul fiume contano i danni**

## Aree golenali, gli interventi della bonifica dopo la piena: «Plauso agli agricoltori»

*Fausto Zermani, presidente del Consorzio: «Ringrazio gli agricoltori di tutta la provincia - che, grazie alle buone pratiche agrarie, e alla manutenzione portata avanti con cura sul reticolo minore, contribuiscono all'efficienza idraulica dei territori»*

Continua l'attento monitoraggio del territorio da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza. Sorvegliati speciali il fiume Po e le aree immediatamente vicine. Tra gli interventi più importanti, spicca sicuramente quello a Rivo di Calendasco del 26 novembre. Qui, grazie a una pompa idrovora si è proceduto allo scolo delle acque in arrivo da monte verso il Po, evitando l'allagamento delle 15 abitazioni presenti a monte delle frazioni. Da parte del personale del Consorzio continua il presidio degli impianti idrovori 24 ore 24 e la reperibilità di tecnici e operativi dislocati sul territorio. Nella giornata di oggi, e viste le nuove piogge, è stato intensificato il funzionamento di tutti gli impianti idrovori posizionati lungo la fascia costiera del Po, attivi sia con le pompe, utili al deflusso delle acque che arrivano da monte, sia con le paratoie che, chiuse, non permettono il rigurgito del grande fiume sui territori limitrofi. In aggiunta agli impianti, attivata anche una pompa idrovora a Zerbio. Terminato alle 15 del 26 novembre (e iniziato lunedì alle 12) il funzionamento della pompa posizionata nell'area golenale di Caorso in soccorso ad una azienda agricola allagata. Ad intervenire in merito alla collaborazione adoperata, è Fausto

Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza: "Ringrazio sia gli agricoltori di tutta la provincia - che, grazie alle buone pratiche agrarie, e alla manutenzione portata avanti con cura sul reticolo minore, contribuiscono all'efficienza idraulica dei territori - sia le amministrazioni comunali, la Regione Emilia Romagna, Aipo, il Servizio Affluenti Po, la Prefettura e la Protezione Civile". Ecco i dati di funzionamento degli impianti idrovori: - Finarda (Piacenza): dal primo di novembre ad oggi alle ore 15, sollevati 190 mila metri cubi di acqua di cui 140 mila da sabato. - Armalunga (zona sub urbana): dal primo di novembre ad oggi alle ore 15, sollevati 4 milioni e 100 mila metri cubi di acqua di cui 1 milione e 630 mila sabato. - Zerbio (Caorso): dal primo di novembre ad oggi alle ore 15, sollevati 2 milioni e 200 mila metri cubi di acqua di cui 240 mila sabato. - Casino Boschi (Sarmato): dal primo di novembre ad oggi alle ore 15, sollevati 1 milione e 200 mila metri cubi di acqua di cui 400 mila sabato.



**IL PIACENZA** Attualità

**Attualità**  
**Aree golenali, gli interventi della bonifica dopo la piena: «Plauso agli agricoltori»**

Fausto Zermani, presidente del Consorzio: «Ringrazio gli agricoltori di tutta la provincia - che, grazie alle buone pratiche agrarie, e alla manutenzione portata avanti con cura sul reticolo minore, contribuiscono all'efficienza idraulica dei territori»

Redazione  
27 NOVEMBRE 2019 10:25

**I più letti di oggi**

- 1 Black Friday, le iniziative dei commercianti piacentini
- 2 Quando Mussolini visitò il campo di concentramento di Guasalegna
- 3 "In piedi, signori, davanti a una donna", Fedazione 2019 dedicata a Elsa Permentoli
- 4 Green Friday, venerdì 29 novembre il quarto sviluppo globale per il clima

**Casa a ILPIACENZA**

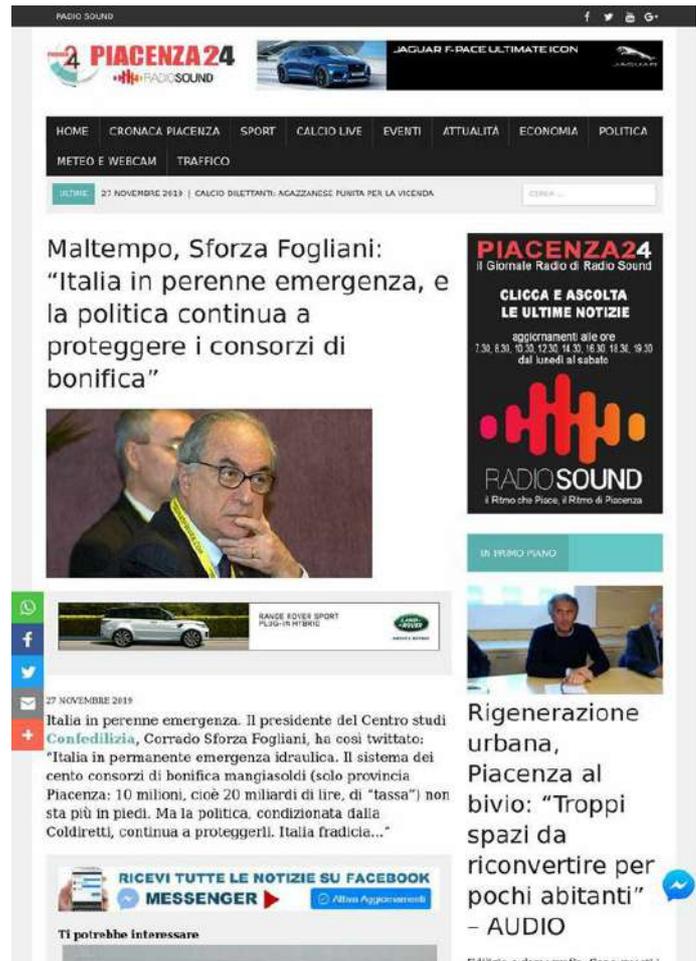
- Carpaneto Piacen...  
Villa 5 + locali  
3.600.000 €  
257 m²
- Gazzola - Turb...  
Appartamento 3 locali  
305.000 €  
110 m²

**Immobiliera.it**

**Continua l'attento monitoraggio del territorio da parte del Consorzio di Bonifica di Piacenza. Sorvegliati speciali il fiume Po e le aree immediatamente vicine. Tra gli interventi più importanti, spicca sicuramente quello a Rivo di Calendasco del 26 novembre. Qui, grazie a una pompa idrovora si è proceduto allo scolo delle acque in arrivo da monte verso il Po, evitando l'allagamento delle 15 abitazioni presenti a monte delle frazioni. Da parte del personale del Consorzio continua il presidio degli impianti idrovori 24 ore 24 e la reperibilità di tecnici e operativi dislocati sul territorio. Nella giornata di oggi, e viste le nuove piogge, è stato intensificato il funzionamento di tutti gli impianti idrovori posizionati lungo la fascia costiera del Po, attivi sia con le pompe, utili al deflusso delle acque che arrivano da monte, sia con le paratoie che, chiuse, non permettono il rigurgito del grande fiume sui territori limitrofi. In aggiunta agli impianti, attivata anche una pompa idrovora a Zerbio. Terminato alle 15 del 26 novembre (e iniziato lunedì alle 12) il funzionamento della pompa posizionata nell'area golenale di Caorso in**

## Maltempo, Sforza Fogliani: "Italia in perenne emergenza, e la politica continua a proteggere i consorzi di bonifica"

Italia in perenne emergenza. Il presidente del Centro studi Confedilizia, Corrado Sforza Fogliani, ha così twittato: Italia in permanente emergenza idraulica. Il sistema dei cento consorzi di bonifica mangiasoldi (solo provincia Piacenza: 10 milioni, cioè 20 miliardi di lire, di tassa) non sta più in piedi. Ma la politica, condizionata dalla Coldiretti, continua a proteggerli. Italia fradicia



The screenshot shows the Piacenza24 website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like HOME, CRONACA PIACENZA, SPORT, CALCIO LIVE, EVENTI, ATTUALITÀ, ECONOMIA, and POLITICA. Below this, a main headline reads: "Maltempo, Sforza Fogliani: 'Italia in perenne emergenza, e la politica continua a proteggere i consorzi di bonifica'". A photograph of Corrado Sforza Fogliani is displayed below the headline. To the right, there's a sidebar with a "PIACENZA24" logo and a "CLICCA E ASCOLTA LE ULTIME NOTIZIE" button. Below the main article, there's a section titled "Rigenerazione urbana, Piacenza al bivio: 'Troppi spazi da riconvertire per pochi abitanti' - AUDIO". At the bottom, there's a social media sharing section with buttons for Facebook and Messenger, and a "RICEVI TUTTE LE NOTIZIE SU FACEBOOK MESSENGER" button.

## Compiano Ora la strada per Cà Manua è più sicura

COMPIANO Il **Consorzio** della **Bonifica parmense** sta portando avanti una serie di interventi, concordati con le Amministrazioni comunali, contro il dissesto idrogeologico. Nel comune di Compiano è stato effettuato un intervento a Sambuceto: il ripristino delle condizioni di sicurezza del tratto stradale della via per Cà Manua. Il **Consorzio** ha realizzato i lavori di sistemazione idrogeologica e regimazione del reticolo idraulico minore sulla strada, l'importo complessivo dei lavori è di 20mila euro. Le opere sono state finanziate dal **Consorzio** di **Bonifica**. L'intervento ha previsto alcune azioni mirate: la regimazione del reticolo idraulico minore lungo la strada, il ripristino dei cedimenti della scarpata di controripa attraverso la realizzazione di un tratto di pavimentazione in conglomerato bituminoso.

G.C.

**Gazzetta di Parma** | 28 NOVEMBRE 2019 | 21 | MONTAGNA

### Pellegrino Si dimettono 7 consiglieri Il sindaco Luca Graffi è decaduto

Lasciano quattro consiglieri di maggioranza e tre di opposizione. Il vice Pizzarotti accusa il sindaco: «Inadeguato, non condivideva mai nulla con la squadra». La replica: «Tradita la fiducia dei pellegrinesi»

La giunta comunale ha dimesso i consiglieri democristiani Luca Graffi (sindaco) e Piero Zaffè (consiglieri).

Il sindaco Luca Graffi ha dimesso i consiglieri democristiani Luca Graffi (sindaco) e Piero Zaffè (consiglieri).

### Regionali Alcuni giorni fa lo scontro con il vicesindaco

Il 5 solo di quattro giorni fa la polemica sulla sede giunta di Pellegrino per l'assegnazione della sede di un consiglio di gestione locale è tornata a galla con il vicesindaco di Pellegrino, il sindaco di Pellegrino, il sindaco di Pellegrino.

### Albareto Incendio in casa: anziana intossicata e ustionata

Paura ieri mattina a Chiaravalle, settantenne trasportata al Pronto soccorso della Santa Maria: non è grave

Un incendio scoppiato in casa di Albareto ha causato un incendio in casa di Albareto.

### Borghetto Acqua, stop all'interrogazione da sindaco

Il nuovo sindaco imputabile per cittadini di Albareto.

### Comuni Cardini

Il sindaco della montagna ha convocato una giunta di gestione locale.

### Compiano Ora la strada per Cà Manua è più sicura

# Piena del Po, al lavoro 40 tecnici della Bonifica Parmense: pompe idrovore pronte

Confermata l' allerta rossa per mercoledì 27 novembre

Tutto il personale del **Consorzio** della **Bonifica** Parmense, con 40 unità tra tecnici e operai, prosegue nel monitoraggio dell' area golenale di Bocca D' Enza, in previsione delle precipitazioni previste per la giornata di oggi ed in concomitanza con il colmo di piena. Inoltre, in collaborazione con AIPO, è sotto controllo la chiavica antirigurgito di Sanguigna e Mezzani-Bocca d' Enza, pur avendo già in parte equilibrato il carico idraulico, tra monte e valle: qualora i livelli lo richiedano si provvederà ad aumentare il livello idrometrico a monte della paratoia. La Regione Emilia-Romagna ha confermato con bollettino Arpae n. 114 la criticità idraulica ROSSA anche per la giornata di oggi, mercoledì 27 novembre, nella pianura e bassa collina emiliana occidentale e nella pianura emiliana centrale per via del transito della piena del fiume Po con livelli idrometrici previsti superiori alla soglia 3. Sono chiuse tutte le chiaviche di Po, ad eccezione di quelle dell' area golenale del Tombone: permane il monitoraggio e si procederà alla loro chiusura qualora dovesse presentarsi rigurgito dal fiume Po. Sotto monitoraggio **consortile**, in collaborazione con AIPO, la chiavica antirigurgito di Sanguigna e Mezzani-Bocca d' Enza: pur avendo già in parte

equilibrato il carico idraulico, tra monte e valle, qualora i livelli lo richiedano si provvederà ad aumentare il livello idrometrico a monte della paratoia. Ieri sera è stata posizionata la pompa mobile Gazzina (1000 l/s) pronta per essere azionata da trattore per eventuale scolo meccanico del Mandracchio di Bocca d' Enza nel caso in cui dovesse aumentare il livello del collettore Parmetta al punto di richiedere la messa in moto dell' impianto di Mezzani, oltre al funzionamento dei sifoni del Bigone per ridurre il livello idrometrico a monte dell' Impianto di Bocca d' Enza. Stmattina è stata installata una ulteriore pompa, Varisco, nel Fossadone di Vidalenzo (Busseto) per agevolare lo scolo del **canale**, a seguito della chiusura della paratoia antirigurgito di Po. Il tele-idrometro **consortile** di Foce Ongina ha registrato alle ore 8.20 di oggi un lieve calo del fiume Po di circa 20 cm rispetto al colmo di piena (quota 36,50 metri s.l.m. alle ore 18.00 di ieri, 26/11/2019). Non si registrano criticità per gli altri corsi d' acqua, grazie anche al funzionamento degli impianti consortili che agevola il mantenimento dei livelli idrici attuali: Mezzani, Chiavica Rossa, Bigone, Chiodinello, Foce Naviglio, Coltaro, Rigosa Bassa, Cantonale e

**PARMATODAY** Attualità

Attualità / Sorboio

## Piena del Po, al lavoro 40 tecnici della Bonifica Parmense: pompe idrovore pronte

Confermata l'allerta rossa per mercoledì 27 novembre

P Redazione  
27 NOVEMBRE 10:11:32







**T**utto il personale del Consorzio della Bonifica Parmense, con 40 unità tra tecnici e operai, prosegue nel monitoraggio dell'area golenale di Bocca D'Enza, in previsione delle precipitazioni previste per la giornata di oggi ed in concomitanza con il colmo di piena. Inoltre, in collaborazione con AIPO, è sotto controllo la chiavica antirigurgito di Sanguigna e Mezzani-Bocca d'Enza, pur avendo già in parte equilibrato il carico idraulico, tra monte e valle: qualora i livelli lo richiedano si provvederà ad aumentare il livello idrometrico a monte della paratoia.

La Regione Emilia-Romagna ha confermato con bollettino Arpae n. 114 la criticità idraulica ROSSA anche per la giornata di oggi, mercoledì 27 novembre, nella pianura e bassa collina emiliana occidentale e nella pianura emiliana centrale per via del transito della piena del fiume Po con livelli idrometrici previsti superiori alla soglia 3. Sono chiuse tutte le chiaviche di Po, ad eccezione di quelle dell'area golenale del Tombone: permane il monitoraggio e si procederà alla loro chiusura qualora dovesse presentarsi rigurgito dal fiume Po.

Sotto monitoraggio consortile, in collaborazione con AIPO, la chiavica antirigurgito di Sanguigna e Mezzani-Bocca d'Enza: pur avendo già in parte equilibrato il carico idraulico, tra monte e valle, qualora i livelli lo richiedano si provvederà ad aumentare il livello idrometrico a monte della paratoia.

**I più letti di oggi**

- 1 Piena del Po: è allerta rossa nel parmense
- 2 Ai 156 allora in centro abitato a Basiglio: meno di 2.400 euro
- 3 Piena del Po: il calmestante raggiungerà Colono
- 4 Oggi è il giorno delle sardine: dalle 19 in piazza Duomo

Corsetto. Permangono chiuse le paratoie che risentono del rigurgito di Enza, Parma e Taro.

### «Debito azzerato ed energia pulita, così il Caab si prepara al futuro»

Il Centro agroalimentare chiuderà l'anno con un risultato di **bilancio** positivo per la nona volta di fila Il dg Bonfiglioli: «Si è chiusa una fase lunga anni, ora lavoriamo su aggregazioni e internazionalizzazione»

Debito azzerato in anticipo, **bilancio** verso il nono risultato positivo consecutivo, accelerazione sul fotovoltaico. Il 2019, per il Caab, è stato un anno da incorniciare. E ora, nel Centro Agro Alimentare di Bologna, si guarda alle opportunità che riserverà il futuro, tra il rafforzamento territoriale con gli altri hub della regione e i mercati internazionali.

È del 30 settembre il pagamento che ha completamente estinto il debito, risalente agli anni Novanta con la costituzione della società, nei confronti del Comune di Bologna. L'ultima tranche versata è di 800mila euro: «Con l'azzeramento del debito e il completo avviamento del parco agroalimentare si chiude una fase strategica di sviluppo della nostra società che era partita all'inizio del 2011 - spiega Alessandro Bonfiglioli, direttore generale del Caab -. È stato uno sforzo finanziario notevole, che però in qualche modo chiude una fase e ne apre un'altra, che è quella che ci attrezziamo a **planificare** e vivere in questi prossimi anni. Ora, tutte le risorse che genereremo da qui in avanti potranno essere destinate allo sviluppo».

Intanto, la società di via Canali si prepara a chiudere il nono anno consecutivo con un risultato positivo di **bilancio**. Nel 2018 l'utile netto era stato pari a 1,01 milioni di euro, calcolati ante imposte. Senza considerare che il mercato ortofrutticolo genera un indotto economico annuo che, solo per l'attività mercatale, raggiunge quota 500 milioni di euro all'anno.

Il 2019, però, verrà ricordato anche per l'accelerazione sul fotovoltaico. A febbraio di quest'anno, infatti, è giunto a compimento il Progetto Caab 3: si tratta dell'installazione di un impianto fotovoltaico di potenza 450 kWp sul tetto della Nuova Area Mercatale, quella dov'è operativo il mercato ortofrutticolo e dove si trovano gli uffici Caab. La nuova distesa fotovoltaica, abbinata a un sistema di accumulo di taglia industriale da 50 kWp - 210 kWh, è pensata per permettere al Caab di autoconsumare circa l'80% del proprio fabbisogno elettrico annuo. Grazie all'impianto è garantita una produzione annua di energia elettrica complessiva pari a circa 520.000 kWh annui, capaci di soddisfare il consumo medio di 200 famiglie.

Si tratta dell'impianto fotovoltaico con sistema di accumulo energetico per autoconsumo più grande d'Italia. Finalizzato a ridurre il costo agroalimentare, il sistema di accumulo di taglia industriale da 50 kWp - 210 kWh, è pensata per permettere al Caab di autoconsumare circa l'80% del proprio fabbisogno elettrico annuo. Grazie all'impianto è garantita una produzione annua di energia elettrica complessiva pari a circa 520.000 kWh annui, capaci di soddisfare il consumo medio di 200 famiglie.

**IL MERCATO**  
«Il nostro lavoro deve essere finalizzato a trovare nuove opportunità»

**«Debito azzerato ed energia pulita, così il Caab si prepara al futuro»**

Il Centro agroalimentare chiuderà l'anno con un risultato di bilancio positivo per la nona volta di fila Il dg Bonfiglioli: «Si è chiusa una fase lunga anni, ora lavoriamo su aggregazioni e internazionalizzazione»

**IL MERCATO**  
«Il nostro lavoro deve essere finalizzato a trovare nuove opportunità»

**IL CENTRO**  
Oltre 2,4 milioni i quintali scambiati

Rotta di risalimento della tradizione contadina emiliana, il mercato ortofrutticolo del centro agroalimentare di Bologna, dal 2016 è sede della Nuova Area Mercatale, dedicata al commercio autorizzato all'ingrosso. Caab promuove così la produzione, la distribuzione e i consumi di prodotti a qualità superiore. 3,4 milioni i quintali di prodotti annualmente commercializzati. Dal settembre 2017 l'area è sede della Fiera Family World, il più grande parco agroalimentare del mondo.

Il Centro agroalimentare di Bologna, quello di prima mente, è un mercato ortofrutticolo che genera un indotto economico annuo che, solo per l'attività mercatale, raggiunge quota 500 milioni di euro all'anno.

Il 2019, però, verrà ricordato anche per l'accelerazione sul fotovoltaico. A febbraio di quest'anno, infatti, è giunto a compimento il Progetto Caab 3: si tratta dell'installazione di un impianto fotovoltaico di potenza 450 kWp sul tetto della Nuova Area Mercatale, quella dov'è operativo il mercato ortofrutticolo e dove si trovano gli uffici Caab. La nuova distesa fotovoltaica, abbinata a un sistema di accumulo di taglia industriale da 50 kWp - 210 kWh, è pensata per permettere al Caab di autoconsumare circa l'80% del proprio fabbisogno elettrico annuo. Grazie all'impianto è garantita una produzione annua di energia elettrica complessiva pari a circa 520.000 kWh annui, capaci di soddisfare il consumo medio di 200 famiglie.

Si tratta dell'impianto fotovoltaico con sistema di accumulo energetico per autoconsumo più grande d'Italia. Finalizzato a ridurre il costo agroalimentare, il sistema di accumulo di taglia industriale da 50 kWp - 210 kWh, è pensata per permettere al Caab di autoconsumare circa l'80% del proprio fabbisogno elettrico annuo. Grazie all'impianto è garantita una produzione annua di energia elettrica complessiva pari a circa 520.000 kWh annui, capaci di soddisfare il consumo medio di 200 famiglie.

**IL MERCATO**  
«Il nostro lavoro deve essere finalizzato a trovare nuove opportunità»

**IL CENTRO**  
Oltre 2,4 milioni i quintali scambiati

Rotta di risalimento della tradizione contadina emiliana, il mercato ortofrutticolo del centro agroalimentare di Bologna, dal 2016 è sede della Nuova Area Mercatale, dedicata al commercio autorizzato all'ingrosso. Caab promuove così la produzione, la distribuzione e i consumi di prodotti a qualità superiore. 3,4 milioni i quintali di prodotti annualmente commercializzati. Dal settembre 2017 l'area è sede della Fiera Family World, il più grande parco agroalimentare del mondo.

### Consorzi di Bonifica

---

Italia, finalizzato a guidare il Centro Agroalimentare di Bologna verso il 100% a energia solare e a km-zero. «Anche questo è un pilastro fondamentale - spiega Bonfiglioli -. E lo è il tema della sostenibilità in generale. Siamo stati il primo mercato in Italia e tra i primi in Europa ad avere una certificazione di qualità a cui nel tempo abbiamo aggiunto una certificazione per la sicurezza sul lavoro». Altra partita è quella che si gioca sull' acqua e sui rifiuti. E anche qui il Caab cerca di raggiungere i livelli di eccellenza assoluta per quanto riguarda la sostenibilità ambientale. «Tramite una convenzione con il **Consorzio bonifica renana**, ormai oltre il 90% del nostro fabbisogno viene soddisfatto con acqua non potabile ma di **bonifica**, che va benissimo per lavare i piazzali e fare tutta un' altra serie di attività. L' ultimo progetto che lanceremo l' anno prossimo sarà la differenziazione al 100% dei rifiuti».

Ora, il Caab guarda avanti e a una nuova fase da **pianificare** e vivere e che poggerà da un lato sul radicamento territoriale e, dall' altro, sull' internazionalizzazione. «Pensiamo che come già capita in tanti Paesi europei non sia più possibile avere tante piccole strutture per ogni città - sottolinea Bonfiglioli -. Stiamo lavorando attivamente già da un anno, grazie a un protocollo firmato a gennaio, con la Regione, il centro agroalimentare di Parma, quello di Rimini e ultimamente anche con quello di Cesena per arrivare a un' unica grande struttura regionale a supporto dell' agroalimentare, che nella nostra regione è estremamente importante». E, quindi, l' idea è quella di lavorare «attraverso un' unica grande struttura che diventerebbe la seconda o terza a livello nazionale».

Poi c' è il lavoro di sviluppo sui mercati esteri. «Tutto il nostro lavoro - insiste Bonfiglioli - dev' essere finalizzato a trovare nuove opportunità di mercato per il nostro agroalimentare, per le nostre aziende e quindi pensiamo di poter svolgere un ruolo importante di filiera. Un po' quello che era una volta il vecchio ruolo dei mercati ortofrutticoli: creare una piattaforma su cui le aziende potessero trovare servizi, spazi, opportunità di mercato per poter andare direttamente nei luoghi di consumo. Queste dimensioni oggi sono diventate internazionali, quindi per noi l' aspetto fondamentale è proprio poter accompagnare le nostre aziende, i nostri prodotti in giro per il mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Cronaca

## Piena Po, Prefettura Ferrara: "Esclusa al momento chiusura ponti sul Po"

All' incontro hanno partecipato Sindaci ed Amministratori dei Comuni di Ferrara, Bondeno, Riva del Po, Mesola e Goro, oltre ai vertici delle Forze di Polizia, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, nonché ai responsabili dell' agenzia Regionale della Protezione Civile dell' Emilia-Romagna, della Provincia, dell' A.I.P.O., del Consorzio di Bonifica "Pianura di Ferrara", di A.N.A.S. e di Autostrade per l' Italia. In queste ore il livello del fiume Po, registrato presso la stazione idrometrica di Pontelagoscuro (FE), sta raggiungendo il livello massimo, con valori superiori alla soglia 3 (criticità elevata), con previsioni di innalzamento ulteriore stimati da A.I.P.O., rispetto al dato attuale di +2,56 sopra il livello di guardia, non superiore ai 30 cm.. In relazione a tale situazione di allerta, la Prefettura ha invitato gli Enti proprietari delle strade a porre in essere un servizio di vigilanza h24 delle infrastrutture viarie di attraversamento del Po fino a cessata emergenza, ad integrazione dell' attività di monitoraggio continuo lungo gli argini della sponda destra PO in provincia di Ferrara, per circa 120 Km., da parte di A.I.P.O. e dei volontari, regionali e locali, della Protezione civile. E' stata esclusa, al momento, l' esigenza di chiusura o limitazione del traffico sui ponti di attraversamento del fiume fino al delta, sulla A13 BO-PD, su SS 16 e SS 309 e sui due ponti nei pressi del centro abitato di Ariano ferrarese (FE) . I Comuni rivieraschi hanno assicurato la piena operatività dei Centri Operativi Comunali (C.O.C.), secondo le pianificazioni locali di protezione civile, con vigilanza idraulica, rinforzo degli argini e predisposizione delle misure emergenziali per la tutela della incolumità della popolazione. I Sindaci si sono infine riservati, dopo l' emanazione delle ordinanze di sgombero dei residenti nelle aree golenali più a rischio dei comuni di Bondeno, Ferrara e Riva del Po, l' adozione di eventuali ulteriori provvedimenti di rafforzamento delle cautele, in relazione all' evolversi della situazione, che resta costantemente monitorata. (a cura Ufficio di Comunicazione Prefettura di Ferrara)



The screenshot shows the Telestense website interface. At the top, there are three logos: 'TELESTENSE Sport', 'TELESTENSE Informazione', and 'TELESTENSE Cultura'. Below them is a search bar and a navigation menu with categories like CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, etc. The main article is titled 'Piena Po, Prefettura Ferrara: "Esclusa al momento chiusura ponti sul Po"' and is dated 27/11/2019 18:52. The article text is partially visible, matching the text in the main document. To the right of the article, there are several promotional banners for 'TOMASI tourism', 'Delta del Po', 'Piedi di Terra', 'Bonifica Oggi', 'MEDIA BONUS', 'AVIS Provinciale Ferrara', and 'BUCA il golf in tv'.

REDAZIONE TELESTENSE

## Oggi c'è il colmo ma è piena "lunga" Sponde già invase da rifiuti e detriti

*Corrente veloce, il livello previsto è attorno a +3 metri Ronde rafforzate, per ora i ponti fino al Delta restano aperti*

Ferrara. L' allerta rosso per questa lunga piena del Po è prolungato fino alla mezzanotte di oggi, anche se la piena a Pontelagoscuro passerà ben prima. Secondo le previsioni dell' Aipo i valori superiori alla soglia 3 (criticità elevata) non dovrebbero superare i 3 metri al di sopra del livello di guardia, un dato ragguardevole ma al livello o leggermente inferiore a quello della piena del 2014 e nemmeno da "top ten" assoluta.

Di fatto è comunque oggi la giornata della massima allerta e sorveglianza lungo gli argini sottoposti da giorni ad una pressione anomala, come testimonia il primo fontanazzo, a Guarda. Sono per il momento escluse chiusure dei ponti nel Ferrarese né ulteriori provvedimenti di sgombero, dopo quelli già adottati a Ferrara, Bondeno e Riva del Po. Bisognerà tener d' occhio soprattutto i curiosi che già ieri affollavano la zona attorno al ponte di Santa Maria Maddalena.

E a Pontelagoscuro gli sfollati lasciano vuoto il ricovero al centro sociale Il Quadrifoglio per dormire a vista delle loro abitazioni, per contrastare furti e sciacallaggi, che purtroppo si sono già verificati nelle ultime ore.

La spinta del fiume Chi viaggia sul fiume in queste ore non può nascondere un fondo d' inquietudine.

L' acqua corre veloce, scura, infrangendosi con violenza sui contrafforti dei piloni e portando con sé grossi tronchi, detriti di ogni genere e una quantità impressionante di rifiuti: bottigliette, residui di plastica e oggetti di ogni genere. Lungo le sponde soprattutto nella zona del Copparese cominciano già a formarsi delle piccole discariche, e proprio l' emergenza detriti sarà la questione principale da affrontare una volta superata l' emergenza-piena. La spinta della corrente, se non altro, ha finora impedito il formarsi di accumuli di detriti a ridosso dei piloni dei ponti, che costituiscono un potenziale pericolo-dighe. tutti mobilitati ieri pomeriggio si è riunito in Prefettura il Centro coordinamento soccorsi, per fare il punto in vista della giornata più critica. C' erano sindaci e assessori di Ferrara, Bondeno, Riva del Po, Mesola e Goro, oltre ai vertici delle forze di Polizia e dei Vigili del fuoco, e ai rappresentanti dell' agenzia regionale di Protezione civile, dell' Agenzia interprovinciale Po, del **Consorzio di bonifica**, di Anas e Autostrade d' Italia. Riunione analoga è stata svolta sull' altra sponda del Po, a



Rovigo.

Si è anzitutto preso atto delle previsioni che parlano di un livello massimo raggiungibile lievemente al di sotto dei 3 metri, con una piena al di sotto del picco che si dovrebbe protrarre almeno fino alle 13 di domani, se non oltre. Nelle ultime ore il livello ha mostrato un andamento altalenante, forse a causa dell'acqua che invade le golene interne ancora asciutte o convogliata nei canali, sulla sponda veneta.

La Prefettura ha invitato gli enti proprietari delle strade ad attivare un servizio di vigilanza 24 ore su 24 per le infrastrutture che attraversano il Po fino a cessata emergenza, ad integrazione dell'attività di monitoraggio continui lungo gli argini della sponda destra Po in provincia di Ferrara, per circa 120 chilometri, da parte di Aipo e dei volontari della Protezione civile. «È stata esclusa, al momento - è la formula usata dalla Prefettura - l'esigenza di chiusura o limitazione del traffico sui ponti di attraversamento del fiume fino al Delta, sulla A13 Bologna-Padova, sulla Statale 16 e sulla Ss 309 (la Romea, ndr), e sui due ponti nei pressi del centro abitato di Ariano Ferrarese».

I Comuni hanno assicurato vigilanza idraulica, rinforzo degli argini e misure emergenziali per la popolazione. I sindaci si sono riservati altri provvedimenti nel corso della giornata, dopo le evacuazioni golenali già effettuate.

non si spostanoLe sei famiglie che abitano nelle case sfollate di via Risorgimento, però, non si sono mai allontanate di molto dalle loro abitazioni. Dormono tutti nelle auto parcheggiate nella stradina di accesso alla golena, con un metro e mezzo di margine dall'acqua in risalita, per tenere d'occhio le loro case. Nelle evacuazioni degli anni scorsi si erano già registrati atti di sciacallaggio, con irruzioni e furti nelle case momentaneamente abbandonate, ma nemmeno la "sorveglianza attiva" è sufficiente a tutelarsi da sorpresa. Ad una signora è bastato allontanarsi un po' lasciando la borsetta in auto, per ritrovarsi il vetro rotto con tentativo d'infrazione.

Paura? Per risposta questi residenti fanno vedere una specie di asta graduata che piantano a terra per misurare il livello dell'acqua: è ancora lontana dai livelli di pericolo, dicono.

--Stefano Ciervo BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

ostellato e fiscaglia

# Servizi socio sanitari Il tema nei due consigli

**OSTELLATO-MIGLIARO.** L' esame e l' approvazione della convenzione per la prestazione delle prestazioni sociosanitarie e a rilievo sanitario nel Distretto Sud Est sarà dibattuto questa sera sia al consiglio comunale di Ostellato che si riunisce alle 20.30, che al consiglio di Fiscaglia fissato per le 21 nella sede municipale di Migliaro. La convenzione riguarda i Comuni di Argenta, Codigoro, Comacchio, Fiscaglia, Goro, Lagosanto, Mesola, Ostellato e Portomaggiore, oltre ad Asl Ferrara, Asp del Delta e Asp "Eppi Manica Salvatori".

Ad Ostellato sarà affrontata anche la convenzione triennale tra l' istituto comprensivo statale di e i Comuni di Ostellato e Fiscaglia e la convenzione tra il Comune e il **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** per l' esecuzione di lavori di ripresa di frane lungo i canali; tra gli argomenti all' ordine del giorno a Fiscaglia, la costituzione della Commissione consiliare per la revisione del Regolamento di funzionamento del consiglio comunale.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

**32 ARGENTA - PORTOMAGGIORE**

**DELLA ALPINAIRE**  
**Cibo per chi ha bisogno**  
**Le sportine solidali**  
**in aiuto di 1.300 persone**

**IN BREVE**  
**FISCAGLIA**  
**Quattro serate musicali nel territorio comunale per sostenere Telethon**

**FRANE E ALLAGAMENTI**  
**Badolati denuncia i danni da maltempio**

**SERVIZI SOCIO SANITARI**  
**Il tema nei due consigli**

**LA MARGHERITA**  
**PIZZA DA ASPORTO DAL 2005**  
**I ragazzi dello staff vi augurano Buone Feste!**  
**Altamente digeribile per una pizza leggerissimaaaat!!!**  
**Aperti dalle 16.30 alle 20.30 allo 0532 321019**

## Consorzi di Bonifica

### «Noi sempre in prima linea per limitare le infiltrazioni»

Il presidente del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** Franco Dalle Vacche ieri mattina il vertice in prefettura per coordinare le operazioni di controllo

**Ferrara** fa il punto attorno alle condizioni di piena in cui versa il Po. Perdura l'allerta rossa diramata dalla Regione e valida fino a domani che ha reso necessario ieri pomeriggio il vertice in Prefettura del Centro Coordinamento Soccorsi, presieduto dal Prefetto Michele Campanaro, per fare il punto della situazione. Ieri sera il livello del Po, registrato dalla stazione idrometrica di Pontelagoscuro, ha raggiunto il livello massimo, con valori superiori alla soglia di criticità elevata, con previsioni d'innalzamento ulteriore stimati da A.i.p.o., rispetto al dato attuale, di +2.56 sopra il livello di guardia. In relazione a tale situazione di allerta, la Prefettura ha invitato gli **enti** proprietari delle strade a porre in essere un servizio di vigilanza h24 delle infrastrutture viarie di attraversamento del Po fino a cessata emergenza, a integrazione dell'attività di monitoraggio continuo lungo gli argini della sponda destra Po in provincia di **Ferrara**, per circa 120 chilometri, da parte di A.i.p.o. e dei volontari, regionali e locali, della Protezione civile. Al momento è esclusa l'esigenza di chiusura o limitazione del traffico sui ponti di attraversamento del fiume fino al delta e sui due ponti adiacenti al centro abitato di Ariano Ferrarese. Un Po che quindi mette tutti sull'altolà, ma che salvo straripamenti o rotture degli argini non dovrebbe creare ulteriori danni oltre agli allagamenti delle golene già verificatisi.

«L'area ferrarese riferita al Grande Fiume è di competenza regionale - commenta il presidente del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**, Franco Dalle Vacche, presente al vertice di ieri - Dal fronte sud, dove pochi giorni fa abbiamo fronteggiato e superato senza complicazioni la piena del Reno, ora ci spostiamo al fronte nord del Po, il quale però consta di argini storici e più imponenti. Chiaramente si tratta di una piena importante, ma anni fa si è visto di peggio. Più il fiume va verso la foce e più il letto si stende, espandendo la superficie di deflusso delle acque. Noi come **Consorzio** operiamo in prima linea di difesa per individuare, confinare e difendere eventuali infiltrazioni negli argini. Come tutti siamo in stato di allerta, ma internamente al Po non abbiamo strutture, il lavoro di regolamentazione e contenimento lo stanno già svolgendo golene e argini». Una piena che quindi, rimanendo entro gli argini, non dovrebbe nemmeno avere grosse ripercussioni sul sistema idrico provinciale.



<-- Segue

## Consorzi di Bonifica

---

«Il problema piuttosto sono i 160 millimetri medi di pioggia registrati nel solo mese di novembre - continua Dalle Vacche -, con una sproporzione a fine mese che ci ha obbligati a un extra-sforzo importante nella gestione idrica che ci porterà in proiezione a spendere circa 450mila euro per l'energia elettrica, 200mila in più del normale».

f. z.

# Ravenna, pioggia nera alle Bassette. Arpae: 'Fuoriuscita di carbon black da un' azienda di via Baiona'

*Dai primi accertamenti di Arpae non sembrano esserci state particolari conseguenze per l' ambiente*

Nella mattinata di oggi, mercoledì 27 novembre, su segnalazione del **Consorzio di Bonifica** della **Romagna**, Arpae è intervenuta a seguito della ricaduta al suolo di polvere nera a nord della zona industriale di via Bassette di Ravenna. Durante il sopralluogo è emerso che si è trattato di una fuoriuscita di carbon black (carbonio microcristallino utilizzato come pigmento per colorare la gomma) dall' azienda Orion Engineered Carbon di Via Baiona 170, a Ravenna. La fuoriuscita, fa sapere Arpae, è avvenuta a causa di un errore umano: durante ordinarie operazioni di riduzione di sovrappressione nei filtri che trattengono il carbon black, parte di questo è stato scaricato su di un filtro in quel momento in manutenzione, escluso dal ciclo produttivo e con la portella aperta. Da tale filtro è avvenuta la fuoriuscita del carbon black. Foto 3 di 3 Dai primi accertamenti di Arpae, considerata la limitata area interessata (zona Idrovora **Consorzio di Bonifica**), il tipo di materiale (carbonio) e le favorevoli condizioni meteorologiche che hanno evitato la dispersione della polvere in atmosfera (pioggia a partire dalle ore immediatamente successive all' evento), non sembrano esserci state particolari conseguenze per l' ambiente.

L' Azienda si è attivata già nella mattinata per eseguire le operazioni preliminari di pulizia delle aree coinvolte.



The screenshot shows a news article on the website 'Ravennanotizie.it'. The main headline reads: 'Ravenna, pioggia nera alle Bassette. Arpae: "Fuoriuscita di carbon black da un'azienda di via Baiona" foto'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Dai primi accertamenti di Arpae non sembrano esserci state particolari conseguenze per l'ambiente'. The article includes a photo of a hand holding several dark, circular particles of carbon black. There are also social media sharing icons and a 'Più informazioni su' link. The page layout includes various advertisements and navigation elements.

## Pioggia nera alle Bassette, interviene Arpae: "Nessuna conseguenza per l' ambiente"

Nella mattinata di mercoledì, su segnalazione del **Consorzio** di **Bonifica** della **Romagna**, Arpae è intervenuta a seguito della ricaduta al suolo di polvere nera a nord della zona industriale di via Bassette di Ravenna. "Durante il sopralluogo è emerso che si è trattato di una fuoriuscita di carbon black (carbonio microcristallino utilizzato come pigmento per colorare la gomma) da un'azienda di via Baiona - spiegano da Arpae - La fuoriuscita è avvenuta a causa di un errore umano: durante ordinarie operazioni di riduzione di sovrappressione nei filtri che trattengono il carbon black, parte di questo è stato scaricato su di un filtro in quel momento in manutenzione, escluso dal ciclo produttivo e con la portella aperta". Da tale filtro è avvenuta la fuoriuscita del carbon black. Dai primi accertamenti di Arpae, considerata la limitata area interessata (zona Idrovora **Consorzio** di **Bonifica**), il tipo di materiale (carbonio) e le favorevoli condizioni meteorologiche che hanno evitato la dispersione della polvere in atmosfera (pioggia a partire dalle ore immediatamente successive all' evento), non sembrerebbero esserci state particolari conseguenze per l' ambiente. L' azienda si è attivata già nella mattinata per eseguire le operazioni preliminari di pulizia delle aree coinvolte.

RAVENNA TODAY
Cronaca

**Pioggia nera alle Bassette, interviene Arpae: "Nessuna conseguenza per l'ambiente"**

Nella mattinata di mercoledì, su segnalazione del Consorzio di Bonifica della Romagna, Arpae è intervenuta a seguito della ricaduta al suolo di polvere nera a nord della zona industriale di via Bassette di Ravenna

Redazione 27 NOVEMBRE 2019 17:52



**I più letti di oggi**

- 1 Lutto nel mondo della musica: morto Gianni Morandi, storico disc jockey della rava
- 2 La difficoltà di essere trapianti a 10 anni. Ciro alle Isole: "Bene fare di quello che sono"
- 3 Un'improvvisa botta, poi le scuse: gli agenti trucidati "tirati in campo" nel parcheggio del centro commerciale
- 4 Violento scontro frontale tra un'auto e una bici: ferito un uomo sulle "Strompota"

**APPROFONDIMENTI**

**"Pioggia nera sulle Bassette è tossica?"**  
27 novembre 2018

"Durante il sopralluogo è emerso che si è trattato di una fuoriuscita di carbon black (carbonio microcristallino utilizzato come pigmento per colorare la gomma) da un'azienda di via Baiona - spiegano da Arpae - La fuoriuscita è avvenuta a causa di un errore umano: durante ordinarie operazioni di riduzione di sovrappressione nei filtri che trattengono il carbon black, parte di questo è stato scaricato su di un filtro in quel momento in manutenzione, escluso dal ciclo produttivo e con la portella aperta". Da tale filtro è avvenuta la fuoriuscita del carbon black.

Dai primi accertamenti di Arpae, considerata la limitata area interessata (zona Idrovora Consorzio di Bonifica), il tipo di materiale (carbonio) e le favorevoli condizioni meteorologiche che hanno evitato la dispersione della polvere in atmosfera (pioggia a partire dalle ore immediatamente successive all'evento), non sembrerebbero esserci state particolari conseguenze per l'ambiente.

**Offerte imperdibili.**



# Pioggia nera alle Bassette, "fuoriuscita di carbonio"

*Da un' azienda di via Baiona. Arpaè spiega l' accaduto, "dai primi accertamenti non sembrano esserci state particolari conseguenze per l' ambiente"*

Nella mattinata di mercoledì 27 novembre, su segnalazione del **Consorzio di Bonifica della Romagna**, Arpaè è intervenuta a seguito della ricaduta al suolo di polvere nera a nord della zona industriale di via Bassette di Ravenna. Come spiega l' Agenzia in una nota stampa, "durante il sopralluogo è emerso che si è trattato di una fuoriuscita di carbon black (carbonio microcristallino utilizzato come pigmento per colorare la gomma) dall' azienda Orion Engineered Carbon di Via Baiona 170, a Ravenna". La fuoriuscita, continua Arpaè, "è avvenuta a causa di un errore umano: durante ordinarie operazioni di riduzione di sovrappressione nei filtri che trattengono il carbon black, parte di questo è stato scaricato su di un filtro in quel momento in manutenzione, escluso dal ciclo produttivo e con la portella aperta. Da tale filtro è avvenuta la fuoriuscita del carbon black. Dai primi accertamenti di Arpaè, considerata la limitata area interessata (zona Idrovora **Consorzio di Bonifica**), il tipo di materiale (carbonio) e le favorevoli condizioni meteorologiche che hanno evitato la dispersione della polvere in atmosfera (pioggia a partire dalle ore immediatamente successive all' evento), non sembrano esserci state particolari conseguenze per l' ambiente. L' Azienda si è attivata già nella mattinata per eseguire le operazioni preliminari di pulizia delle aree coinvolte".

Utilizziamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza nel nostro sito. Questo sito utilizza i cookie, anche di terze parti, per inviarti messaggi promozionali personalizzati.

Per saperne di più, conoscere i cookie utilizzati dal sito ed eventualmente disabilitarli, accedi alla [Cookie Policy](#).

Se prosigui nella navigazione di questo sito accetti l'utilizzo dei cookie.

[Consenzia](#) [Informazioni](#)

**Ravenna24ORE.it** HOME RAVENNA CERVIA FAENZA LUGO

27 novembre 2019 - Ravenna, Cronaca

## Pioggia nera alle Bassette, "fuoriuscita di carbonio"



**Da un'azienda di via Baiona. Arpaè spiega l'accaduto, "dai primi accertamenti non sembrano esserci state particolari conseguenze per l'ambiente"**

Nella mattinata di mercoledì 27 novembre, su segnalazione del Consorzio di Bonifica della Romagna, Arpaè è intervenuta a seguito della ricaduta al suolo di polvere nera a nord della zona industriale di via Bassette di Ravenna. Come spiega l'Agenzia in una nota stampa, "durante il sopralluogo è emerso che si è trattato di una fuoriuscita di carbon black (carbonio microcristallino utilizzato come pigmento per colorare la gomma) dall'azienda Orion Engineered Carbon di Via Baiona 170, a Ravenna".

La fuoriuscita, continua Arpaè, "è avvenuta a causa di un errore umano: durante ordinarie operazioni di riduzione di sovrappressione nei filtri che trattengono il carbon black, parte di questo è stato scaricato su di un filtro in quel momento in manutenzione, escluso dal ciclo produttivo e con la portella aperta. Da tale filtro è avvenuta la fuoriuscita del carbon black".

Dai primi accertamenti di Arpaè, considerata la limitata area interessata (zona Idrovora Consorzio di Bonifica), il tipo di materiale (carbonio) e le favorevoli condizioni meteorologiche che hanno evitato la dispersione della polvere in atmosfera (pioggia a partire dalle ore immediatamente successive all'evento), non sembrano esserci state particolari conseguenze per l'ambiente.

L'Azienda si è attivata già nella mattinata per eseguire le operazioni preliminari di pulizia delle aree coinvolte".

Tag: [Cronaca](#)

**Ti potrebbe interessare anche**

- Maratona di Ravenna**  
Ravenna Città d'arte, edizione 2019
- L'oroscopo della settimana**  
Oroscopo dal 27 novembre al 3 dicembre: un weekend memorabile per il Gemelli; il Calcio deve rifocillarsi
- Ravenna Festival**  
Ravenna Festival: si conclude la Trilogia d'Autunno di Teatro all'aperto ultima appuntamento con "Aida" La Trilogia d'Autunno torna a esplorare i due volti di Aida
- Agenda Eventi**  
Visori Fantastico, giovani protagonisti  
Ravenna Nightmare Film Fest, tra "Spookman", Manga e contesteraggi  
"Giovani in musica", appuntamento con il Collagium Vocale "C. Monteverdi"
- Le Tue lettere, la Tua foto, i Tui video, la Tua CREA**  
"Occupazione di suolo pubblico per pulire gli occhiali: a favore di chi?"  
"C'è una questione morale nel Arma?"  
"Il messaggio è in pericolo?"
- Gli appuntamenti nei musei e nelle gallerie**  
"L'orto di destra": domenica alla Biblioteca Oriani l'inaugurazione della mostra di Museo Frangipani Grande successo per "Matermoni al Museo" nel weekend oltre 7mila visitatori al MAR.  
Lugli: "Madame è diversa", arte e danze alla voce Estense
- Per essere sempre informato iscriviti alla Newsletter 24ore**
- Notizie da Forlì**  
<div class="ras-foto">3</sup>/s di acqua, quando all'interno dei crinali in Alta **Val d' Arda**, durante eventi atmosferici di una certa rilevanza, ne cadono 120 mq<sup>3</sup>/s». Chiede alla Regione come mai non si sia tenuto conto delle prescrizioni.



Maltempo

# In poche ore 11 frane e 8 smottamenti viabilità al collasso

## TRA I FOLLI E CASALCÒ LA PROVINCIALE È STATA SPOSTATA DI TRENTA METRI

Federico Frighi Dieci **frane**, quattro cedimenti di sedi stradali, due cadute massi, altrettanti episodi di corsi d'acqua finiti sulla viabilità ordinaria ... l'amministrazione provinciale sta facendo i conti dei danni del maltempo di questi giorni.

Al momento sono 28 gli eventi registrati nel report da inviare alla Regione Emilia Romagna. Solo sulle strade provinciali.

Vanno aggiunte poi le criticità della Statale 45, di competenza dell'Anas. Qui sono almeno cinque i punti dolenti con una **frana** - quella di ieri mattina nei pressi della curva delle Mondine in zona San Salvatore - e quattro cedimenti della sede stradale, quasi tutti di proporzioni rilevanti.

Sommando tutto si arriva ad un bilancio di 11 **frane** e 8 smottamenti. Una ferita enorme per la viabilità locale. E si tratta di un conteggio "in fieri"; bisognerà attendere le prossime ore, dopo il passaggio della nuova perturbazione, per avere un quadro completo.

La situazione più grave, per quanto attiene le strade provinciali, è quella in Valnure, tra i Folli e Casalcò di Ferriere, dove una **frana** di «imponenti dimensioni» ha interrotto le comunicazioni, spiega Davide Marengi, il dirigente del Servizio viabilità dell'amministrazione provinciale.

«La strada si è spostata lateralmente di una trentina metri e il movimento è ancora in atto» fa sapere. Altra **frana** importante è quella sulla strada per Cariseto: «L'asfalto si è abbassato di diversi centimetri e il terreno anche qui continua a muoversi».

Ok la Travo-Bobbiano Riaperta ieri pomeriggio - in anticipo sui tempi previsti - la strada per Bobbiano, sia pure in maniera provvisoria. Soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Travo, Lodovico Albasi. «Ci sono poi anche altre situazioni critiche - continua il report Marengi - in cui però la viabilità, pur con restringimenti di carreggiata, non è interrotta».

Il dirigente della Provincia osserva che «nonostante la pioggia di ieri non ci sono state al momento evoluzioni rispetto alla fotografia scattata martedì e lunedì».

Naturalmente non escludiamo che ulteriori movimenti si possano verificare nelle prossime ore».

La Provincia, in tutto il fine settimana, ha messo in campo otto squadre suddivise tra lotto 1 e lotto 2 (le parti est e ovest del territorio). «Non ci sono zone isolate - assicura il dirigente -. Anche dove la viabilità è interrotta vi sono strade alternative, magari lunghe e tortuose, però sono percorribili».

Blocchi e punti critici A ieri sera risultavano interrotte due provinciali: la 654 R di Valnure al km 55+200, a monte della località Folli in comune di Ferriere, e la 52 di Cariseto, tra Selva e Cariseto in Comune di



Cerignale.

Criticità serie ma non interruzioni su altre sette provinciali: la 18 di Zerba, tra Vezimo e Pey; la 412R di val Tidone, prima del centro abitato di Trevozzo; la 39 del Cerro; la 71 di Collerino, nei pressi del bivio per la località Olza; la 56 di Borla, loc. Comini; la 40 di Statto. Infine la 57 di Ase rei.

Fango e massi sulla 45 Sulla Statale 45 ieri mattina, come si diceva, si è aperto un nuovo punto critico. Prima della galleria di San Salvatore, nella zona della curva delle Mondine, fango e terra sono finiti sulla strada portandosi dietro massi e piante sradicate. L' Anas si è subito attivata e gli operai sono intervenuti con ruspe e badili per liberare la sede stradale. Il timore che scendano altri massi e terra assieme all' acqua è però forte.

Sempre ieri tra Fabiano e la Bellaria la strada è stata liberata da uno smottamento; sempre nello stesso tratto si è anche abbassato l' asfalto. Già da oggi l' Anas cercherà di riempire l' avvallamento con catrame.

A Centomerli, dove domenica si è aperta una voragine nell' asfalto, si circola a senso unico alternato regolato da un semaforo con lunghe file nelle ore di punta. Anas ha riempito la voragine con sassi e uno strato di cemento. Oggi aggiungerà una gabbia di ferro ed un altro strato di cemento. Poi toccherà all' asfalto.

Sempre sulla 45, a Bobbio, all' altezza della statua di San Colombano, lo smottamento dalla parte del Trebbia anche ieri ha guadagnato centimetri.

Il nuovo punto critico sulla 45 a San Salvatore (foto Zangrandi) sotto Predalbora di Groppallo isolata a causa della **frana** che ha spazzato via la strada.

LA PROTEZIONE CIVILE SUL CASO DI MORTIZZA. A SARMATO PIANO **EMERGENZA** DEL 2003

### «Ci siamo attenuti alle procedure chi abita in golena si deve attrezzare»

Sul Po la grande paura è passata. Ieri mattina poco dopo le 5,30 il livello delle **acque** è sceso sotto i 7 **metri** sullo zero igrometrico e l'allerta si è ridotta da rossa ad arancione. Ieri sera, alle 18,45, il livello è sceso - sempre secondo le rilevazioni **Aipo** - a 6,05 **metri**.

Passata la paura dunque è tempo di occuparsi delle cose che non vanno e di rispondere alle critiche che da Mortizza sono piovute sulla Protezione civile. In particolare dagli abitanti del comune di Piacenza destinatari dell'ordinanza di sgombero: due famiglie, per un totale di quattro persone, residenti in un cascinaie in area golena ma "appoggiato" all' **argine** maestro.

Sott'acqua il cortile e parte del piano terra a causa dei fontanazzi, hanno difeso la propria casa dal Po con i propri mezzi - grazie ad un' **idrovor**a prestata da privati senza aiuti dalla Protezione civile. Diversamente da quanto avvenuto nel 2016 quando i volontari, in una situazione meno grave, avevano portato sacchi di sabbia e una pompa.

«Ci siamo attenuti alle procedure - spiega il coordinatore della Protezione civile, **Leonardo Dentoni** -. I nostri uomini hanno pattugliato l' **argine** 24 ore su 24 e una vettura si è fermata in quel cascinaie per 20 minuti a parlare con i proprietari. Poi abbiamo visto che è arrivato un trattore con un' **idrovor**a di un'azienda agricola e non c'era bisogno di noi». Dunque un comportamento da manuale quello di quest'anno, ma gli anni scorsi? «Erano state cortesie - taglia corso **Dentoni** -. Poi io avevo parlato personalmente con le famiglie e avevo avvisato loro di attrezzarsi, cosa che oggi hanno fatto».

«Non lo devo dire io - evidenza ma mi sembra che anche quest'anno abbiamo agito bene. Tenendo conto che tutti sono volontari e l'alluvione ci ha colto ad inizio settimana, in un momento in cui fervono le attività lavorative. Alla fine però solo per Piacenza hanno operato più di 100 volontari da domenica a mercoledì ruotando su più turni, senza aiuti da altre province con un **argine** del Po tra i più lunghi».

**Dentoni** punta l'accento sulla parola "volontari". «Non siamo pagati - evidenza -. Abbiamo tutti un grande cuore e non appena possibile aiutiamo, ma ci piacerebbe che anche gli altri si aiutassero un po'».

Sarmato ferma al 2003 A Sarmato passa la piena del Po ma lascia qualche strascico polemico. Per la sindaca **Claudia Ferrari**, il Comune del quale ha preso in mano le redini dallo scorso maggio non sarebbe aggiornato contro le calamità naturali. «La piena del Po è passata nel nostro territorio senza



fare grandi danni» ha sottolineato in consiglio comunale la giovane sindaca, alle prese con la sua prima "allerta rossa". «Dobbiamo ringraziare il gruppo di protezione civile Alfa per il suo impegno ma, proprio in questa occasione, ci siamo accorti che il Piano di Protezione civile del nostro comune è fermo al 2003 e non è più stato aggiornato da 16 anni. Oggi questa diventerà una nostra priorità: per rispondere in maniera efficace alle emergenze, che potrebbero essere anche più gravi di questa piena del fiume, è fondamentale avere gli strumenti adatti».

# In Alta Valnure località isolate e sentieri interrotti da colate di terra e fango

Problemi da Vigolzone a Ferriere. **Acquedotto**: attesa per le analisi, resta l'ordinanza

Nadia Plucani La situazione tra Folli e Casalcò nel comune di Ferriere è un disastro. Il sindaco Giovanni Malchiodi lo dice ormai senza voce per le migliaia di parole che in questi giorni e in queste ore ha speso con **tecnici**, operai, enti preposti al ripristino delle strade e delle situazioni che il maltempo ha messo in ginocchio. Da Vigolzone a Ferriere tutti i comuni sono stati interessati, seppure in diversa misura, da smottamenti e **frane**. Grave la situazione nel comune di Ferriere dove una **frana** ha spezzato in due la strada provinciale tra Folli e Casalcò di Gambaro isolando di fatto la località. «Qui è un disastro - il commento del primo cittadino Malchiodi -. Piove ancora e c'è rischio di ulteriore peggioramento. E' interrotta anche la strada per Proverasso, abbiamo problemi a Cattaragna e Torrio, come anche sui percorsi alternativi alla provinciale 654 come la Valle Rompeggio perché è di modeste dimensioni e di minima larghezza, in forte pendenza e in **dissesto** perché interessata da una **frana** sin dal 2000.

Faremo una ricognizione per elencare le somme urgenze, ma non si può pensare di continuare a far passare la gente su strade alternative. Noi ce la mettiamo tutta, ma gli enti preposti devono attivarsi perché sia ripristinata la viabilità e riportata la normalità».

Nel comune di Farini è isolata la località Predalbor di Groppallo, dove insistono due aziende agricole di altrettanti giovani imprenditori, Francesco Chino si e Luca Modolo. La difficoltà è evidente perché si sono trovati con strutture e attrezzature bloccate al di là della strada.

«Per il ruolo che svolgono gli agricoltori in montagna - osserva il direttore di Coldiretti, Claudio Bressanutti -, quello di sentinella e di tenere vivo il territorio, che siano una o più aziende, chiediamo che si intervenga». La **frana** di Predalbor interrompe due dei sentieri del Trailvalley che partono da Rigolo di Bettola. «Al di là dell'aspetto sportivo e del progetto Trail Valley - commenta Samuele Bortolotto del Comprensorio Alta Valnure - c'è l'aspetto più ampio di prendersi cura del territorio che il Comprensorio sarebbe già pronto ad affrontare grazie al movimento che si sta mettendo in moto nei comuni della vallata, ma che ha bisogno di una visione strategica da parte di tutti, anche a livello istituzionale».

Anche Vigolzone è sotto monitoraggio. «Stiamo monitorando in particolare la zona di Carmiano -

informa il sindaco Gianluca Argellati - perché abbiamo smottamenti e una strada dissestata in direzione Chiulano su cui siamo dovuti intervenire per la messa in **sicurezza**. Abbiamo aperto una rete di cunette che erano otturate e che nella notte di domenica sono esondate con riversamento di fango, un intervento che è stato condotto insieme alla Protezione civile dell' Unione per evitare che le **piogge** successive potessero causare lo stesso problema».

In tutti i comuni di Valnure in cui è stata emessa ordinanza di non potabilità dell' acqua si attende l' esito delle analisi per poterla revocare e permettere alla cittadinanza di tornare all' utilizzo alimentare e domestico.

*Nadia Plucani*

# Alleanza Comune -privati per strade e pulizia dei canali

### Lugagnano, in consiglio comunale accordo sull' ipotesi di una collaborazione con gli agricoltori. Il caso di Costa Ferrata

La pulizia e la sistemazione dei canali mettono tutti d' accordo. A Lugagnano nell' ultima seduta del consiglio comunale, tra le varie interrogazioni e mozioni, almeno un paio hanno trovato sulla stessa linea i consiglieri di minoranza e di maggioranza. Con le precisazioni di ognuno, si è cercato un accordo di massima, tra pubblico e privato, per venire incontro alle diverse esigenze del territorio. Andrea Bonfanti, del gruppo di opposizione "Dritti al punto", ha presentato a riguardo una mozione firmata dagli abitanti della zona vicina alla stra da Costa Ferrata, per le condizioni in cui periodicamente versa, soprattutto in caso di maltempo, accentuate anche dalle recenti **piogge**.

L' amministrazione, a voce del sindaco Antonio Vincini, ha risposto che, nonostante oggi il Comune sia impossibilitato a prendersi in carico quella strada in quelle condizioni, anche se il proprietario sarebbe favorevole, ha idea di convocare un incontro con tutti i firmatari della mozione, alla presenza anche dei consiglieri di minoranza, in modo particolare di Bonfanti, per trovare una soluzione, anche temporanea, che possa mettere in **sicurezza** l' area transitabile: grazie ad interventi dei cittadini, da concordare, si potrebbe

regimentare il deflusso delle **acque** meteoriche per diminuire i disagi. Questi lavori però sarebbero fatti in economia e con l' aiuto dei residenti, in gran parte agricoltori con disponibilità di mezzi idonei. Bonfanti, in un' altra interrogazione, ha chiesto se l' amministrazione intende quindi avvalersi della collaborazione degli agricoltori che hanno dato disponibilità per lo sfalcio di **argini** e banchine nelle frazioni, anche con l' utilizzo di un braccio meccanico adatto, di proprietà comunale. Anche in questo caso l' amministrazione ha dichiarato che l' aiuto degli agricoltori sarà utile.

Negli altri punti all' ordine del giorno le discussioni sono state invece più marcate, a cominciare dai disagi idrici che sono emersi nella stagione estiva, in modo particolare nella frazione **San** Genesio, dove periodicamente c' è assenza di acqua.

Ha risposto l' assessore ai lavori pubblici Ivan Ziotti, il quale ha evidenziato che lavori importanti non si potranno effettuare prima del 2022 ma che nel frattempo l' amministrazione cercherà di sollecitare un'



integrazione al servizio idrico per mitigare i disagi. Durante la seduta del consiglio, inoltre, su segnalazione del gruppo "Dritti al punto" è stata spiegata direttamente dal sindaco Vincini l'intenzione, come anche per la frazione Rustigazzo, di predisporre nuova segnaletica orizzontale e verticale in favore dei disabili e, in particolare, con spazi riservati in prossimità del municipio. Al termine della seduta è stata anche approvata la mozione dei consiglieri di maggioranza per avviare l'iter per concedere a Liliana Segre, senatrice e attiva testimone della Shoah, la cittadinanza onoraria di Lugagnano. Astenuto Bonfanti, che aveva chiesto di modificare il testo della mozione, proposta respinta.

*Fabio Lunardini*

## Nel piano regionale faunistico-venatorio previsti interventi straordinari per nutrie e volpi

L'assessore Caselli: «Per garantire la **sicurezza** dei suoli è necessario distinguere l'attività di controllo che deve essere in capo ai Corpi di polizia provinciale, da quella di gestione della caccia svolta dai cacciatori»

«Il problema degli animali cosiddetti **fossori**, quelli che scavano le tane negli **argini** e non solo, è un problema che la Regione ha affrontato per tempo, mettendo in campo tutti gli strumenti gestionali possibili attraverso il Piano **regionale** faunistico venatorio. E questo senza appesantire in alcun modo le procedure. Abbiamo previsto interventi straordinari per garantire la **sicurezza** del suolo e delle infrastrutture dell' Emilia-Romagna. Respingiamo quindi al mittente le interpretazioni infondate e allarmistiche circolate in questi giorni che sono non solo sbagliate, ma sono anche offensive rispetto al lavoro serio e puntuale svolto dalla Regione». Così l'assessore **regionale** all' Agricoltura e caccia, Simona Caselli, torna sulle polemiche dopo la rotta del **fiume Idice**, nel bolognese, che vedrebbe sotto accusa, secondo alcuni, i cunicoli scavati dagli animali selvatici. "Bisogna distinguere tra l' attività di controllo, che è in capo ai Corpi di polizia provinciale, e quella di gestione svolta dai cacciatori- spiega Caselli-. Voglio ricordare ancora una volta che per quanto riguarda le nutrie è previsto l' abbattimento durante tutto l' anno da parte dei Corpi di polizia provinciali, i coadiutori autorizzati, gli agricoltori nei propri terreni e i cacciatori durante l' esercizio dell' attività venatoria. Per le volpi, specie cacciabile, la caccia è prevista durante tutto l' anno, giorno e notte, per motivi di **sicurezza** del suolo, con interventi individuali (tecnica all' aspetto), tiro da automezzo e gabbie trappola. Infine, per quanto riguarda gli isticci e i tassi, che sono specie protette, abbiamo un piano straordinario **regionale** ad hoc che riguarda i **fiumi Secchia** e Panaro, nel modenese". «E proprio perché acqua e suolo sono beni collettivi, così come la flora e la fauna che li popolano- prosegue l' assessore- l' attività di controllo, ovvero di 'polizia faunistica' è in capo ai Corpi di polizia provinciale, che possono autorizzare interventi straordinari segnalati dagli enti gestori delle **acque** (Aipo, Consorzi di **bonifica** e Regione), dai gestori delle reti viarie e ferroviarie, dai Comuni, dalla Protezione civile e da altri soggetti preposti alla **sicurezza** pubblica, che rilevino situazioni di estrema criticità documentata causate da tane e cunicoli scavati dagli animali selvatici in prossimità di **argini**,

Più copertura, più velocità

IL PIACENZA Attualità



Attualità

### Nel piano regionale faunistico-venatorio previsti interventi straordinari per nutrie e volpi

L'assessore Caselli: «Per garantire la sicurezza dei suoli è necessario distinguere l'attività di controllo che deve essere in capo ai Corpi di polizia provinciale, da quella di gestione della caccia svolta dai cacciatori»

Redazione  
28 NOVEMBRE 2019 09:30



I più letti di oggi

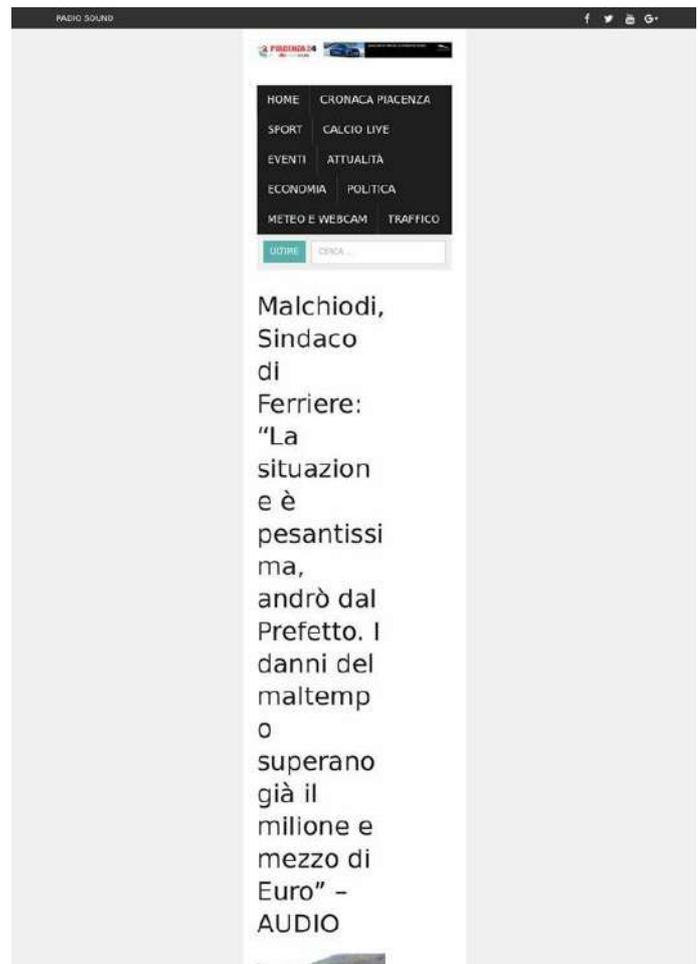
- 1 Disk Friday, le iniziative dei commercianti piacentini
- 2 Quando Mussolini visitò il campo di concentramento di Gessojengo
- 3 Due nuovi avvocati piacentini nell'organico nazionale Alga
- 4 "In piedi, signori, davanti a una donna": l'edizione 2019 dedicata a Elisa Pensarelli

UNA PARTE DI TE SA GIÀ COME FARE

strade, rotaie». «In questo contesto che, per ragioni di tutela e **sicurezza** dei nostri territori, deve essere regolamentato in modo puntuale e rigoroso - chiude Caselli - l' intervento dei cacciatori è volto non al controllo, ma alla gestione della caccia. Il loro contributo, in un lavoro di rete con tutti gli altri soggetti interessati, è un tassello importante a garanzia ulteriore della **sicurezza** dei suoli».

## Malchiodi, Sindaco di Ferriere: La situazione è pesantissima, andrò dal Prefetto. I danni del maltempo superano già il milione e mezzo di Euro AUDIO e VIDEO

Le incessanti piogge di novembre hanno messo in ginocchio Ferriere, dove ci sono ancora frazioni isolate a causa della chiusura della Statale 654. Abbiamo pensato a un percorso alternativo spiega il Sindaco di Ferriere Malchiodi in diretta a Radio Sound che però è vittima di una frana. Sono veramente al collasso, andrò dal Prefetto di Piacenza per parlare della situazione che stiamo attraversando. Ci sono danni per 1 milione e mezzo di Euro? Sì, ma sono anche pochi perché continuano a crescere ora dopo ora. Una situazione che non si ferma.



## Il Po si abbassa, ma la Protezione Civile conferma l'allerta rossa

Nonostante il livello del Grande Fiume si stia progressivamente abbassando, si mantiene alta l'attenzione sul Po a Piacenza. Anche per tutta la giornata di giovedì 28 novembre, infatti, la Protezione Civile Emilia Romagna ha confermato l'allerta meteo - di colore giallo (Montagna Emiliana Occidentale; Alta Collina Emiliana Occidentale) e rosso (Pianura e bassa collina Emiliana Occidentale) - per piene dei fiumi per la nostra provincia. Emanata un'allerta gialla anche per frane e piene dei corsi minori. "La criticità idraulica nella zona H (Pianura e bassa collina Emiliana Occidentale) è rossa per il transito della piena del fiume Po, con livelli idrometrici superiori alla soglia 3 nella sezione di Casalmaggiore, mentre si manterrà solo superiore alla soglia 1 nella sezione di Piacenza - si legge nel bollettino -. La criticità idraulica nelle zone F e D (Pianura Emiliana Orientale e costa Ferrarese; Pianura Emiliana Centrale) è rossa per il transito della piena del fiume Po con livelli idrometrici previsti superiori alla soglia 3, e rigurgito nelle ultime sezioni del torrente Crostolo e del fiume Panaro, con livelli superiori alla soglia 2. Le precipitazioni della giornata di mercoledì 27 novembre potranno determinare superamenti della soglia 1 sugli affluenti emiliani del fiume Po e sul fiume Reno".



The screenshot shows the PiacenzaSera.it website interface. The main article is titled "Il Po si abbassa, ma la Protezione Civile conferma l'allerta rossa". The article text is as follows:

Nonostante il livello del Grande Fiume si stia progressivamente abbassando, si mantiene alta l'attenzione sul Po a Piacenza.

Anche per tutta la giornata di giovedì 28 novembre, infatti, la Protezione Civile Emilia Romagna ha confermato l'allerta meteo - di colore giallo (Montagna Emiliana Occidentale; Alta Collina Emiliana Occidentale) e rosso (Pianura e bassa collina Emiliana Occidentale) - per piene dei fiumi per la nostra provincia. Emanata un'allerta gialla anche per frane e piene dei corsi minori.

"La criticità idraulica nelle zone H (Pianura e bassa collina Emiliana Occidentale) è rossa per il transito della piena del fiume Po, con livelli idrometrici superiori alla soglia 3 nella sezione di Casalmaggiore, mentre si manterrà solo superiore alla soglia 1 nella sezione di Piacenza - si legge nel bollettino -. La criticità idraulica nelle zone F e D (Pianura Emiliana Orientale e costa Ferrarese; Pianura Emiliana Centrale) è rossa per il transito della piena del fiume Po con livelli idrometrici previsti superiori alla soglia 3, e rigurgito nelle ultime sezioni del torrente Crostolo e del fiume Panaro, con livelli superiori alla soglia 2. Le precipitazioni della giornata di mercoledì 27 novembre potranno determinare superamenti della soglia 1 sugli affluenti emiliani del fiume Po e sul fiume Reno".

The screenshot also shows a sidebar with a weather forecast for Piacenza (12°C, 9°C) and a section for "Lettere" with user comments.

### Dopo la piena Il fiume si abbassa lentamente: ancora allagamenti a Polesine Zibello

Volontari e tecnici continuano i controlli Fra oggi e il fine settimana chi ha lasciato le golene chiuse potrà rientrare a casa

PAOLO PANNI 3POLESINE ZIBELLO Nella Bassa ovest la piena del fiume è passata. Già ieri, in tarda mattinata, il Po aveva perso ovunque diverse decine di centimetri, continuando a scendere per tutta la giornata. I livelli si sono comunque mantenuti alti (come era previsto) con l'acqua che, per tutto il giorno, è rimasta contro gli argini consortili e, per diversi tratti, anche contro le arginature maestre sia a Polesine Zibello che a Roccabianca. La piena ha raggiunto il picco massimo all'idrometro di Casalmaggiore a quota 6.98 metri e all'idrometro di Boretto a quota 7.75 metri e ora sta lentamente defluendo.

Alcuni rilevati arginali minori, di proprietà privata, sono stati sormontati (e in qualche caso danneggiati), per cui, una volta passata del tutto la piena, occorreranno tutta una serie di verifiche.

Le golene chiuse per il momento restano evacuate ma già nelle prossime ore, e tra domani e il fine settimana, tutti potranno far ritorno nelle loro abitazioni, compresi i 19 anziani della casa di riposo «Santa Lucia» di Pieveottoville, che da martedì pomeriggio sono stati trasferiti nei locali messi a disposizione dalla parrocchia.

Da evidenziare che, in territorio di Roccabianca, a causa dell'effetto di «rigurgito» del Po nel fiume Taro, si sono allagate anche tre abitazioni in località Fasanetti (a poca distanza del ponte di Gramignazzo) interessando, in totale, 6 persone che si sono organizzate autonomamente per queste giornate di emergenza (il Comune ha comunque fornito loro tutto il supporto necessario).

L'acqua ieri ha continuato ad allagare la sede dell'Asd Tiro a volo Po e dell'associazione Amici del Po di Polesine, alcuni edifici rurali abbandonati di Polesine Zibello e di Roccabianca e alcune «baracche» in cui sono soliti ritrovarsi gruppi di amici e di appassionati del Po. Allagati comple BASSA OVEST In alto a sinistra, un'azienda agricola invasa dall'acqua. Qui sopra, allagamenti vicino alle case nella zona di Roccabianca. A fianco, il ponte «Verdi» di Ragazzola.

The collage consists of several pages from the Gazzetta di Parma, dated November 28, 2019. The main headline is "Dopo la piena Il fiume si abbassa lentamente: ancora allagamenti a Polesine Zibello". Other visible headlines include "Bassa ovest: in alta marea, un'azienda agricola invasa dall'acqua" and "Pieveottoville anziani e torte per gli anziani". The pages feature photographs of flooded areas, people, and agricultural fields. The layout includes a masthead at the top, a main article with sub-headings, and smaller news items on the right side.

tamente, da giorni, anche il cosiddetto «Bosco Incantato» di Zibello e il parco «Le scalette» di Stagno di Roccabianca.

I volontari dei gruppi locali di Protezione civile, oltre ai carabinieri e alla polizia locale, per tutto il giorno, anche ieri, hanno continuato, a monitorare la situazione e a controllare le golene, dove lentamente la situazione sta tornando alla normalità. Il colmo della piena ieri ha raggiunto, nel pomeriggio, Borgoforte e toccherà oggi Pontelagoscuro.

Il personale **Aipo** continua ad essere in piena attività h24 dalla sala **servizio** di piena centrale di Parma e tramite gli uffici operativi sul territorio, per il monitoraggio, il controllo e la vigilanza delle arginature e delle altre opere idrauliche di propria competenza, nonché per interventi sui fontanazzi, in stretto coordinamento con i sistemi nazionale, **regionale** e locali di Protezione civile.

Continua ad essere raccomandata la massima prudenza in prossimità delle aree prospicienti i fiumi e delle golene.

# Bassa est I salsicciotti e 2mila sacchetti hanno salvato le case nelle golene

## Mezzani, lunga «lotta» dei volontari con l'acqua Gli sfollati rientreranno solo a fine emergenza

CRISTIAN CALESTANI MEZZANI Le golene chiuse di Colorno e Mezzani sono salve.

È stata una questione di centimetri, ma alla fine l'ondata di piena del fiume Po non ha invaso aree che - destinate ad essere allagate in caso di necessità - ospitano nel complesso una trentina di abitazioni in cui vivono una sessantina di persone e terreni agricoli estesi per circa 800 ettari (500 a Mezzano Rondani e 300 a Ghiare Bonvisi).

A Mezzano Rondani, specie tra le 2 e le 5 di ieri, è stata una vera e propria lotta contro le acque. Già dalla mattinata di martedì, sino all'alba di ieri, una ventina di volontari ha lavorato, depositando circa 2mila sacchetti oltre a salsicciotti di sabbia, per evitare che le acque del Po, in gurgito verso il corso del torrente Parma, potessero allagare la golena.

«È stata dura, ma ce l'abbiamo fatta - commenta Giancarlo Sarzi Sartori, imprenditore agricolo con terreni in golena e di questo dobbiamo ringraziare la protezione civile di Sorbolo Mezzani, il sindaco di Sorbolo Mezzani Nicola Cesari ed il vicesindaco Romeo Az zali che hanno lavorato incessantemente al nostro fianco».

Minor apprensione nell'altro punto critico, quello di Ghiare Bonvisi a Mezzano Inferiore.

«L' argine rifatto dopo la piena del Po del 2014, grazie ad un finanziamento di 400mila euro della Regione Emilia-Romagna e per una lunghezza di un km - commentano in merito Cesari ed Azzali - è stato ricostruito in maniera intelligente per contenere le acque. È risultato efficace anche l'intervento sulle cosiddette corde molli, gli abbassamenti degli argini, in questo caso consortili. Abbiamo così salvato dall'invasione delle acque un'area per noi molto importante perché abitata ed in cui si trovano attività produttive, il acquario e la riserva naturale della Parma Morta».

Passaggio della piena «tranquillo» anche a Colorno, dove circa 80 volontari hanno monitorato 6 chilometri di argini e dove 11 persone sono state ospitate nel punto di accoglienza in palestra. «Le case in golena sono state messe in sicurezza togliendo corrente e gas - aggiorna il sindaco di Colorno Christian Stocchi - e stiamo monitorando tre piccoli fontanazzi, ma tutto resta sotto controllo».

**GAZZETTA DI PARMA**  
PRIMO PIANO / L'EMERGENZA NELLA BASSA

**Dopo la piena Il fiume si abbassa lentamente: ancora allagamenti a Polesine Zibello**

**Mezzani, lunga lotta dei volontari con l'acqua Gli sfollati rientreranno solo a fine emergenza**

**Bassa est I salsicciotti e 2mila sacchetti hanno salvato le case nelle golene**

Per il rientro degli sfollati nelle abitazioni si dovrà attendere il completo superamento della fase di emergenza.

## Notte di lavoro e apprensione: ma il colmo della piena è passato senza danni. Ancora chiusi i ponti di Viadana e Guastalla- Video

Una notte di lavoro, a rinforzare le barriere fatte coi sacchi di sabbia a monitorare gli argini. Ma intorno alle 5 si è potuto tirare il fiato: il colmo della piena - che ha raggiunto i 7 metri- è transitato dal Parmense senza ulteriori danni. Sono aperti i ponti sull'**enza** a Coenzo e Sorbolo, quello sul Po a Casalmaggiore e autostradali. Chiusi ancora quelli di Viadana e Guastalla. © RIPRODUZIONE RISERVATA piena po.



Set in **SORBOLO**

### Notte di lavoro e apprensione: ma il colmo della piena è passato senza danni. Ancora chiusi i ponti di Viadana e Guastalla- Video

27 novembre 2019, 08:57



f t in p m

Una notte di lavoro, a rinforzare le barriere fatte coi sacchi di sabbia a monitorare gli argini. Ma intorno alle 5 si è potuto tirare il fiato: il colmo della piena è transitato dal Parmense senza ulteriori danni. Sono aperti i ponti sull'enza a Coenzo e Sorbolo, quello sul Po a Casalmaggiore e autostradali. Chiusi ancora quelli di

SERVIZI ALLE PERSONE  
SERVIZI ALLE IMPRESE

**TUTTO IL NOSTRO MEGLIO**

Ultimo video

**SORBOLO**  
Notte di lavoro e apprensione: ma il colmo della piena è

## Po, la piena è transitata. Golene ancora chiuse, ora preoccupa la pioggia - Video

Po, la piena è transitata. Golene ancora chiuse, ora preoccupa la pioggia. Guarda il servizio di 12Tg Parma. Il colmo di piena del Po - che è transitato a Casalmaggiore con m 6,96 sullo zero idrometrico, sopra la 3a soglia di criticità che inizia a 5,60 s.z.i. - e sta transitando a Boretto con valori intorno al 7,75 s.z.i. sopra la soglia 3 di criticità (elevata, colore rosso, che inizia a m 6,50). Nel tratto da Casalmaggiore a Boretto la criticità rimane elevata ancora per le prossime 24 ore. "Si conferma la criticità elevata (sopra la soglia 3, colore rosso) per i tratti seguenti del fiume, fino alla foce. Il colmo è previsto a Borgoforte nel pomeriggio/sera di oggi e a Pontelagoscuro nel corso della giornata di domani, 28 novembre - spiega una nota di Aipo - . I livelli di piena interessano le aree golenali. Il personale AIPo è in piena attività H24 dalla sala servizio di piena centrale e tramite gli uffici operativi sul territorio, per il monitoraggio, il controllo e la vigilanza delle arginature e delle altre opere idrauliche di propria competenza, nonché per interventi sui fontanazzi, in stretto coordinamento con i sistemi nazionale, regionale e locali di protezione civile. E' raccomandata la massima prudenza in prossimità delle aree prospicienti i fiumi e delle golene". © RIPRODUZIONE RISERVATA



Sel In 12 TV PARMA

12 TG PARMA

### Po, la piena è transitata. Golene ancora chiuse, ora preoccupa la pioggia - Video

27 novembre 2019, 13:16



f t in

Po, la piena è transitata. Golene ancora chiuse, ora preoccupa la pioggia. Guarda il servizio di 12Tg Parma.

Il colmo di piena del Po - che è transitato a Casalmaggiore con m 6,96 sullo zero idrometrico, sopra la 3a soglia di criticità che inizia a 5,60 s.z.i. - e sta transitando a Boretto con valori intorno al 7,75 s.z.i. sopra la soglia 3 di criticità (elevata, colore rosso, che inizia a m 6,50). Nel tratto da Casalmaggiore a Boretto la criticità rimane elevata ancora per le prossime 24 ore. "Si conferma la criticità elevata (sopra la soglia 3, colore rosso) per i tratti seguenti del fiume, fino alla foce. Il colmo è previsto a Borgoforte nel pomeriggio/sera di oggi e a Pontelagoscuro nel corso della giornata di domani, 28 novembre - spiega una nota di Aipo - . I livelli di piena interessano le aree golenali. Il personale AIPo è in piena attività H24 dalla sala servizio

CARENO  
Tuo da 5€ al giorno  
Dacia Duster  
Senza anticipo

Ultimo video



ITALIAMONDO  
Ansa Live ore 15

dal 1988 Davide e Stefano  
MARCONETTO  
T. 0521 5906868  
CAMBIO SERRATURE  
DI ALTISSIMA SICUREZZA  
SU PORTE BLINDATE

# Po: nuova allerta rossa per mercoledì 27 novembre

*Tutte le informazioni*

Già dalle prime ore di mercoledì 27 si attende un nuovo impulso perturbato, con correnti temperate e umide provenienti da Sud/Ovest, a partire dal crinale appenninico occidentale, in estensione alle aree di pianura. Sul crinale occidentale le precipitazioni risulteranno a carattere di rovescio e più persistenti, con valori puntuali di 50-70 mm stimati per l'intero evento, mentre le medie areali cumulate saranno comprese tra 10 e 25 mm. Nel pomeriggio, sono previsti venti forti sull'Appennino centro-orientale, con valori di intensità compresi tra 62 e 74 km/h. I suoli sono saturi per le **piogge** accumulate; ripristinate le dune di contenimento sulla costa; occorreranno almeno altri due giorni per arrivare alla valutazione complessiva dei danni. Temperature stazionarie o in lieve calo. Prosegue la modesta consunzione del manto nevoso. In generale si prevede un'attenuazione di questi fenomeni dalla serata, nelle giornate successive pare che la situazione meteo si assesti positivamente. La piena del **fiume** Po continua a essere oggetto della massima attenzione. Come segnalato da **Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po)**, nel tratto **emiliano** più occidentale, la portata del **fiume** supera gli 8000 **metri cubi** al

secondo. Nelle note dell'Allerta, si specifica che la criticità **idraulica** nella zona H è Rossa per il transito della piena del Po con livelli idrometrici superiori alla soglia 3 nella sezione di Casalmaggiore e superiore alla soglia 2 nella sezione di Piacenza. Per i restanti **fiumi** della zona H, la criticità **idraulica** è Gialla. La criticità **idraulica** nella zona F è Rossa per il transito della piena del Po con livelli idrometrici previsti superiori alla soglia 3. Per i **fiumi Secchia** e Panaro la criticità è Arancione per il transito delle piene con livelli idrometrici superiori alla soglia 2, che si manterranno stazionari o in lenta diminuzione per la concomitanza della piena del Po. La criticità **idraulica** nella zona D è Rossa per il transito della piena del **fiume** Po con livelli previsti superiori alla soglia 3. Per il **Reno**, si segnala un livello superiore alla soglia 1 nella sola sezione di Gandazzolo. È messa una nuova Allerta - la numero 114/2019 - valida per tutta la giornata di mercoledì 27 novembre, così dettagliata su 3 fenomeni: Rischio Idraulico: Codice Rosso sulle zone D, F e H (tutte le pianure ad eccezione della Romagna). Rischio **Idrogeologico** (frane): Codice Giallo sulle zone E, G, H (crinale e zone pedecollinari fra Modena e Piacenza, pianura fra **Parma** e Piacenza). Vento: Codice Giallo sulle sottozone A1 e A2, C1 e C2 (montagna e collina romagnola (RA, FC, RN); montagna e collina emiliana orientale (RA, BO). L' **Agenzia** per la **Sicurezza** territoriale e la

**PARMATODAY** Attualità

---

**Attualità**  
**Po: nuova allerta rossa per mercoledì 27 novembre**  
 Tutte le informazioni

Redazione  
27 NOVEMBRE 2019 10:11



**I più letti di oggi**

- 1 Piena del Po: è allerta rossa nel portennio
- 2 Al 156 all'ora le ceneri abbiate a Basilugliano: multa da 3.450 euro
- 3 Piena del Po: il calmo stanotte raggiungerà Colerone
- 4 Colerone, si attende la piena del Grande Fiume: evacuati gli abitanti della polena

**G**li dalle prime ore di mercoledì 27 si attende un nuovo impulso perturbato, con correnti temperate e umide provenienti da Sud/Ovest, a partire dal crinale appenninico occidentale, in estensione alle aree di pianura.

Sul crinale occidentale le precipitazioni risulteranno a carattere di rovescio e più persistenti, con valori puntuali di 50-70 mm stimati per l'intero evento, mentre le medie areali cumulate saranno comprese tra 10 e 25 mm.

Nel pomeriggio, sono previsti venti forti sull'Appennino centro-orientale, con valori di intensità compresi tra 62 e 74 km/h.

I suoli sono saturi per le piogge accumulate; ripristinate le dune di contenimento sulla costa; occorreranno almeno altri due giorni per arrivare alla valutazione complessiva dei danni.

Temperature stazionarie o in lieve calo. Prosegue la modesta consunzione del manto nevoso. In generale si prevede un'attenuazione di questi fenomeni dalla serata, nelle giornate successive pare che la situazione meteo si assesti positivamente.

La piena del fiume Po continua a essere oggetto della massima attenzione. Come segnalato da Aipo (Agenzia Interregionale per il fiume Po), nel tratto emiliano più occidentale, la portata del fiume supera gli 8000 metri cubi al

Protezione civile, in raccordo con Arpae E-R, seguirà l'evoluzione della situazione; si consiglia di consultare l'Allerta e gli scenari di riferimento sulla piattaforma web: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>. Situazioni critiche sul territorio Il fiume Po ha registrato questa notte il colmo di piena a Piacenza, con una altezza di 8,20 metri ed una portata di 8.200 metri cubi al secondo. Il passaggio della piena sarà molto lento ed il fiume - prevede AIPo - si manterrà a livelli alti sopra lo zero idrometrico transitando domani a Boretto (RE) e giovedì a Pontelagoscuro (FE). La giornata odierna vede impegnati un totale di 469 volontari, soprattutto nel monitoraggio agli argini del Po: la maggioranza sono all'opera tra Piacenza, Parma e Reggio Emilia. Nel territorio reggiano in particolare sono stati mobilitati 60 volontari di protezione civile della colonna mobile regionale sia per interventi urgenti su fontanazzi che si sono aperti nella zona Brescello che per il rafforzamento della sorveglianza del Po. Nel piacentino si sono attivate numerose frane e dissesti sui versanti che coinvolgono anche la viabilità provinciale e comunale con danni ancora pienamente da valutare attraverso la prosecuzione delle ricognizioni. Anche nel parmense risulta che la principale criticità sia rappresentata dalle frane riattivate e dalle erosioni nei pressi di corsi d'acqua, anche del reticolo minore. Nel reggiano, in relazione ai tempi di passaggio e all'altezza della piena del Po, è prevista nel pomeriggio la chiusura di due ponti sul fiume, a Guastalla e Boretto. Le valutazioni sono state elaborate nel corso di un incontro questa mattina in Prefettura. Decisa anche la chiusura delle scuole domani a Brescello, dove è in corso l'evacuazione della frazione di Ghiarole, in cui risiedono 218 persone che saranno ospitate in una struttura di Luzzara. Sulle arginature del Po, nel territorio di Boretto, si segnala la riapertura di alcuni fontanazzi storici: soprattutto lungo un tratto di circa 7 km sono impegnati nella sorveglianza idraulica il volontariato locale di protezione civile e i tecnici comunali. A Gualtieri e Guastalla è pianificato il taglio controllato delle arginature, con allagamento delle aree golenali. Sul fronte delle frane, qualche dissesto viene segnalato nel Comune di Ventasso. Il lento deflusso delle piene di Secchia e Panaro è sotto controllo nel modenese. Nel ferrarese, infine, si segnala un allevamento evacuato nel comune di Bondeno. Aggiornamento di AIPo sulla situazione del fiume Po - 26 novembre 2029 La piena del Po è transitata a Ponte della Becca nella mattina di ieri 25 novembre con m 5,85 sullo zero idrometrico (soglia 3 di criticità, elevata, colore rosso: m 5,50 sullo zero idrometrico), ha oltrepassato Piacenza nel corso della scorsa notte con m 8,20 sullo zero idrometrico (soglia 3 di criticità: m 7 s.z.i.) e sta transitando in queste ore a Cremona con quote di poco superiori alla soglia 3 (posta a m 4,20 s.z.i.). Si prevede che il colmo raggiunga Casalmaggiore stanotte (tra il 26 e il 27 novembre) e Boretto la tarda mattinata di domani, 27 novembre, con valori superiori alla soglia 3 di criticità (elevata, colore rosso). Tale livello sarà presente lungo l'asta del Po da Casalmaggiore fino alla foce nelle prossime 48 ore, mentre i livelli stanno decrescendo a monte. I livelli di piena interessano le aree golenali. Il personale AIPo è in piena attività H24 per il monitoraggio dalla sala servizio di piena centrale e tramite gli uffici operativi sul territorio, per il controllo e la vigilanza delle arginature e delle altre opere idrauliche di propria competenza, in stretto coordinamento con i sistemi nazionale, regionale e locali di protezione civile. E' raccomandata la massima prudenza in prossimità delle aree prospicienti i fiumi e delle golene.

## E' passata la piena del Po nella Bassa parmense

*Tanti controlli, un pò di paura ma la nottata della piena del Po a Colorno e Sorbolo Mezzani è passata senza danni ulteriori. In alcuni punti, per proteggere alcune aree golenali, è stato necessario aggiungere [...]*

Tanti controlli, un pò di paura ma la nottata della piena del Po a Colorno e Sorbolo Mezzani è passata senza danni ulteriori. In alcuni punti, per proteggere alcune aree golenali, è stato necessario aggiungere dei sacchetti di sabbia. Il Po ha raggiunto i 7 metri di altezza e si sta stabilizzando. La decrescita del fiume sarà lenta. Anche oggi è allerta rossa. La Protezione civile continua a monitorare gli argini per verificare eventuali infiltrazioni da sotto l'argine che potrebbero comprometterne la tenuta.



The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there's a navigation bar with links for HOME, SOCIETÀ, COSTUME, SPETTACOLI, SPORT, ALICENONLOGA, SERVIZI UTILI, CONTATTI, and NEWSLETTER. The main headline reads "E' passata la piena del Po nella Bassa parmense" with a sub-headline "Interventi sugli argini a Sorbolo Mezzani". Below the headline is a dark image showing a person walking through a narrow, dimly lit tunnel or underpass. To the right of the article, there are several promotional banners: one for "LA PREVENZIONE" featuring a woman, another for "OGNI GIORNO A UN PASTO DA TE." featuring a chef, and a logo for "CAMST LA RISTORAZIONE ITALIANA".

## Scuole chiuse a Brescello e ponti chiusi: allerta per il Po ancora rossa

*Nella giornata di mercoledì è stata disposta la chiusura di due ponti tra Guastalla e Boretto. Interessato anche il territorio del Parmense*

Massima attenzione per la piena del Po il cui colmo è stato raggiunto nella notte tra martedì e mercoledì a Casalmaggiore (Cr) e poi Boretto (Re) nella tarda mattinata di mercoledì e giovedì Pontelagoscuro (Fe), con valori superiori alla soglia 3, di criticità elevata (colore rosso). Il fiume è costantemente monitorato da Aipo, al lavoro 24 ore su 24, in stretto coordinamento con i sistemi nazionale, regionale e locali della Protezione civile. È raccomandata grande prudenza in prossimità delle aree prospicienti i corsi d'acqua e le golene. Il livello del fiume, che ha una portata superiore agli 8000 metri cubi al secondo, sarà uguale lungo tutto l'asta del Po fino alla foce nelle prossime 48 ore mentre i livelli stanno decrescendo a monte. La situazione sul territorio Occorreranno almeno altri due giorni per arrivare alla valutazione complessiva dei danni. I suoli sono saturi per le piogge accumulate mentre prosegue il lento scioglimento della neve. Nel piacentino si sono attivate numerose frane e dissesti sui versanti che coinvolgono anche la viabilità provinciale e comunale. Anche nel parmense la principale criticità è rappresentata dalle frane riattivate e dalle erosioni nei pressi di corsi d'acqua, anche del reticolo minore. Nel reggiano, in

relazione ai tempi di passaggio e all'altezza della piena del Po, dopo un incontro martedì mattina in Prefettura, è stata decisa la chiusura di due ponti sul fiume, a Guastalla e Boretto, e la chiusura delle scuole domani a Brescello, dove è in corso l'evacuazione della frazione di Ghiarole, in cui risiedono 218 persone che saranno ospitate in una struttura di Luzzara. Sulle arginature del Po, nel territorio di Boretto, si segnala la riapertura di alcune falde storiche soprattutto lungo un tratto di circa 7 km; al lavoro per la sorveglianza idraulica ci sono il volontariato locale di protezione civile e i tecnici comunali. A Gualtieri e Guastalla è pianificato il taglio controllato delle arginature, con l'allagamento delle aree golenali. Sul fronte delle frane, qualche dissesto viene segnalato a Ventasso. La giornata di mercoledì vede impegnati 469 volontari, soprattutto nel monitoraggio agli argini del Po: la maggioranza è all'opera tra Piacenza, Parma e Reggio Emilia. Nel territorio reggiano, in particolare, sono stati mobilitati 60 volontari di protezione civile della colonna mobile regionale sia per interventi urgenti sui fontanazzi



The screenshot shows the ParmaReport website interface. At the top, there is a navigation bar with the site logo and the date 'MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE'. Below the navigation bar, there is a main article titled 'Scuole chiuse a Brescello e ponti chiusi: allerta per il Po ancora rossa' by Mattia Bottazzi. The article text is partially visible, matching the main text on the page. To the right of the article, there is a sidebar with various sections: 'EVENTI' (Francesco Renga al Regio con 'L'altra metà Tour'), 'CAROSELLO' (Alta Magnani Rocca la mostra 'Carosello, Pubblicità e Televisione'), 'AL TEATRO REGIO II concerto di Niccolò Paganini', and 'FOCUS ON' (METEO). The website also features a search bar and social media icons.

che si sono aperti nella zona Brescello sia per il rafforzamento della sorveglianza del fiume Po. Nuova allerta fino alla mezzanotte di mercoledì 27. Dalle prime ore di mercoledì 27 si attende una nuova perturbazione, con correnti temperate e umide provenienti da Sud/Ovest, che interesserà il versante appenninico occidentale e si estenderà alle aree di pianura. Sul crinale occidentale le precipitazioni risulteranno a carattere di rovescio e più persistenti, con valori puntuali di 50-70 mm stimati e medie areali comprese tra 10 e 25 mm. Nel pomeriggio, sono previsti sull'Appennino centro-orientale venti forti tra 62 e 74 km/h. Allerta meteo rossa per criticità idraulica. Posted: 25 Novembre 2019. Valida dalle ore 00.00 nella giornata di martedì 26 novembre solo nei comuni rivieraschi per il transito della piena del fiume Po. 0 comments. Piena del Po, a Sorbolo Mezzani è prevista per martedì. Posted: 25 Novembre 2019. Lo ha reso noto il Sindaco Nicola Cesari: "Non è escluso possa interessare le aree di golena". 0 comments. Piena del Po, è allerta rossa su tutta la pianura emiliana occidentale. Posted: 25 Novembre 2019. Previsto il transito della piena del Po nella seconda parte della giornata di lunedì con valori superiori al livello 3. 0 comments.

MATTIA BOTTAZZI

### Il Grande fiume si ferma a 7,80 metri ma rompe ancora gli argini consortili

Come nel 2014 allagati il Fogarino e il Livello. Ieri il lento passaggio del colmo ha tenuto chiusi i ponti e spopolato Ghiarole

Andrea Vaccari BORETTO. Le previsioni non hanno sbagliato: è stata una piena lenta che si è assestata poco al di sotto dei 7,80 metri. Sta passando la grande paura sulle rive della bassa reggiana, dove il Po, all'idrometro di Boretto, ha toccato il picco alle 14.30 di ieri pomeriggio sulla quota di 7 metri e 76 centimetri, con una portata di oltre 8mila metri cubi al secondo. La situazione nel corso della giornata si è via via stabilizzata, come dimostrano i dati: dalla mezzanotte, il livello del grande fiume è cresciuto solo di una decina di centimetri, a dimostrazione del fatto che la spinta si sta gradualmente esaurendo. La pioggia caduta nel tardo pomeriggio di ieri non deve far pensare a un eventuale "ritorno" della piena, in quanto si è trattato di una perturbazione passeggera e non incisiva. Tanto che per la giornata di oggi è previsto il rientro del fiume all'interno della "famosa" quota dei 7.50 metri, al di sotto della quale poi potrà essere ripristinata la normale viabilità. Non è al momento ipotizzabile un orario preciso per la riapertura dei ponti Boretto-Viadana e Guastalla-Dosolo e per tutto l'argine maestro da Brescello a Luzzara, in quanto il deflusso dell'acqua sta procedendo a ritmo lento, ma si pensa al primo pomeriggio.

L'Aipo fa sapere che «nel tratto da Casalmaggiore a Boretto la criticità rimane elevata ancora per la giornata di oggi. Si conferma la criticità elevata (sopra la soglia 3, colore rosso) per i tratti seguenti del fiume, fino alla foce. Il colmo è previsto a Pontelagoscuro nel corso della giornata di oggi».

LE GOLENE Per quanto la giornata sia stata tranquilla sui fronti di Boretto e Brescello - dove la frazione di Ghiarole era stata evacuata martedì e che fino al ritorno ai 7.50 metri resterà deserta, ma sorvegliata da forze dell'ordine e volontari), nel resto dei Comuni rivieraschi si sono verificati, com'era prevedibile, degli allagamenti nelle zone golenali.

Il primo, in ordine cronologico, è avvenuto in località Fogarino a Luzzara, dove nella notte tra martedì e ieri ha rotto l'argine consortile, allagandola e bagnando l'argine maestro in tutto il territorio luzzarese. La rottura è avvenuta nello stesso punto del 2014, in una zona abitata ma che era stata evacuata per tempo e nella quale vive una decina di persone. Situazione simile anche a Gualtieri dove, nel tardo



pomeriggio di ieri, ha rotto l' **argine** golenale. Anche qui pochissime le persone evacuate, appartenenti in due nuclei familiari già informati per tempo.

In automatico, sia a Luzzara che a Gualtieri, è scattata la sorveglianza arginale da parte dei volontari di protezione civile per monitorare eventuali problemi ai fontanazzi.

A Guastalla, infine, l' acqua ha sormontato alcuni tratti dell' **argine** Boschetto, ma si tratta comunque di allagamenti avvenuti all' interno della golena chiusa e dunque non hanno provocato disagi.

IL **METEOAnche** per la giornata di oggi è stata emanata un' **allerta** di colore rosso. «Si prevedono - spiega la Regione - venti forti da sud-ovest sui settori collinari e le aree di pianura orientale a ridosso della via Emilia, con intensità comprese tra 62-74 chilometri orari.

La criticità **idraulica** nella zona H è rossa per il transito della piena del **fiume** Po con livelli idrometrici superiori alla soglia 3».

La pioggia caduta nelle ultime ore, infine, non dovrebbe influire in maniera incisiva sul livello del **Crostolo**, che attraversa la bassa reggiana e rimane uno dei principali affluenti del Grande Fiume.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

La giornata

# Ponti chiusi e aree golenali allagate

Sotto l'occhio di carabinieri e polizia locale, di uomini e donne della protezione civile, anche la seconda giornata di **allerta** è passata ieri a guardare il Grande fiume che ha raggiunto nel pomeriggio quota 7,80 all'idrometro di Boretto.

Suggestivo scenario che ancora una volta ha attirato tanti curiosi pronti a fare uno scatto della grande massa d'acqua.

**PRIMOPIANO**  
**La piena del Po**

**Ponti chiusi e aree golenali allagate**

**Il Grande fiume si ferma a 7,80 metri ma rompe ancora gli argini consortili**

Dal 2014 allagati: il Fogarino e il Livello. Ieri il lento passaggio del colmo ha tenuto chiusi i ponti e spopolato Ghivole.

**Andrea Vaccari**

**ACQUA** Le previsioni non hanno sbagliato: è una marea pacifica che si avvicina fino al 12 metro del 7,80 metri.

Ma passando la grande area verde non della zona, si registra il fatto, all'idrometro di Boretto, l'innalzamento del livello del fiume di circa 14,30 di metri per un'altitudine di 7,80 metri e 36 centimetri, non una punta di oltre 30 centimetri di cui di martedì. La situazione è preoccupante, in quanto il fiume è in piena e si registra un aumento di portata di oltre 100 metri cubi al secondo. La situazione è preoccupante, in quanto il fiume è in piena e si registra un aumento di portata di oltre 100 metri cubi al secondo.

La piena del fiume ha raggiunto quota 7,80 metri all'idrometro di Boretto, provocando l'allagamento di diverse aree golenali e la chiusura di alcuni ponti. Le autorità competenti stanno monitorando la situazione e hanno ordinato di tenere chiuse le porte di sbarramento per evitare l'ingresso di acqua nei centri abitati.

La piena del fiume ha raggiunto quota 7,80 metri all'idrometro di Boretto, provocando l'allagamento di diverse aree golenali e la chiusura di alcuni ponti. Le autorità competenti stanno monitorando la situazione e hanno ordinato di tenere chiuse le porte di sbarramento per evitare l'ingresso di acqua nei centri abitati.

l' intervista

### «Golene strategiche per queste portate»

Parla **Meuccio Berselli** dell' Autorità di bacino del fiume Po «Vanno allagate quando necessario e tutelate se si può»

Boretto. È venuto a toccare con mano l' andamento della piena il segretario generale dell' Autorità di bacino del fiume Po, **Meuccio Berselli**, che a Boretto ha osservato l' acqua arrivata a pochi metri dall' ingresso del lido Po. Il massimo dirigente del più ampio distretto idrografico italiano, quello padano, con i suoi 71 mila chilometri quadrati di estensione, ha fatto il punto della situazione sul fenomeno in corso, soffermandosi sull' importanza della funzione delle golene. Specificando che si tratta di una piena, come spesso accade, che si è formata totalmente in Piemonte e per la quale è necessario attendersi un decorso piuttosto lento.

«Siamo davanti a una piena importante - afferma **Berselli** - perché in questo caso il fiume supera gli 8 mila metri cubi al secondo di portata, con dati simili a quelli del 2014. Sono state risparmiate molte golene del fiume, che hanno un' importanza strategica nella laminazione del fiume stesso, anche se per fortuna non siamo davanti a un evento calamitoso. Bisogna tenere alta l' attenzione perché l' acqua lambirà per centinaia di chilometri il nostro sistema arginale di difesa, che è sì molto performante ma che andrà monitorato con attenzione. Siamo in campo insieme a Protezione civile, **Aipo** e tutto il sistema difensivo regionale e stiamo seguendo l' evento passo dopo passo».

Il segretario generale sottolinea poi l' importanza della funzione delle golene in situazioni come questa. «Confidiamo che questo andamento della piena - aggiunge - possa provocare meno danni possibile. Delle golene si allagheranno, come è già successo, ma ciò consente una laminazione ulteriore per i territori che si trovano a valle e per i quali la piena avrà aumento di livello per effetto combinato di una marea alta e del vento che sta soffiando. Qui la situazione è abbastanza tranquilla al netto dell' attenzione particolare che ci vuole in questi momenti. Nella giornata di martedì, nel Parmense, ci si è impegnati a fondo per tentare di non allagare alcune golene chiuse e siamo riusciti nell' intento, grazie alle protezioni civili locali: le golene vanno allagate quando è necessario e quando si può vanno tutelate. Non siamo di fronte a una piena storica e dunque allagare una golena può rappresentare un vantaggio relativo».

Un fenomeno, questo, chiamato laminazione. «Si tratta di un' attività - illustra ancora **Berselli** - che si



deve mettere in atto per **tutelare** il più possibile il territorio di valle. Per abbattere il colmo della piena la soluzione è andare ad allagare un' area periferica come la golena quando il picco è più alto: ciò permette di abbassare la piena di alcuni centimetri che si possono rivelare determinanti. La golena in questo caso fa da serbatoio e assolve in pieno la propria funzione, evitando che gli **argini** maestri collassino».

--A.V.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

# Un'altra notte fuori casa per gli abitanti di Ghiarole

### Polizia, carabinieri e finanza in aiuto per i controlli anti-sciacallaggio Oggi a Brescello riaprono le scuole in attesa che l'esilio forzato cessi

Brescello. Si protrarrà ancora per qualche ora l'esilio dei cittadini brescellesi di Ghiarole, costretti ad abbandonare le proprie abitazioni dopo il superamento della quota di sette metri e mezzo all'idrometro di Boretto.

A seguito dell'emanazione dell'ordinanza firmata dalla sindaca Elena Benassi, i residenti della frazione potranno rientrare solo quando il Po sarà tornato sotto quella soglia, molto probabilmente nella seconda parte della giornata di oggi.

Intanto, ieri è trascorsa un'altra giornata lontano dalle case in golena per le oltre 200 persone che risiedono in quell'area. Quasi tutti sono riusciti a trovare una sistemazione autonoma da parenti o amici - anche se non sempre nelle immediate vicinanze - mentre 30 persone che non avevano alternative al loro alloggio si trovano ospitate nella casa residenza anziani di Brescello. Nessuno, invece, ha scelto di avvalersi del centro polifunzionale di Villarotta, che il Comune di Luzzara aveva messo a disposizione.

In queste ore, la frazione è off-limits: le uniche persone autorizzate ad accedere al cuore di Ghiarole sono i titolari dell'osteria "La golaena", che svolge un po' le funzioni di "quartier generale" per i volontari che sono all'opera, dove possono trovare riposo e ristoro al termine dei rispettivi turni di servizio.

A proposito di turni, prosegue ininterrotta la sorveglianza anti-sciacallaggio: numerosi sono i ghiarolesi che si alternano in due turni fissi, ai due ingressi della frazione per impedire che qualcuno si avvicini alle abitazioni con intenti furtivi. Questa dinamica proseguirà sino a fine emergenza, e si sta svolgendo con grande spirito di iniziativa e collaborazione, per tutelare gli interessi di tutti i residenti.

Ad affiancarli ci sono comunque le forze dell'ordine, come polizia di Stato, carabinieri e ieri anche la Guardia di finanza. In azione anche i vigili del fuoco del distaccamento di Luzzara.

Nelle menti di alcuni ci sono ancora i tragici ricordi dell'esondazione dell'Enza a Lentigione avvenuta meno di due anni fa e per questo nulla vuole essere lasciato al caso.

A Brescello, come confermato dal Comune, nella giornata di oggi riapriranno regolarmente tutte le scuole di ogni ordine e grado. Inoltre, non subirà variazioni il tradizionale mercato settimanale, che si svolgerà regolarmente in piazza Matteotti come ogni giovedì. Così come avviene anche negli altri territori rivieraschi, il Comune richiama alla prudenza i cittadini, in questi giorni nei quali la curiosità

**PRIMOPIANO**  
**La piena del Po**

**Un'altra notte fuori casa per gli abitanti di Ghiarole**  
Polizia, carabinieri e finanza in aiuto per i controlli anti-sciacallaggio. Oggi a Brescello riaprono le scuole in attesa che l'esilio forzato cessi

**SOTTO**  
**Sotto controllo i fontanazzi Non si ferma la ferrovia**

**Molti sono i volontari**

potrebbe spingere qualcuno a mettersi in situazioni di pericolo. «Si ricorda - spiega l' amministrazione comunale - che è vietato e sanzionabile nei termini di legge introdursi in zone vietate al transito, oltrepassando le transenne, in special modo se in prossimità del tratto arginale. Inoltrarsi in zone interdette può essere di ostacolo al lavoro della protezione civile. Inoltre può rappresentare un pericolo per voi e per i soccorritori impegnati nei soccorsi».

In caso di necessita' si può chiamare il Centro operativo comunale al numero 334-6206051, attivo per tutta la durata dell' emergenza 24 ore su 24.

--A.V.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

boretto

# Sotto controllo i fontanazzi Non si ferma la ferrovia

Boretto. La piena deve ancora passare del tutto, ma in riva al Po, ieri mattina a Boretto, si respirava una discreta tranquillità. Nonostante la giornata grigia, in tanti ancora una volta si sono riversati sull' argine - questa volta chiuso al transito dei veicoli - e hanno guardato da vicino il lento avanzare dell' acqua che continuava a guadagnare un centimetro dopo l' altro lungo il viale alberato.

Ma, forse per la tanta esperienza, oppure per la scaramanzia, i borettesi si sono limitati a osservare il Po con rispetto, senza però temerlo particolarmente: già da oggi, infatti, è in previsione il lento calo. Lungo il tratto arginale non si sono presentate particolari emergenze, ma è proseguito l' attento monitoraggio da parte dei **tecnici di Aipo** e dei volontari della protezione civile, dei due fontanazzi presenti sul territorio borettese: il primo al confine con Pieve Saliceto, l' altro verso Santa Croce. In entrambi i casi la situazione non presenta particolare preoccupazione e la sorveglianza proseguirà finché l' acqua del Po continuerà a sgorgare.

L' unico provvedimento preso dal sindaco Matteo Benassi, che ha seguito minuto per minuto l' evolversi del fenomeno, tra le riunioni in prefettura, in Comune e i controlli sul posto, è stato quello di annullare il tradizionale mercato in programma al giovedì mattina in piazza Nenni. Una scelta dettata dal fatto di non voler sottrarre forze in un momento in cui è necessaria ancora la sorveglianza nelle zone golenali dei paesi limitrofi, dove si sono verificate delle rotture, e sul tratto arginale. Nessun disagio, infine, per gli utenti del treno: ieri la linea Parma-Suzzara ha funzionato regolarmente, nonostante il passaggio rallentato nel tratto tra Boretto e Guastalla a causa della presenza del già citato fontanazzo. **Allagata** come sempre, senza conseguenze, la zona del museo dei pontieri.

-A.V.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

**PRIMOPIANO**

**La piena del Po**

La piena del Po ha una data di scadenza: il Comune di Boretto, sicuro per l'uscita di viale che controlla i fontanazzi, ha una speranza di tornare a un normale transito.

**Un'altra notte fuori casa per gli abitanti di Ghiarole**

Polizia, carabinieri e finanza in aiuto per i controlli anti-scootaggio. Dagli a Bressana (Naprono) le scuole in attesa che festino forzato cessi.

Un'altra notte fuori casa per gli abitanti di Ghiarole. La piena del Po ha una data di scadenza: il Comune di Boretto, sicuro per l'uscita di viale che controlla i fontanazzi, ha una speranza di tornare a un normale transito.

**Sotto controllo i fontanazzi Non si ferma la ferrovia**

Sotto controllo i fontanazzi. Non si ferma la ferrovia. La piena del Po ha una data di scadenza: il Comune di Boretto, sicuro per l'uscita di viale che controlla i fontanazzi, ha una speranza di tornare a un normale transito.

cedono gli **argini** consortili

# Fogarino e Livello sommersi come nel '14 L' acqua arriva fino all' **argine** maestro

Allo storico idrometro di Luzzara toccata quota 8,88 **metri**. A Guastalla sormontata la Cinta Boschetto, che ha retto

Mauro PinottiGUALTIERI. Così come è avvenuto durante la piena del 2014, gli **arginelli** golenali di proprietà del consorzio Malaspina, hanno ceduto, e tutta l' area di località Livello, a Gualtieri, è stata inevitabilmente **allagata**. E questo, nonostante che la piena del **fiume** Po avesse raggiunto in mattinata quota 7.75 **metri**.

Il colmo durato fino a metà pomeriggio ha confermato in questo modo le previsioni comunicate martedì sera nel summit tenuto in Prefettura.

Tuttavia, a questa quota l' acqua ha cominciato a sormontare alcuni tratti dell' **argine** golenale e del **Crostolo** da zona Baccanello verso il Livello. Si tratta di aree comprese nella zona golenale. Alle 14.30 di ieri, però, la forte corrente unita alla pressione dell' acqua ha rotto gli **arginelli**. Per questo motivo, già dalla giornata di lunedì, le tre famiglie di località Livello, oltre ai proprietari di alcune **attività** commerciali, avevano ricevuto dagli agenti di polizia locale l' ordinanza di sgombero.

Permane la chiusura del transito stradale sul tratto arginale da Luzzara fino a Brescello e di conseguenza il ponte Gualtieri-Guastalla sul **Crostolo** fino a nuova comunicazione.

È stata riconfermata, per tutta la giornata, la chiusura dei due ponti Guastalla-Dosolo e Boretto-Viadana. Rimane attivo il trasporto pubblico su ruote e la ferrovia nel tratto Suzzara-**Parma**. Oggi le scuole di ogni ordine e grado di Gualtieri restano aperte.

LUZZARASTessa situazione del 2014 si è ripetuta anche a Luzzara dove il Po, alle 14.30 di ieri, all' idrometro è arrivato a 8,88 **metri**.

La notte la forza dell' acqua aveva rotto l' **argine** consortile che proteggeva la zona del Fogarino, allagandola e bagnando l' **argine** maestro in tutto il territorio luzzarese. Ciò ha fatto scattare la fase di osservazione dell' **argine** maestro da parte della Protezione civile. Pertanto, anche nel territorio luzzarese il tratto dell' ex Statale Cisa è rimasto chiuso al traffico. I controlli vengono effettuati a piedi.

GUASTALLAA Guastalla la situazione è assolutamente più tranquilla.

L' **argine** Cinta Boschetto che nel 2014 aveva ceduto è stato sormontato dalla grande quantità d' acqua



che ha invaso tutta la golena del Lido Po facendo andare sott' acqua alcune attività commerciali, l' ostello e il centro equitazione oltre che tutto viale Po. E vista l' allerta "Rossa", per criticità idraulica, emessa dalla Regione Emilia Romagna a causa dei livelli previsti superiori alla soglia 3, a partire dalle ore 16 di martedì 26 scorso sono partite le attività di sospensione dell' energia elettrica per le utenze situate nella Cinta Boschetto sino al termine dell' emergenza.

E pensare che tutte le rotte agli argini golenali dei Comuni di Luzzara e Gualtieri, avvenute durante la piena di 5 anni fa erano state riparate. Ma mentre a Luzzara era operativa una cava estrattive da cui reperire materiale per riparare e consolidare gli argini golenali, lo stesso non è avvenuto per Gualtieri che ha dovuto reperire terreno dalla golena stessa.

Per riparare il "buco" provocato dalla rotta a Gualtieri sono serviti 15mila metri cubi di terra. L' intervento sugli argini golenali di viale Po è stato finanziato dal Consorzio Malaspina. Inoltre, all' epoca non essendo stato dichiarato lo stato di calamità naturale per le amministrazioni di Luzzara, Gualtieri, non ci fu la possibilità di attingere a fondi pubblici. Tuttavia, i sindaci dei Comuni interessati si erano rivolti alla Regione per mitigare le spese sostenute. Si tratta di difese importanti perchè difendono gli argini maestri.

Passata la piena si dovrà di nuovo riparare. Anche l' argine consortile "Lorenzini - Fiamminghi" "tagliato" per evitare rotture peggiori: le stesse zone che nel 2014 erano state allegate quando aveva rotto.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

## Acqua Ambiente Fiumi

### Cala il Po, Brescello riapre le scuole

Oggi studenti in classe, finisce l' **emergenza** per le famiglie allontanate da casa: il passaggio è molto lento

di Antonio Lecci E' alle 15,45 di ieri che il **fiume Po** ha raggiunto il suo massimo livello di questa piena, all' idrometro di Boretto, segnando 7,76 **metri**. In mattinata si era avuto un calo dopo aver toccato i 7,74 **metri**, ma si trattava dell' effetto del cedimento di alcuni **argini** interni, che con l' **esondazione** in nuovi spazi di golena aveva fatto calare, pur se di pochissimo, il livello generale nel tratto reggiano del **fiume**.

Dalle 16 in poi è iniziato il lento calo della quota, che alle 19,30 era a 7,60 **metri**. Questo significa che entro la mattinata dovrebbe tornare sotto i 7,50 **metri**, permettendo così la riapertura dei ponti di Guastalla e di Boretto, oltre che dell' ex Statale 62 fra Luzzara e Brescello.

Il rientro sotto i 7,50 **metri** del Po significa anche l' automatica revoca dell' ordinanza di sgombero della frazione golenale di Ghiarole, con i residenti finalmente autorizzati al ritorno a casa dopo due notti fuori dalle loro abitazioni.

Una trentina di loro ha trovato ospitalità in un' area della casa protetta brescellese. Gli altri hanno trovato alloggio da parenti e amici. Non c' è stato neppure bisogno di usare i posti messi a disposizione nella palestra comunale.

Nella nottata di ieri, intanto, il **fiume** ha rotto l' **argine** consortile che protegge la zona del Fogarino a Luzzara, allagandola e bagnando l' **argine** maestro in tutto il territorio luzzarese. Qui già da due giorni era stata prevista l' evacuazione dell' area, dove vivono dieci persone e dove è attivo un maneggio di cavalli.

Nella vicina Guastalla ieri mattina l' acqua ha sormontato alcuni tratti dell' **argine** Boschetto, ma si tratta comunque di allagamenti all' interno della golena chiusa. Da oggi scuole tutte aperte, comprese quelle di Brescello, ieri rimaste chiuse. Attivo il trasporto ferroviario nel tratto **Parma-Suzzara**, pur se con possibili rallentamenti nel tratto fra Guastalla e Brescello.

Qualche tracimazione si è verificata pure a Gualtieri, all' altezza del Livello, dove si trova l' **argine** del **Crostolo**. Nei punti delle tracimazioni si è intervenuti con i droni in dotazione alla polizia locale della Bassa Reggiana.

Le immagini registrate dall' alto sono destinate agli uffici **tecnici** dei Comuni, della Protezione civile e dell' **Aipo**, per poter valutare eventuali miglioramenti per rendere gli **argini** ancora più sicuri.

Nel primo pomeriggio di ieri, dopo aver fatto tappa a Brescello e Boretto, sugli **argini** guastallesi è arrivato il prefetto Maria Forte per effettuare una verifica diretta sul territorio, incontrando il sindaco

<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

---

Camilla Verona e l' assessore Ivan Pavesi, i quali hanno spiegato la situazione, confermando i dati già emersi negli incontri del giorno prima insieme ai tecnici di Aipo e della Protezione civile.

Il rappresentante del governo nazionale, alla sua prima esperienza di piena del Po dal suo insediamento a Reggio, ha colto l' occasione per lodare il volontariato impegnato nelle operazioni di controllo della piena: «Il mio giro è di verifica e monitoraggio della situazione, che è quella che ci aspettavamo. Ci si augura solo - ha dichiarato il prefetto - la piena tenuta del sistema che abbiamo attivato».

## Acqua Ambiente Fiumi

### Scatta l' allarme-fontanazzi

Ieri a Boretto ne sono stati affrontati tre: preparati 5.000 sacchi di sabbia

Con il passaggio del colmo di piena si presenta il classico rischio del fenomeno dei fontanazzi. Ben tre quelli affrontati in queste ore nella Bassa Reggiana, in particolare nella zona di Boretto.

Due di questi sono stati segnalati e chiusi rapidamente e con grande attenzione alle porte del paese, ma anche in centro storico, non distante dal campo sportivo, dove già in passato si era verificato lo stesso problema. Sono stati usati sacchetti di sabbia per far fronte ai fontanazzi.

Così come ieri è riemersa un' altra infiltrazione arginale, in un punto già ben noto ai tecnici dei Comuni, di Aipo e della Protezione civile.

Proprio a chiudere i fontanazzi sono serviti sacchetti di sabbia: ben cinquemila sono stati preparati da domenica alla sede di Protezione civile di Brescello, mentre altri sono stati reperiti da gruppi di Parma e Bologna, preparati per altre emergenze ma poi rimasti inutilizzati.

Restano comunque pronti altri sacchetti per far fronte a eventuali emergenze ma che si spera di non dover utilizzare.

Al momento non risultano, infatti, necessità legate ad operazioni di rinforzo degli argini e con il passare delle ore gli allarmi dovrebbero essere sempre minori.



### «Sgomberi e blocchi? Ci sono motivi validi»

Volmer Bonini replica alle polemiche per l'evacuazione di Ghiarole e lo stop al traffico sui ponti e lungo la strada tra Luzzara e Brescello

La chiusura delle scuole a Brescello, lo stop ai mercati di Guastalla e Boretto, il blocco del traffico sui ponti di Boretto e Guastalla e lungo la strada sull' **argine** tra Luzzara e Brescello, l'evacuazione di Ghiarole e le variazioni della viabilità locale sono provvedimenti dettati da un piano di **emergenza**. Un piano che, sul territorio, è contestato da più parti.

Non solo da numerosi abitanti di Ghiarole, gli stessi che hanno abbandonato malvolentieri le loro abitazioni nonostante fosse chiaro che gli **argini** non sarebbero stati sormontati dalle **acque** del **fiume**, ma anche da coloro che, pur non avendo alcun provvedimento di sgombero, si sono visti danneggiare dalla modifica della viabilità. Come nel caso del ristorante Old River: «Siamo all' imbocco di viale Po, non ci sono ordinanze di sgombero o di chiusura, ma per il blocco del traffico sull' ex Statale 62 hanno installato una segnaletica che praticamente impedisce i clienti ad arrivare al nostro locale. Ho segnalato questo disagio agli uffici comunali. Spero che in futuro certe situazioni non debbano ripetersi», spiega Gianna Crema, titolare del ristorante hotel guastallese.

Polemiche pure sulla chiusura dei mercati ambulanti, pur se si tratta di un provvedimento automatico quando si superano i 7,50 metri all' idrometro di Boretto.

«Se si decide di avviare queste soluzioni a una certa quota del **fiume** - spiega Volmer Bonini, che a Brescello è stato sindaco, volontario di Protezione civile dall' inizio degli anni Novanta e da tempo è in carica come presidente del coordinamento regionale dei volontari di Protezione civile - significa che ci sono dei motivi **validi**, dettati da studi e ricerche tecniche.

Se i piani di **emergenza** debbano essere cambiati lo dovranno **valutare** gli esperti in materia. A noi, come volontari, spetta il compito di collaborare per garantire la piena sicurezza delle popolazioni e del territorio. Martedì eravamo in 160 lungo gli **argini** reggiani. E per mercoledì siamo saliti a duecento. Lo stesso numero è previsto per la giornata di giovedì, in attesa della fine completa dell' allerta. Ci sono i gruppi di Protezione civile locali, ma sono arrivati uomini e mezzi di tutto il coordinamento regionale, con volontari da Rimini, Forlì, Bologna, Modena, **Parma**, oltre che da diversi paesi reggiani. Un mini esercito impegnato lungo gli **argini**».

Antonio Lecci © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La piena del Po raggiunge quota 7.75 all' idrometro di Boretto. L' ondata è in lento calo

BORETTO. Alla fine il Po ha raggiunto quota 7.75 all' idrometro di Boretto. E piano piano sta scendendo. La situazione tuttavia resta invariata con i principali ponti sul Grande Fiume (Boretto-Dosolo e Guastalla-Viadana) chiusi e la frazione di Ghiarole di Brescello sfollata per motivi precauzionali. Trasporti pubblici su rotaia e su gomma garantiti per la giornata di mercoledì 27 novembre 2019. La linea ferroviaria Parma - Suzzara potrebbe subire qualche rallentamento nel tratto Boretto - Guastalla; nel caso la linea sia impraticabile il servizio sarà garantito da autobus sostitutivo. A Guastalla l' acqua sta sormontando la Cinta Boschetto (l' arginello dietro il Ranch 70) e arriverà contro l' argine maestro del parcheggio Ragazzi del Po (Parco Fiera).



## "Chi vive in golena sa che deve andare ma il piano forse andrebbe rivisto"

BRESCELLO. «Siamo in golena, chi decide di abitare qui mette in conto che anche queste situazioni...». Come l' evacuazione di una intera frazione, per la seconda volta nel giro di cinque anni. LA LOCANDA Antonietta Sacchetti - ciabatte sui piedi nudi, grembiule addosso tutto il giorno e cuffia da cucina come cappello di ordinanza - commenta così un' altra insolita giornata fuori e dentro l' osteria 'La Golena'. Sono lei, e il suo locale, il punto di riferimento del paese di là dall' **argine** che quando il Po si gonfia deve 'spattinare'. Ieri il locale ha aperto di buon' ora, perché sui suoi tavoli il Comune e la Protezione civile hanno allestito il 'front office' dell' evacuazione. Ma caffè e piatti di salumi non sono comunque mancati. «Ho offerto da mangiare a tutti. Ho fatto quello che ho potuto, perché la bombola del gas l' abbiamo già staccata. Ho affettato dei salumi, tagliato del pane perché sono tutti qui che lavorano per noi», racconta senza falsa modestia, genuina e sincera come la sua locanda. LA GENTE Quel tutti racconta di poliziotti, carabinieri, agenti della polizia locale che ieri per tutto il giorno si sono alternati a Ghiarole. E poi il vicesindaco Stefano Storchi, l' assessore Gabriele Gemma, il sindaco Elena Benassi. «La frazione è bella, la gente è

meravigliosa - racconta ancora Antonietta, che a Ghiarole ha scelto di abitarci circa 15 anni fa -. E noi siamo comunque tranquilli perché è da lunedì che dal sindaco in giù non ci hanno mai abbandonato. Nessuno ci lascia soli». Per buona parte della giornata, le previsioni ufficiali parlano di una piena della portata uguale o di poco superiore a quella del 2014, che si era fermata a quota 8.18 all' idrometro di Boretto. Ma la gente del Po, quella che il Grande **Fiume** lo conosce da generazioni resta scettica. L' esperienza tramandata, a volte, dice più di un modello matematico, più di una proiezione con tanto di grafici e numeri messi in fila. «Abito a Ghiarole da 40 anni, da quando mi sono sposato. Quello che so l' ho imparato da mio suocero, che è nato qui. E da quello che ci ha insegnato lui, per me non arriva a 7.80». Pietro Pasini, macellaio, uno dei pilastri di una comunità che ancora profuma di **valori** di una volta, lo dice a bassa voce mentre lui e gli altri uomini della frazione organizzano i turni di sorveglianza, ma lo sguardo è di chi la sa lunga. E alla fine, anche il bollettino che dirama qualche ora più tardi Aipo sembra dargli ragione. LA SORVEGLIANZA «Nessuno deve entrare senza essere accompagnato, per ragioni di sicurezza innanzitutto. E visto che le case restano vuote, bisogna anche che le proteggiamo da chi potrebbe avere cattive intenzioni». È sintetizzata in queste parole, dettate dal buon senso e dall'



esperienza, la determinazione con cui qualche ora prima dell' ora X, gli uomini, ma anche le donne della frazione, hanno risposto all' appello di Mauro De Vincenzi - presidente della comunità Antica Golena di Ghiarole - che, con la stessa precisione con cui organizza le feste a sostegno della frazione, ripartisce i turni di sorveglianza, h24, in base alla disponibilità degli abitanti. «C' è un grande senso di comunità - spiega ancora Pasini - È vero che in questi anni tanta gente nuova è arrivata da fuori, c' è chi viene da altri Paesi e chi da altre regioni d' Italia, ma tutti si mettono a disposizione. Qui ci conosciamo tutti». E non sembra un' esagerazione a giudicare da quanti arrivano, rispondendo 'presente' a quell' appello. Pronti anche a farsi la notte in **bianco** al freddo dopo una giornata di lavoro, pur di fare la propria parte, per la comunità alla quale appartengono. A differenza di cinque anni fa, in giro non ci sono tracce di smobilitazione. Le case restano intatte. Non si spostano i mobili. «Stavolta non ne abbiamo avuto il tempo, speriamo bene» dice il figlio di un' anziana signora che nel 2014, invece, aveva ingaggiato anche una ditta di traslochi per farlo. «Ma cosa vuole che spostiamo? Tutti i mobili sono pieni. E poi dove li portiamo? Lo sa dove era arrivata l' acqua nel 1994 quando l' **argine** aveva rotto? Ben oltre il secondo piano...» dice un' altra signora. LE PERPLESSITA' E allora, stavolta, quasi tutto resta fermo. Anche gli animali - a Ghiarole c' è anche un maneggio - restano al loro posto. Qualcuno ha solo provveduto a spostare i pollai più in alto. La convinzione è che la piena anche stavolta passerà. E non farà paura come nel 2000 o come nel 1994, date che anche chi a quel tempo qui ancora non ci abitava, sa cosa vogliono dire. Quello che non convince più è un piano di evacuazione che scatta ai 7.50 dell' idrometro di Boretto. «Che è 5 chilometri più là» ripetono in diversi. Senza contare che «gli **argini** qui sono stati rinforzati e, come ha ricordato anche nella riunione di lunedì sera il presidente del Consorzio unico di difesa delle terre golenali, uno studio dell' Università di **Parma** ha detto che possono reggere 4 giorni di piene e 21 giorni con metà portata». «Forse - dicono - è ora che il piano venga rivisto e che l' evacuazione scatti a livelli più alti, almeno a 8 metri». Sono circa le 16 quando il sindaco in persona, Elena Benassi, torna a Ghiarole, stavolta per confermare che l' evacuazione è imminente. Che per 34 residenti che lo hanno chiesto, il posto letto è allestito in un' ala a parte della casa di riposo e nella palestra delle scuole medie. C' è una famiglia, in particolare, che non vuole andare via, lasciare i cani, che avrebbe preferito un posto in albergo. Il sindaco spiega che l' **emergenza** al momento l' affronta a proprie spese il Comune. Per assicurarsi che tutti lascino le loro case, arrivano gli uomini della questura di Reggio, con il reparto mobile di Bologna, i carabinieri, la polizia locale. «Vedrà che alla fine andranno tutti via» sono convinti tutti in paese. -

*ELISA PEDERZOLI*

## Piena del Po, a Boretto il grande fiume si ferma a 7,74 metri

Boretto (Reggio Emilia), 27 novembre 2019 - Ha iniziato a stabilizzarsi, avviando una lenta decrescita, il livello del Po in piena (foto) all'idrometro di Boretto dopo aver toccato la quota di 7,74 metri, distante quasi mezzo metro dalla piena del 2014, a cui molti tecnici **paragonavano** l'evento in corso. Ha probabilmente giocato a favore la bassa portata degli affluenti, come **Enza** e **Crostolo**, che invece cinque anni fa avevano scaricato molta acqua verso la foce. Si tratta però di una 'piena lunga', che dovrebbe durare almeno una giornata, prima di un ritorno del livello sotto i 7,50 metri, a cui si potranno riaprire i ponti sul Po a Boretto e Guastalla, oltre alla strada sull'**argine** maestro fra Luzzara e Brescello. Leggi anche Ferrara, gli evacuati: "Vigileremo contro i ladri" - Piena del Po, centinaia di evacuati e scuole chiuse - L'allerta proprio i provvedimenti previsti al superamento dei 7,50 metri stanno provocando parecchie polemiche, in particolare per la chiusura delle strade, dei ponti, delle scuole a Brescello, del mercato a Guastalla, fino alla evacuazione della frazione di Ghiarole e delle golene di Luzzara e Gualtieri. In molti chiedono una revisione del piano di **emergenza**, oltre che **maggior** manutenzione agli argini, alle golene (video) e alle casse di espansione per garantire, in caso di piene non eccezionali, una maggior sicurezza con minori 'restrizioni' per la popolazione. I ponti sul Po e la strada sull'**argine** (l'ex Statale 62) dovrebbero riaprire entro la mattinata di domani, giovedì 28 novembre.



il Resto del Carlino REGGIO EMILIA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI Piena Po EVACUATI KLEDI VASCO INSULTI DJ VASCO

Montascale thyssenkrupp. Ora con garanzia a vita. Scopri l'offerta. Ingegneria di cui fidarsi, per la vita.

HOME REGGIO EMILIA METEO Pubblicato il 27 novembre 2019

### Piena del Po, a Boretto il grande fiume si ferma a 7,74 metri

Chiusi fino a giovedì i ponti anche a Guastalla e l'ex Statale 62

Ultimo aggiornamento il 27 novembre 2019 alle 09:47

Video / Acqua in golenza Fotogallery / Ponti chiusi Fotogallery / L'evacuazione  
 Articolo / Ferrara, gli evacuati: "Lasciano casa ma vigileremo contro i ladri" Articolo / Centinaia di evacuati e scuole chiuse

Condividi Tweet Invia tramite email

Piena del Po oggi, il video a Brescello e Luzzara

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

METEO

Previsioni meteo, nuova allerta. Dubbi su domenica. "Freddo dal 3 dicembre"

METEO

IL RESTO DEL CARLINO

## Allerta meteo rossa in Emilia Romagna, piena del Po preoccupa. "Non c'è da distrarsi"

Bologna, 27 novembre 2019 - Non è ancora il momento di abbassare la guardia. Mentre la piena del Po transita, l'**allerta meteo** resta rossa (massima) in Emilia Romagna. Almeno fino alla mezzanotte di venerdì 29 novembre. Considerate anche le previsioni **meteo**, continuano a preoccupare le piene dei **fiumi** nelle province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Bologna e Ravenna. Le piogge di oggi possono determinare superamenti della soglia 1 sugli affluenti emiliani del **fiume Po** e sul **Reno**. Tra Reggio Emilia e Ferrara il Po si dovrebbe attestare su livelli idrometrici superiori alla soglia 3 (prossimi ai massimi registrati al margine di sicurezza dell'**argine**), mentre nelle ultime sezioni del **torrente Crostolo** e del **fiume Panaro** raggiungerà livelli superiori alla soglia 2 (occupazione delle aree golenali). "Non è la piena 'storica' del 2000, ma non si ci può permettere alcuna distrazione perché è un'apena molto importante. Non preoccupa tanto il sormonto" ovvero "il superamento della quota dell'**arginatura maestra**" quanto "il forte carico idraulico che potrebbe innescare fenomeni di filtrazione sotto il corpo arginale causandone il cedimento". Mirella Vergnani, ingegnere e dirigente dell'Aipo (Agenzia Interregionale per il **fiume Po**), fa il punto con l'AgI sull'**emergenza** maltempo che anche oggi ha portato l'**allerta** rossa in Emilia Romagna lungo l'asta del grande **fiume**. Il colmo transita nel Mantovano, sponda sinistra, e nel Reggiano sponda destra. Proprio a Borretto (Reggio Emilia), il livello di piena ha registrato **valori** prossimi ai 7,80 e 7,90 metri (era 9,06 metri nel 2000 e 8,18 metri nel 2014), quindi "si tratta - ha ricordato Vergnani - di una delle piene maggiori degli ultimi 20 anni". La piena del Po dopo aver defluito a Piacenza e **Parma**, oggi e domani interesserà il Reggiano e il Mantovano per poi, nella notte tra giovedì e venerdì, 'entrare' nel Ferrarese e infine, nel fine settimana, arrivare al Delta. "Sia la piena sia la portata del **fiume**", ha spiegato l'esperta all'AGI, "è significativa e sta sollecitando tutto il sistema arginale". Per questo lungo tutta l'asta sono costantemente impegnati tecnici dei Comuni interessati, della Protezione Civile e di Aipo. Se, come precisato dall'ingegnere, al momento, non preoccupa il sormonto delle **acque**, "sono stati necessari, in alcuni punti, interventi proprio per riequilibrare fenomeni di 'fontanazzi' attraverso la creazione di coronelle in sacchetti di sabbia". Un metodo utilizzato, appunto, "per permettere di riequilibrare il carico idraulico", ha detto Vergnani, "ed evitare l'asportazione del materiale della fondazione dell'**arginatura**, evitando così criticità all'**argine**".



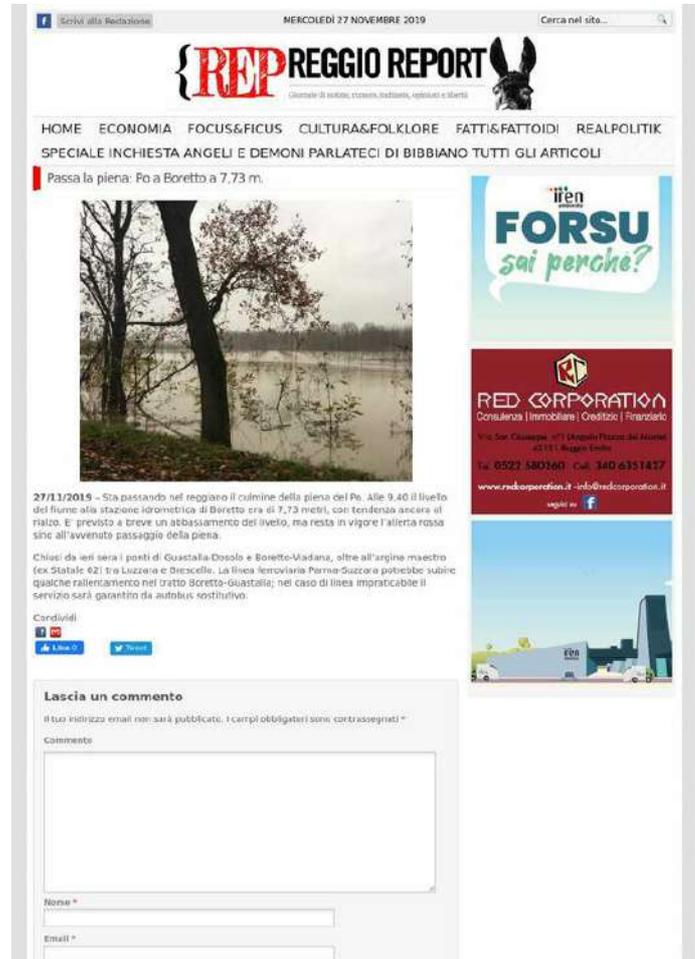
The screenshot shows the website 'il Resto del Carlino' with a navigation menu and a search bar. The main headline reads: 'Allerta meteo rossa in Emilia Romagna, piena del Po preoccupa. "Non c'è da distrarsi"'. Below the headline, there is a sub-headline: 'L'avviso della Protezione Civile riguarda anche il vento e il rischio di frane: ecco dove'. The article is dated '27 novembre 2019 alle 13:46'. There are social media sharing buttons for Facebook, Twitter, and email. A small image shows three people standing by a riverbank, looking at the water. To the right of the image, there is a section titled 'POTREBBE INTERESSARTI ANCHE' with a sub-headline: 'Previsioni meteo, nuova allerta. Dubbi su domenica. "Freddo dal 3 dicembre"'. There is also a 'METEO' icon and a small weather forecast graphic.

Al momento la piena di questi giorni ha **allagato** le golene adiacenti al **fiume**, 'invadendo' campi coltivati e campagne. In via precauzionale centinaia di residenti (nel Parmense e nel Reggiano) sono stati evacuati e alcune scuole sono rimaste chiuse. Massima attenzione anche sul fronte dei movimenti franosi riattivati negli ultimi giorni (nel Piacentino e nel Parmense) con ripercussioni anche sulla viabilità. Il 'sorvegliato speciale' resta comunque il **fiume** Po. "Occorre non accedere alle zone golenali", è la raccomandazione di Vergnani ai cittadini, "e avere la massima attenzione. Nelle prossime settimane quando i livelli del **fiume** saranno scesi faremo un preciso monitoraggio della parte interna dell' **argine** per verificare la presenza di eventuali danni e la necessita' di intervenire per la messa in sicurezza". L' avviso della Protezione Civile, tuttavia, non riguarda solo i corsi d' acqua. L' **allerta** è gialla (lieve entità) per **frane** nel Piacentino, nel Parmense, nel Reggiano e nel Modenese. Per domani, giovedì 28 novembre, si prevedono inoltre venti forti da sud-ovest sui settori collinari e le aree di pianura orientale a ridosso della via Emilia, con intensità comprese tra 62-74 chilometri orari. Meteo Emilia Romagna, le previsioni Meteo, le previsioni delle prossime ore: video Emilia Romagna, l' **allerta meteo**.

*IL RESTO DEL CARLINO*

## Passa la piena: Po a Boretto a 7,73 m.

27/11/2019 - Sta passando nel reggiano il culmine della piena del Po. Alle 9,40 il livello del fiume alla stazione idrometrica di Boretto era di 7,73 metri, con tendenza ancora al rialzo. E' previsto a breve un abbassamento del livello, ma resta in vigore l' allerta rossa sino all' avvenuto passaggio della piena. Chiusi da ieri sera i ponti di Guastalla-Dosolo e Boretto-Viadana, oltre all' argine maestro (ex Statale 62) tra Luzzara e Brescello. La linea ferroviaria Parma-Suzzara potrebbe subire qualche rallentamento nel tratto Boretto-Guastalla; nel caso di linea impraticabile il servizio sarà garantito da autobus sostitutivo.



The screenshot shows the Reggio Report website interface. At the top, the date is 'MERCOLEDI 27 NOVEMBRE 2019'. The main header features the 'REGGIO REPORT' logo with a rabbit icon and the tagline 'Giornale di notizie, economia, turismo, sport e servizi'. Below the header is a navigation menu with categories: HOME, ECONOMIA, FOCUS&FICUS, CULTURA&FOLKLORE, FATTI&FATTOIDI, REALPOLITIK, and a special section 'SPECIALE INCHIESTA ANGELI E DEMONI PARLATECI DI BIBBIANO TUTTI GLI ARTICOLI'. The main article headline reads 'Passa la piena: Po a Boretto a 7,73 m.' and is accompanied by a photograph of a flooded landscape with trees. To the right of the article is a vertical sidebar with two advertisements: one for 'FORSE sai perché?' and another for 'RED CORPORATION' (Consulenza | Immobiliare | Credito | Finanziario). Below the article text, there are social media sharing buttons for Facebook, LinkedIn, and Twitter, followed by a 'Lascia un commento' section with a text area and input fields for 'Nome' and 'Email'.

## La piena del Po si è fermata a 7,74 metri: i ponti restano chiusi

REGGIO EMILIA - La piena del Po sta transitando sul nostro territorio con un colmo che ha toccato i 7,74 metri questa mattina (foto da profilo Facebook di Federico Fantuzzi). Sarà una piena molto lenta e quindi ci vorrà del tempo prima che l'acqua scenda. Al momento non si segnalano grossi problemi. Resteranno chiusi, per precauzione, per tutto il giorno i ponti che portano da Boretto a Viadana e da Guastalla a Dosolo che saranno riaperti domani quando l'acqua scenderà sotto i 7,50 metri. Così come oggi sono state chiuse le scuole di ogni ordine e grado a Brescello. La frazione di Ghiarole di Brescello, come abbiamo scritto ieri, è stata evacuata e 220 persone hanno lasciato la frazione. La maggior parte ha trovato sistemazione autonoma, mentre alcuni hanno trovato ospitalità presso la Casa Residenza Anziani di Brescello. A Luzzara, stamattina alle quattro, il Po ha rotto l' **argine** golenale Fogarino-Martinelli, che ruppe anche nel 2014, invasando così la golenale. A Guastalla l'acqua sta sormontando la Cinta Boschetto e arriverà contro l' **argine** maestro del parcheggio Ragazzi del Po. Rimangono in vigore le chiusure dei ponti e le modifiche alla viabilità. La Protezione Civile è all'opera su tutti gli **argini** e tiene la situazione sotto controllo. Più informazioni su **fiume** Po piena Po Reggio Emilia.



## Codacons su maltempo denuncia Regione Emilia Romagna

Mentre l' Emilia Romagna fa la conta dei danni subiti a causa del maltempo che ha devastato il territorio, il Codacons presenta oggi una denuncia penale alla Procura della Repubblica di Bologna contro la Regione Emilia Romagna, chiamando in causa il 'Piano nazionale 2019 per la mitigazione del rischio idrogeologico'. Il Piano in questione, noto anche come Piano ProteggItalia, è stato adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2019, e approvato sia dal Cipe con la Delibera n. 35 del 24 luglio 2019, sia dalla Corte dei Conti lo scorso settembre - spiega il Codacons - Il provvedimento individua un elenco di progetti e interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili in tutta Italia sul fronte della messa in **sicurezza** del territorio, 'aventi carattere di urgenza e indifferibilità', e per quanto riguarda l' Emilia Romagna mette da subito a disposizione della Regione 21,6 milioni di euro per finanziare 18 interventi urgenti volti a contrastare frane e alluvioni. 'Vogliamo sapere se la Regione ha speso tali soldi messi a disposizione dallo Stato e come sono stati utilizzati i fondi - afferma il presidente Codacons, Carlo Rienzi - Gli stanziamenti erogati sono infatti immediatamente utilizzabili dalle amministrazioni, e dovevano essere usati proprio per mettere in **sicurezza** le aree a rischio ed evitare la devastazione del territorio registrata negli ultimi giorni in Italia'. Per tale motivo il Codacons presenta oggi un esposto alla Procura della Repubblica di Bologna, chiedendo di aprire una indagine sull' amministrazione **regionale** per verificare l' utilizzo dei fondi messi a disposizione dal 'Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico' e, in caso di mancata attuazione degli interventi programmati dal piano, procedere nei confronti dei vertici regionali per le possibili fattispecie di concorso in disastro ambientale e omissione di atti d' ufficio. Non solo. Se la Regione non si è attivata per realizzare gli interventi individuati come urgenti nel Piano, dovrà essere negato lo 'stato di emergenza' e tutti i fondi connessi, mentre i cittadini delle zone coinvolte da frane e alluvioni potranno avanzare richiesta di risarcimento contro l' amministrazione **regionale**.



The screenshot shows the website interface for Reggio2000. At the top, there is a navigation bar with the site name and various utility links. Below this is a main banner area with several advertisements, including 'Palaestra New Life', 'Superottica Dini', and 'CISA'. The central content area features a news article titled 'Codacons su maltempo denuncia Regione Emilia Romagna' dated 27 November 2019. The article includes a photograph of a flooded landscape. To the right of the article, there are several vertical advertisements, including 'Elettrodomestici', 'Hotel Ristorante Bizzavia', and 'Soccorso Stradale 345.7939097 SANCRISTOFORO'. The bottom of the page shows a footer with the text '-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018'.

## Nel piano regionale faunistico-venatorio previsti interventi straordinari per nutrie e volpi che scavano vicino ad argini, rotaie e strade

'Il problema degli animali cosiddetti "fossori", quelli che scavano le tane negli argini e non solo, è un problema che la Regione ha affrontato per tempo, mettendo in campo tutti gli strumenti gestionali possibili attraverso il Piano regionale faunistico venatorio. E questo senza appesantire in alcun modo le procedure. Abbiamo previsto interventi straordinari per garantire la sicurezza del suolo e delle infrastrutture dell' Emilia-Romagna. Respingiamo quindi al mittente le interpretazioni infondate e allarmistiche circolate in questi giorni che sono non solo sbagliate, ma sono anche offensive rispetto al lavoro serio e puntuale svolto dalla Regione'. Così l' assessore regionale all' Agricoltura e caccia, Simona Caselli, torna sulle polemiche dopo la rotta del fiume Idice, nel bolognese, che vedrebbe sotto accusa, secondo alcuni, i cunicoli scavati dagli animali selvatici. 'Bisogna distinguere tra l' attività di controllo, che è in capo ai Corpi di polizia provinciale, e quella di gestione svolta dai cacciatori- spiega Caselli-. Voglio ricordare ancora una volta che per quanto riguarda le nutrie è previsto l' abbattimento durante tutto l' anno da parte dei Corpi di polizia provinciali, i coadiutori autorizzati, gli agricoltori nei propri terreni e i cacciatori durante l' esercizio dell' attività venatoria. Per le volpi, specie cacciabile, la caccia è prevista durante tutto l' anno, giorno e notte, per motivi di sicurezza del suolo, con interventi individuali (tecnica all' aspetto), tiro da automezzo e gabbie trappola. Infine, per quanto riguarda gli istrici e i tassi, che sono specie protette, abbiamo un piano straordinario regionale ad hoc che riguarda i fiumi Secchia e Panaro, nel modenese'. 'E' proprio perché acqua e suolo sono beni collettivi, così come la flora e la fauna che li popolano- prosegue l' assessore- l' attività di controllo, ovvero di 'polizia faunistica' è in capo ai Corpi di polizia provinciale, che possono autorizzare interventi straordinari segnalati dagli enti gestori delle acque (Aipo, Consorzi di bonifica e Regione), dai gestori delle reti viarie e ferroviarie, dai Comuni, dalla Protezione civile e da altri soggetti preposti alla sicurezza pubblica, che rilevino situazioni di estrema criticità documentata causate da tane e cunicoli scavati dagli animali selvatici in prossimità di argini, strade, rotaie'. 'In questo contesto che, per ragioni di tutela e sicurezza dei nostri territori, deve essere regolamentato in modo puntuale e rigoroso- chiude Caselli- l' intervento dei



The screenshot shows the website 'REGGIO2000' with a navigation bar for various regions in Emilia-Romagna. The main article is titled 'Nel piano regionale faunistico-venatorio previsti interventi straordinari per nutrie e volpi che scavano vicino ad argini, rotaie e strade'. Below the article title is a photograph of a nutria (beaver) and a fox. The article text is partially visible, matching the text on the left. To the right of the article are several advertisements, including 'Ferrari Elena', 'BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI', 'LARGO VERONA SASSUOLO', 'GIUBBINI', 'CARTUCCE TONER CARTA STAMPANTI', 'FERRETTI CARROZZERIA', and 'SAN CRISTOFORO'. At the bottom right, there is a small box with the text 'Questo combatte il'.

cacciatori è volto non al controllo, ma alla gestione della caccia. Il loro contributo, in un lavoro di rete con tutti gli altri soggetti interessati, è un tassello importante a garanzia ulteriore della **sicurezza** deisuoli'.

## La piena del Po: il livello sta lentamente scendendo. Il punto con Aipo. Landini: "Dormo sulla Stradivari da tre notti". VIDEO

*All' idrometro di Boretto raggiunta quota 7.75. Restano chiusi i ponti che collegano il nostro territorio al Mantovano, così come permane lo stato di evacuazione a Ghiarole di Brescello. La diretta di Tg Reggio*

BORETTO (Reggio Emilia) - Il livello del fiume Po ha iniziato a scendere, ma l' allerta resta attiva fino alla conclusione del passaggio della piena. Restano chiusi i ponti di Guastalla-Dosolo e Boretto-Viadana, oltre all' argine maestro (ex SS62) tra Luzzara e Brescello. La chiusura si prolungherà fino alla conclusione del colmo di piena. Trasporti pubblici su rotaia e su gomma sono garantiti per la giornata di oggi, mercoledì 27 novembre 2019. La linea ferroviaria Parma-Suzzara potrebbe subire qualche rallentamento nel tratto Boretto-Guastalla; nel caso la linea sia impraticabile il servizio sarà garantito da autobus sostitutivo. Il Po ha raggiunto il livello di mt. 7.75 La situazione a Guastalla La motonave Stradivari La situazione in viale Po a Brescello (foto Laura Chiari per Reggionline) Leggi e guarda anche La piena del Po dal drone: il porto, la casa dei pontieri e le idrovore di Boretto e il Torrione di Gualtieri La piena del Po: oltre 180 volontari impegnati nella Bassa. VIDEO Allerta rossa, la piena del Po fa paura: le strade, i ponti e le scuole chiuse nella Bassa. VIDEO.



CHI SIAMO | REDAZIONE | CONTATTI | SERENITÀ | PUBBLICITÀ

MODENA/ANDRETTA | BOLOGNA/ANDRETTA | PARMA/ONLINE

Kaifi expansion marketing & comunicazione La tua pubblicità qui

Reggionline TeleReggio

CRONACA | SPORT | EVENTI | RUBRICHE | TELEREGGIO | GUIDA TV

Home » Video » Cronaca » Provincia » On Demand » La piena del Po: il livello sta lentamente scendendo. Il punto con Aipo. Landini: "Dormo sulla Stradivari da tre notti". VIDEO

### La piena del Po: il livello sta lentamente scendendo. Il punto con Aipo. Landini: "Dormo sulla Stradivari da tre notti". VIDEO

27 novembre 2019

**Player error**  
The player is having trouble. We'll have it back up and running as soon as possible.

All'idrometro di Boretto raggiunta quota 7.75. Restano chiusi i ponti che collegano il nostro territorio al Mantovano, così come permane lo stato di evacuazione a Ghiarole di Brescello. La diretta di Tg Reggio

**BORETTO (Reggio Emilia)** - Il livello del fiume Po ha iniziato a scendere, ma l'allerta resta attiva fino alla conclusione del passaggio della piena. Restano chiusi i ponti di Guastalla-Dosolo e Boretto-Viadana, oltre all'argine maestro (ex SS62) tra Luzzara e Brescello. La chiusura si prolungherà fino alla conclusione del colmo di piena. Trasporti pubblici su rotaia e su gomma sono garantiti per la giornata di oggi, mercoledì 27 novembre 2019. La linea ferroviaria Parma-Suzzara potrebbe subire qualche rallentamento nel tratto Boretto-Guastalla; nel caso la linea sia impraticabile il servizio sarà garantito da autobus sostitutivo.

Il Po ha raggiunto il livello di mt. 7.75

**ULTIME NEWS**

- 13:26 La piena del Po: il livello sta lentamente...
- 13:19 Benfi: "Omitologica vietata a chi non..."
- 13:17 "Su la zampa" incontra Felix, il gatto n...
- 13:12 La piena del Po: oltre 180 volontari...
- 12:58 Giornata mondiale per la lotta all'Aids: a...
- 13:08 Reggio Emilia, inaugurata l'...

**ON-DEMAND**

VIDEO FOTO TO

- La piena del Po: il livello sta lentamente...
- "Su la zampa" incontra Felix, il gatto a trazione...
- La piena del Po: oltre 180 volontari... impegnati nella...

VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND

Reggio Emilia

Coperto  
Temperatura: 9°C  
Umidità: 100%  
Vento: moderato - E 13 km/h  
Situazione alle ore 16:56

## La piena del Po: oltre 180 volontari impegnati nella Bassa. VIDEO

Occhi puntati ancora sul Grande **Fiume**. Sotto osservazione anche la tenuta degli **argini**. Il lento passaggio del colmo di piena durerà fino al pomeriggio. La diretta di Tg Reggio

BRESCELLO (Reggio Emilia) - "Si parla di più di 180 volontari che in questo momento ci stanno aiutando, dando una mano, sia delle Croce Rossa che di tutti gli enti di vigilanza territoriale e quindi gli enti di protezione civile che ci stanno dando una mano". A parlare è il presidente della Provincia **Giorgio Zanni**. Occhi puntati sulla piena del Po. Messa a punto negli ultimi tre giorni, la macchina chiamata a gestire l' **emergenza** procede secondo il piano coordinato dalla prefettura "Tutti enti preposti e competenti, a partire da **Aipo**, fino ai Comuni, passando per la Provincia, la questura, le forze dell' ordine". Sotto stretta osservazione è la tenuta degli **argini**. A Boretto, al confine con la frazione di Pieve Saliceto, i **tecnici** di **Aipo** sono intervenuti ieri per contenere la formazione di un fontanazzo che ha trovato sfogo in un canale di scolo. Altri fenomeni simili si sono verificati sempre nel territorio di Boretto. Mentre a Brescello è hanno trascorso la notte lontano dalle proprie abitazioni gli abitanti della frazione di Ghiarole, evacuata per precauzione. In circa trenta sono stati ospitati nella casa di riposo comunale. Il lento passaggio del colmo di piena durerà fino al pomeriggio di oggi, quando comincerà l' altrettanto lenta discesa del livello del Po. Quote come quelle attuali non si vedevano dal 2014. Con la voce grossa del **fiume** a fare nuovamente da richiamo per chi vive nei comuni sulla riva. Leggi e guarda

anche La piena del Po: il livello dell' acqua sta lentamente scendendo. FOTO La piena del Po dal drone: il porto, la casa dei pontieri e le **idrovoce** di Boretto e il Torrione di Gualtieri.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there are navigation links like 'CHI SIAMO', 'REGIAZIONE', 'CONTATTI', 'SERVIZIA', 'PUBBLICITA', and social media icons. The main article is titled 'La piena del Po: oltre 180 volontari impegnati nella Bassa. VIDEO' and is dated 27 novembre 2019. The article text is partially visible, mentioning the involvement of 180 volunteers and the situation in Brescello and Boretto. A video player is embedded in the article, but it displays a 'Player error' message: 'The player is having trouble. We'll have it back up and running as soon as possible.' To the right of the article, there is a 'ULTIME NEWS' section with a list of recent news items, and an 'ON-DEMAND' section with video thumbnails and titles like 'La piena del Po: il livello sta lentamente...', 'Si la zampa? Incontra Felici, il gatto a braccia...', and 'La piena del Po: oltre 180 volontari... impegnati nella...'. At the bottom right, there is a weather widget for Reggio Emilia showing a temperature of 9°C, 100% humidity, and a wind speed of 11 km/h.

## Il Po osservato speciale: fontanazzo a Pieve Saliceto di Gualtieri. VIDEO

*La Protezione Civile: "Una delle piene alte dell' ultimo secolo". Anche il Prefetto nelle zone minacciate dal fiume. Monitorati costantemente gli argini anche grazie a volontari arrivati da fuori provincia*

GUALTIERI (Reggio Emilia) - Volontari e tecnici al lavoro questa mattina per contenere il fontanazzo che si è aperto a Pieve Saliceto . "Questa piena con 8.800 metri cubi al secondo si colloca tra le piene alte dell' ultimo secolo - spiega Federica Manenti, responsabile provinciale della Protezione Civile - La nostra sala operativa e in raccordo con i cinque centri operativi comunali, ha garantito tutto il dispositivo tecnico. Abbiamo attivato oltre 160 volontari per il monitoraggio, la vigilanza arginale e il contenimento dei fontanazzi in supporto ad Aipo. Abbiamo chiesto da ieri il supporto di volontari da altre province e che sono arrivati da Rimini, Forlì Modena e Bologna, dalle associazioni come gli Alpini e le Pubbliche Assistenze". Sul posto anche una squadra dei volontari Ops, operatori polivalenti del soccorso, una cinquantina di uomini della Croce Rossa specializzati negli interventi in acqua. Oggi sopralluogo e ricognizione del Prefetto nelle zone toccate dalla piena che non poteva cogliere impreparati e per questo si è messa in moto tutta la macchina organizzativa che resta sul territorio. "Questa piena avrà una durata importante - chiarisce il Prefetto Maria Forte - e questo porta ad un attento monitoraggio. Il nostro lavoro sarà orientato in questo senso". Leggi e guarda anche La piena del Po: riaprono le scuole a Brescello, seconda notte fuori casa per gli abitanti di Ghiarole La piena del Po: curiosi sugli argini. Landini: "Ho dormito 3 notti sulla Stradivari". VIDEO La piena del Po, Aipo: "Il passaggio sarà lento, nessun problema per i paesi". VIDEO.



The screenshot shows the Reggionline website interface. The main article is titled "Il Po osservato speciale: fontanazzo a Pieve Saliceto di Gualtieri. VIDEO" and is dated 27 novembre 2019. The article text is partially visible, mentioning the involvement of volunteers and the provincial Civil Protection. A video player is embedded, but it displays a "Player error" message: "The player is having trouble. We'll have it back up and running as soon as possible." To the right of the article, there is a "ULTIME NEWS" section with a list of recent news items, and an "ON-DEMAND" section with video thumbnails. At the bottom right, there is a weather widget for Reggio Emilia showing a temperature of 10°C and other weather details.

## La piena del Po, **Aipo**: "Il passaggio sarà lento, nessun problema per i paesi". VIDEO

A Boretto oltre due **metri** e mezzo di acqua nell' area golenale che è stata completamente invasa. Abbiamo intervistato il segretario generale dell' Autorità di **bacino**, **Meuccio Berselli**

BORETTO (Reggio Emilia) - Al Lido Po di Boretto l' acqua ha coperto tutto, il parcheggio, il viale e le attività in particolare il vicino ristorante. Siamo in zona golenale a due passi dal paese. La piena che sta passando lenta e pesante durerà circa 10 ore quindi sino a domani. Molto simile a quella del 2014, sta tenendo col fiato sospeso anche se l' emergenza con l' andare delle ore sembra rientrare. Il Po osservato speciale: fontanazzo a Pieve Saliceto. La Protezione Civile: "Una delle piene alte dell' ultimo secolo". VIDEO "Questa piena si è formata in Piemonte - spiega **Meuccio Berselli**, segretario generale dell' autorità di **Bacino** Distrettuale del Po (**Aipo**) - E' molto lunga, per circa 10 ore resteranno a Boretto. Alcune aree golenali si sono allagate, rendendo meno critica la situazione a valle. Abbiamo strutture di protezione civile locali e regionali molto efficienti, in questo momento per i paesi non ci sono problemi". Leggi e guarda anche La piena del Po: riaprono le scuole a Brescello, seconda notte fuori casa per gli abitanti di Ghiarole La piena del Po: tanti curiosi sugli argini. Landini: "Ho dormito tre notti sulla Stradivari". VIDEO La piena del Po: il livello sta lentamente scendendo. VIDEO La piena del Po: oltre 180 volontari impegnati nella Bassa. VIDEO.



Home » Video » Cronaca » Provincia » On Demand » La piena del Po, Aipo: "Il passaggio sarà lento, nessun problema per i paesi". VIDEO

### La piena del Po, Aipo: "Il passaggio sarà lento, nessun problema per i paesi". VIDEO

27 novembre 2019 • Cristiana Boni

**Player error**  
The player is having trouble. We'll have it back up and running as soon as possible.

A Boretto oltre due metri e mezzo di acqua nell'area golenale che è stata completamente invasa. Abbiamo intervistato il segretario generale dell'Autorità di bacino, Meuccio Berselli

**BORETTO (Reggio Emilia)** - Al Lido Po di Boretto l'acqua ha coperto tutto, il parcheggio, il viale e le attività in particolare il vicino ristorante. Siamo in zona golenale a due passi dal paese. La piena che sta passando lenta e pesante durerà circa 10 ore quindi sino a domani. Molto simile a quella del 2014, sta tenendo col fiato sospeso anche se l'emergenza con l'andare delle ore sembra rientrare.

**Il Po osservato speciale: fontanazzo a Pieve**

**ULTIME NEWS**

- 18:49 Il Po osservato speciale: fontanazzo...
- 18:47 Centenario Granata, la Clessidra racconta lo...
- 18:35 Nerò & Verde, guarda la puntata di lunedì 3...
- 18:31 Il femminicidio raccontato dal medico...
- 18:18 La piena del Po: curiosi sugli argini. Landini...
- 18:00 La piena del Po, Aipo: "Il passaggio sarà..."

**ON-DEMAND**

VIDEO FOTO TO

- Il Po osservato speciale: fontanazzo... a Pieve Saliceto. La
- Centenario Granata, la Clessidra racconta... le paritè e l
- Nerò & Verde, guarda la puntata... lunedì 18 novembre

**VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND**

**Reggio Emilia**

Pioggia delle ultime 24 ore: 0 mm  
 Temperatura: 10°C  
 Umidità: 100%  
 Vento: debole - 5 km/h  
 Stazione alle ore 18:58

## La piena del Po: riaprono le scuole a Brescello, seconda notte fuori casa per gli abitanti di Ghiarole

La piena continua a scendere, seppur molto lentamente. Alunni e studenti da domani di nuovo sui banchi. I ponti Boretto-Viadana e Guastalla-Dosolo restano chiusi



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there are navigation links for 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'SERVIZI', 'PUBBLICITÀ', and social media icons. Below this is a search bar and a navigation menu with categories like 'CRONACA', 'SPORT', 'EVENTI', 'RUBRICHE', 'TELEREGGIO', and 'GUIDA TV'. The main article is titled 'La piena del Po: riaprono le scuole a Brescello, seconda notte fuori casa per gli abitanti di Ghiarole' by Andrea Bassi, dated 27 November 2019. The article features a photo of a white van and two people in high-visibility gear. Below the photo, the text states: 'La piena continua a scendere, seppur molto lentamente. Alunni e studenti da domani di nuovo sui banchi. I ponti Boretto-Viadana e Guastalla-Dosolo restano chiusi'. To the right of the article is a 'ULTIME NEWS' sidebar with a list of recent news items, each with a timestamp and a small thumbnail. Below that is an 'ON-DEMAND' section with video thumbnails and titles. At the bottom right, there is a weather widget showing 'Piegge debole', 'temperatura: 10°C', 'umidità: 100%', 'vento: debole - 5.5 km/h', and 'Shannon alle ore 16:56'.

## Nel piano regionale faunistico-venatorio previsti interventi straordinari per nutrie e volpi che scavano vicino ad argini, rotaie e strade

"Il problema degli animali cosiddetti 'fossori', quelli che scavano le tane negli argini e non solo, è un problema che la Regione ha affrontato per tempo, mettendo in campo tutti gli strumenti gestionali possibili attraverso il Piano regionale faunistico venatorio. E questo senza appesantire in alcun modo le procedure. Abbiamo previsto interventi straordinari per garantire la sicurezza del suolo e delle infrastrutture dell' Emilia-Romagna. Respingiamo quindi al mittente le interpretazioni infondate e allarmistiche circolate in questi giorni che sono non solo sbagliate, ma sono anche offensive rispetto al lavoro serio e puntuale svolto dalla Regione". Così l' assessore regionale all' Agricoltura e caccia, Simona Caselli, torna sulle polemiche dopo la rotta del fiume Idice, nel bolognese, che vedrebbe sotto accusa, secondo alcuni, i cunicoli scavati dagli animali selvatici. "Bisogna distinguere tra l' attività di controllo, che è in capo ai Corpi di polizia provinciale, e quella di gestione svolta dai cacciatori- spiega Caselli-. Voglio ricordare ancora una volta che per quanto riguarda le nutrie è previsto l' abbattimento durante tutto l' anno da parte dei Corpi di polizia provinciali, i coadiutori autorizzati, gli agricoltori nei propri terreni e i cacciatori durante l' esercizio dell' attività venatoria. Per le volpi, specie cacciabile, la caccia è prevista durante tutto l' anno, giorno e notte, per motivi di sicurezza del suolo, con interventi individuali (tecnica all' aspetto), tiro da automezzo e gabbie trappola. Infine, per quanto riguarda gli isticci e i tassi, che sono specie protette, abbiamo un piano straordinario regionale ad hoc che riguarda i fiumi Secchia e Panaro, nel modenese". "E proprio perché acqua e suolo sono beni collettivi, così come la flora e la fauna che li popolano- prosegue l' assessore- l' attività di controllo, ovvero di 'polizia faunistica' è in capo ai Corpi di polizia provinciale, che possono autorizzare interventi straordinari segnalati dagli enti gestori delle acque (Aipo, Consorzi di bonifica e Regione), dai gestori delle reti viarie e ferroviarie, dai Comuni, dalla Protezione civile e da altri soggetti preposti alla sicurezza pubblica, che rilevino situazioni di estrema criticità documentata causate da tane e cunicoli scavati dagli animali selvatici in prossimità di argini, strade, rotaie". "In questo contesto che, per ragioni di tutela e sicurezza dei nostri territori, deve essere regolamentato in modo puntuale e rigoroso- chiude Caselli- l' intervento dei cacciatori è volto non al



SASSUOLO2000

PRIMA PAGINA SASSUOLO FIORANO FORMIGINE MARANELLO MODENA REGGIO EMILIA BOLOGNA

GIBELLINI GIUSEPPE  
Call. 335 8995324  
giuseppe.gibellini@abce.it

BIGLIETTI & PULLMAN PER CONCERTI E SPETTACOLI  
Info e prenotazioni: 335 5728160 - 0536 078450 info@bombeo.it www.bombeo.it

AB RICAMBI  
RICAMBI AUTO USATI E NUOVI  
Via Magnolia, 62 Sassuolo (MO) - 41018 (MO) - 0536 078450

ELETTRODOMESTICI

CISA  
CENTRO CHIAVI  
WWW.FERRAMENTAVANDELLI.IT

Nel piano regionale faunistico-venatorio previsti interventi straordinari per nutrie e volpi che scavano vicino ad argini, rotaie e strade

27 Novembre 2019

Accordiamo le distanze per farvi spedire ovunque.  
ADE Specialisti Internazionali  
CONTACT

Christian Di Carlo  
WWW.CDI.CARLO.IT  
per ogni servizio con rispetto e serietà

WWW.FERRAMENTAVANDELLI.IT

COMASTRI EROS & C. srl

controllo, ma alla gestione della caccia. Il loro contributo, in un lavoro di rete con tutti gli altri soggetti interessati, è un tassello importante a garanzia ulteriore della sicurezza dei suoli".

## Acqua Ambiente Fiumi

### Grandi piene, amministrazioni immobili

I lavori fatti a **San Pancrazio** per la costruzione dell'**argine** in affiancamento al muretto sono fermi al 30% dell' opera e l' alveo è stato spostato per un 40%, quindi per ora non serve a nulla. A opera finita si metterà in sicurezza il **fiume** solo per le piene piccole. Per le piene grandi non ci sono nemmeno i progetti.

Massimo N.

In questi giorni (ma è ormai una triste una consuetudine) i modenesi rivivono l'incubo delle piene e il conseguente terrore di una **esondazione** che, come abbiamo avuto modo di vedere nel 2014, non è una remota ipotesi. Ad ogni precipitazione persistente (soprattutto in montagna), «fuori dal comune» (ormai lo sono tutte) o «eccezionale» i cittadini tremano e le amministrazioni pure. La protezione civile è perennemente allertata e nelle zone a rischio i residenti hanno la **valigia** sempre pronta. Tutto questo potrebbe essere evitato da una minore cementificazione, da una vera prevenzione (costerebbe meno rispetto all'**emergenza**) e da investimenti che portino anche a risultati concreti.



### Cede pezzo di argine Rottami finiti nel fiume

Spilamberto, la rottura all'altezza del ponte che collega il paese ad Altolà Ripristino già in corso

SPILAMBERTO Il 'morso' decisivo all' **argine** è arrivato in quel punto, sulla sponda spilambertese del Panaro, con la prima piena di metà novembre. Quando la forza erosiva dell' acqua, all' altezza del ponte che collega il paese ad Altolà, si è mangiata un tratto di Percorso Natura nei pressi del parcheggio del noto locale 'Nube'. Un pezzo alla volta, e ieri notte nel **fiume** ci sono finiti un vecchio furgone, abbandonato ai margini del piazzale in un piccolo orto, e un albero. Che tra lunedì e martedì erano rimasti in bilico (ora rischia di cadere in acqua anch' un vecchio ricovero attrezzi, ndr) ed erano stati segnalati anche tramite social. Dove in tanti, dopo il crollo di ieri, hanno criticato le istituzioni per non aver agito in tempo: la Regione, ente competente sugli **argini**, e il Comune, che anche secondo la lista di centrodestra 'Prima Spilamberto' non la avrebbe sollecitata abbastanza.

Il sindaco Costantini, interpellato per una spiegazione, ha detto che «in realtà il dialogo con la Regione riguardo al Panaro è costante. Tanto che in prossimità dell' ansa ora danneggiata, dove il **fiume** stava già scavando a causa di materiale accumulato sulla sponda **sancesarese**, per la scorsa primavera erano stati programmati dei lavori di consolidamento, non urgenti perché allora l' **argine** era intatto».

«Poi l' intervento - aggiunge il sindaco - è slittato di alcuni mesi: la piena di maggio ha fatto emergere nuove priorità nella Bassa, e prima che venisse recuperato è arrivata questa ondata di maltempo, che ha mangiato quel pezzo del Percorso Natura. A quel punto la Regione, su nostra segnalazione, ha subito approvato un progetto di ripristino urgente (la carte visionate lo confermano, ndr) ed ora già vediamo questo cantiere aperto e le ruspe al lavoro, mentre ci continua comun' a monitorare la situazione giorno e notte. Cosa si poteva fare di più? Martedì non potevamo certo far rischiare gli operai durante la piena per non far cadere in acqua un furgone abbandonato... Rispettiamo le priorità, visto che in altre aree modenesi la gente rischia di avere l' acqua in casa».

23.

CASTELFRANCO, NONANTOLA E VALLE PANARO

### Regionali, malumori in maggioranza

Vignola, disaffezione nei centrosinistri locale preoccupata dalla candidatura quasi certa di Simone Pelloni

**VIGNOLA**

Parlano gli uomini di sinistra per una competizione che, in quanto alle elezioni amministrative, il Pd, ad esempio, sembra giocare con un'ipotesi di alleanza elettorale del centro. Un primo sondaggio, secondo tutti dove essere accreditato, convergerebbe anche tra i partiti di sinistra. I sondaggi, che in molti si aspettano in tempo per le regionali, non sono però stati ancora pubblicati. Il Pd, ad esempio, sembra giocare con un'ipotesi di alleanza elettorale del centro. Un primo sondaggio, secondo tutti dove essere accreditato, convergerebbe anche tra i partiti di sinistra. I sondaggi, che in molti si aspettano in tempo per le regionali, non sono però stati ancora pubblicati.

**CASTELFRANCO**

Da lunedì, fra il trionfo del Centro e il crollo del Pd, il sindaco di Castelnuovo è stato operoso in via Rio Gambori, dopo aver lasciato a seccare il fiume. Il sindaco ha dunque voluto che non restasse un solo metro di acqua in eccesso.

**CASTELNUOVO**

Da lunedì, fra il trionfo del Centro e il crollo del Pd, il sindaco di Castelnuovo è stato operoso in via Rio Gambori, dopo aver lasciato a seccare il fiume. Il sindaco ha dunque voluto che non restasse un solo metro di acqua in eccesso.

## Nuove piogge in Emilia: è ancora allerta rossa, occhi puntati sul Po

Allerta meteo 'rossa' prorogata di altre 24 ore in Emilia-Romagna, quindi per tutta la giornata di mercoledì 27 novembre fino alla mezzanotte, per il passaggio della piena del Po. L' allerta, secondo l' ultimo bollettino di Protezione civile regionale e Arpa, riguarda tutta l' asta del Po. Il transito della piena si prevede con livelli idrometrici superiori alla soglia '3'. Nella sezione di Piacenza è atteso un livello '2'. Due ponti nel Reggiano saranno chiusi dalle 17, in concomitanza con il transito della piena del Po. Lo comunica la Provincia di Reggio Emilia: la misura riguarda il ponte tra Guastalla e Dosolo e quello tra Boretto e Viadana, chiusi al traffico per tutti i mezzi. Per quell' ora, in base alle stime di Aipo e dell' Agenzia regionale di protezione civile, si prevede infatti che la piena del Po si avvicini, all' idrometro di Boretto, al livello di 7,5 metri. Sempre dalle 17 verranno chiuse al transito la Sp 111 Asse di Val D' **Enza** - dalla rotatoria all' intersezione con la ex Sp 62R (via Argine Cisa) in direzione del viadotto sul Po, fino al confine provinciale - e la Sp 35 Guastalla-ponte Po, dall' intersezione con la Sp 62R della Cisa in direzione del viadotto sul Po, fino al confine provinciale.



**Siamo quello che scegliamo.**

HOME | REDAZIONE | PUBBLICITÀ | PRIVACY

**24EMILIA** Contro il TUMORE AL SENO

POLITICA | ECONOMIA | CRONACA | CULTURA | GREEN | FOOD | STREETSTYLE

EDITORIALI

### Nuove piogge in Emilia: è ancora allerta rossa, occhi puntati sul Po

27 Novembre 2019 alle 9:17



Allerta meteo 'rossa' prorogata di altre 24 ore in Emilia-Romagna, quindi per tutta la giornata di mercoledì 27 novembre fino alla mezzanotte, per il passaggio della piena del Po. L'allerta, secondo l'ultimo bollettino di Protezione civile regionale e Arpa, riguarda tutta l'asta del Po. Il transito della piena si prevede con livelli idrometrici superiori alla soglia '3'. Nella sezione di Piacenza è atteso un livello '2'.

**IL SONDAGGIO**

Regionali in Emilia-Romagna 26 gennaio 2020, chi voteresti oggi?

- Stefano Bonaccini
- Lucia Borgonzoni
- Ely Schlein
- I candidati indipendenti

Vota

SEGUI IL NOSTRO IRRESISTIBILE CANALE INSTAGRAM! @24EMILIA



**Dipartimento Protezione Civile** @DPCgov

🔴 #allertaROSSA, il #27novembre, in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. #allertaARANCIONE in Lombardia e su gran parte della Liguria. #allertaGIALLA su ampi settori del Paese. Leggi l'avviso del #26novembre per pioggia e venti forti [bit.ly/26nov\\_avviso#protezionecivile](https://bit.ly/26nov_avviso#protezionecivile)

PRIMARY MOBILE NAVIGATION

## Nel piano regionale faunistico-venatorio previsti interventi straordinari per nutrie e volpi che scavano vicino ad argini, rotaie e strade

'Il problema degli animali cosiddetti **'fossori'**, quelli che scavano le tane negli **argini** e non solo, è un problema che la Regione ha affrontato per tempo, mettendo in campo tutti gli strumenti gestionali possibili attraverso il Piano **regionale** faunistico venatorio. E questo senza appesantire in alcun modo le procedure. Abbiamo previsto interventi straordinari per garantire la **sicurezza** del suolo e delle infrastrutture dell' Emilia-Romagna. Respingiamo quindi al mittente le interpretazioni infondate e allarmistiche circolate in questi giorni che sono non solo sbagliate, ma sono anche offensive rispetto al lavoro serio e puntuale svolto dalla Regione'. Così l' assessore **regionale** all' Agricoltura e caccia, Simona Caselli, torna sulle polemiche dopo la rotta del **fiume Idice**, nel bolognese, che vedrebbe sotto accusa, secondo alcuni, i cunicoli scavati dagli animali selvatici. 'Bisogna distinguere tra l' attività di controllo, che è in capo ai Corpi di polizia provinciale, e quella di gestione svolta dai cacciatori- spiega Caselli-. Voglio ricordare ancora una volta che per quanto riguarda le nutrie è previsto l' abbattimento durante tutto l' anno da parte dei Corpi di polizia provinciali, i coadiutori autorizzati, gli agricoltori nei propri

terreni e i cacciatori durante l' esercizio dell' attività venatoria. Per le volpi, specie cacciabile, la caccia è prevista durante tutto l' anno, giorno e notte, per motivi di **sicurezza** del suolo, con interventi individuali (tecnica all' aspetto), tiro da automezzo e gabbie trappola. Infine, per quanto riguarda gli istrici e i tassi, che sono specie protette, abbiamo un piano straordinario **regionale** ad hoc che riguarda i **fiumi Secchia** e Panaro, nel modenese'. 'E proprio perché acqua e suolo sono beni collettivi, così come la flora e la fauna che li popolano- prosegue l' assessore- l' attività di controllo, ovvero di 'polizia faunistica' è in capo ai Corpi di polizia provinciale, che possono autorizzare interventi straordinari segnalati dagli enti gestori delle **acque** (Aipo, Consorzi di **bonifica** e Regione), dai gestori delle reti viarie e ferroviarie, dai Comuni, dalla Protezione civile e da altri soggetti preposti alla **sicurezza** pubblica, che rilevino situazioni di estrema criticità documentata causate da tane e cunicoli scavati dagli animali selvatici in prossimità di **argini**, strade, rotaie'. 'In questo contesto che, per ragioni di tutela e **sicurezza** dei nostri territori, deve essere regolamentato in modo puntuale e rigoroso- chiude Caselli- l' intervento dei

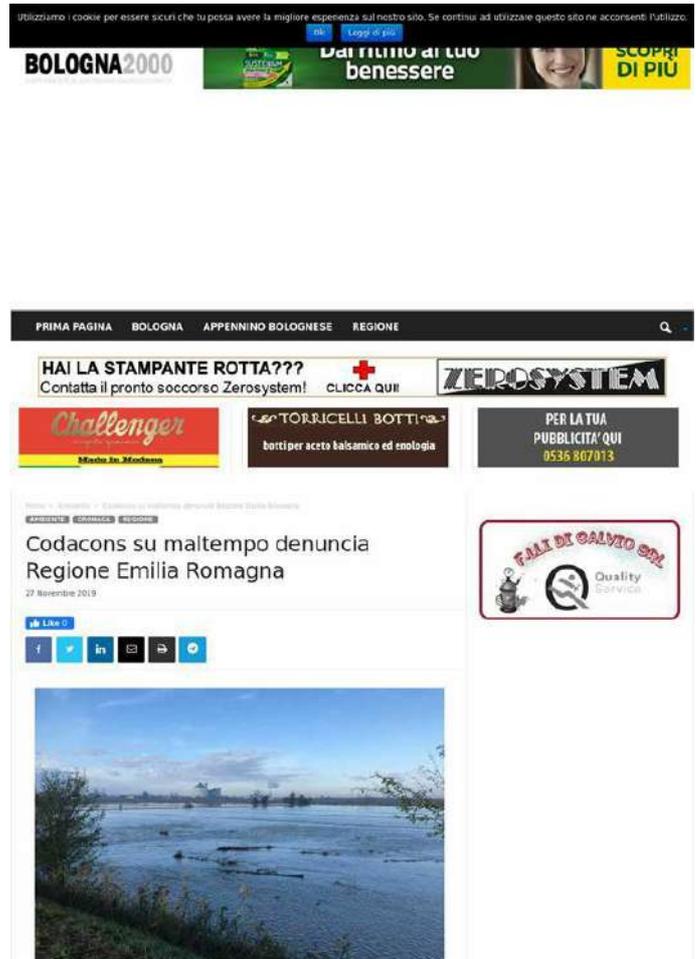


cacciatori è volto non al controllo, ma alla gestione della caccia. Il loro contributo, in un lavoro di rete con tutti gli altri soggetti interessati, è un tassello importante a garanzia ulteriore della **sicurezza** deisuoli'.

## Codacons su maltempo denuncia Regione Emilia Romagna

Mentre l' Emilia Romagna fa la conta dei danni subiti a causa del maltempo che ha devastato il territorio, il Codacons presenta oggi una denuncia penale alla Procura della Repubblica di Bologna contro la Regione Emilia Romagna, chiamando in causa il 'Piano nazionale 2019 per la mitigazione del rischio idrogeologico'. Il Piano in questione, noto anche come Piano ProteggItalia, è stato adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 febbraio 2019, e approvato sia dal Cipe con la Delibera n. 35 del 24 luglio 2019, sia dalla Corte dei Conti lo scorso settembre - spiega il Codacons - Il provvedimento individua un elenco di progetti e interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili in tutta Italia sul fronte della messa in **sicurezza** del territorio, 'aventi carattere di urgenza e indifferibilità', e per quanto riguarda l' Emilia Romagna mette da subito a disposizione della Regione 21,6 milioni di euro per finanziare 18 interventi urgenti volti a contrastare frane e alluvioni. 'Vogliamo sapere se la Regione ha speso tali soldi messi a disposizione dallo Stato e come sono stati utilizzati i fondi - afferma il presidente Codacons, Carlo Rienzi - Gli stanziamenti erogati sono infatti immediatamente utilizzabili dalle

amministrazioni, e dovevano essere usati proprio per mettere in **sicurezza** le aree a rischio ed evitare la devastazione del territorio registrata negli ultimi giorni in Italia'. Per tale motivo il Codacons presenta oggi un esposto alla Procura della Repubblica di Bologna, chiedendo di aprire una indagine sull' amministrazione **regionale** per verificare l' utilizzo dei fondi messi a disposizione dal 'Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico' e, in caso di mancata attuazione degli interventi programmati dal piano, procedere nei confronti dei vertici regionali per le possibili fattispecie di concorso in disastro ambientale e omissione di atti d' ufficio. Non solo. Se la Regione non si è attivata per realizzare gli interventi individuati come urgenti nel Piano, dovrà essere negato lo 'stato di emergenza' e tutti i fondi connessi, mentre i cittadini delle zone coinvolte da frane e alluvioni potranno avanzare richiesta di risarcimento contro l' amministrazione **regionale**.



# Maltempo, è di nuovo allerta rossa in Emilia-Romagna

*E' ancora massima attenzione per la piena del Po*

BOLOGNA - Ancora allerta rossa, da Piacenza al mare, per le aree pianeggianti dell' Emilia-Romagna nella giornata di domani: a preoccupare è ancora il passaggio della Piena del Po, che domani dovrebbe superare la soglia 3 nella sezione di Casalmaggiore (mentre supererà solo la 1 a Piacenza), e nelle pianure centro-orientali. Le piogge di oggi, mercoledì 27 novembre, dice la Protezione civile, "potranno determinare superamenti della soglia q sugli affluenti emiliani del Po e sul **fiume Reno**". Per quanto riguarda la situazione attuale del Grande **fiume**, il Comune di Guastalla (Reggio Emilia) informava questa mattina che "le **acque** hanno raggiunto 7,75 metri sormontando la Cinta Boschetto". Confermata, come previsto dall' amministrazione, la chiusura precauzionale dei ponti. A Luzzara, comune confinante con Guastalla, "è arrivato a 8,85 metri, questa notte ha fatto 'saltare' l' **argine** consortile che proteggeva la zona del Fogarino allagandola e bagnando l' **argine** maestro in tutto il territorio luzzarese. Dovremmo ormai aver raggiunto il colmo (centimetro più, centimetro meno) e domani nella tarda mattinata si prevede di tornare sotto i livelli di guardia: questo significa revocare parte dei provvedimenti di modifica della viabilità", scrive il sindaco Andrea Costa. Al lavoro per tutta la notte la Protezione Civile che anche a Brescello, sempre in provincia di Reggio Emilia, ha controllato il **fiume**. In questo territorio già ieri è stata evacuata la frazione di Ghiarole, oltre 200 persone e oggi le scuole sono chiuse. Anche nel Ferrarese sono state evacuate le aree golenali si tengono d' occhio gli **argini**.

Si avverte che l'utilizzo della pagina è previsto solo per scopi di informazione, non è di natura pubblicitaria in linea con la sua politica. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. 

## Bologna

CARICA NEL SERVO  METEO 

HOME CRONACA SPORT FOTO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI CAMBIA EDIZIONE VIDEO



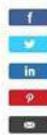
### Maltempo, è di nuovo allerta rossa in Emilia-Romagna



Il Po a Luzzara, foto del sindaco Andrea Costa

*E' ancora massima attenzione per la piena del Po*

ABBONATI **Rep.** 27 novembre 2019



**BOLOGNA** - Ancora allerte rosse, da Piacenza al mare, per le aree pianeggianti dell'Emilia-Romagna nella giornata di domani: a preoccupare è ancora il passaggio della Piena del Po, che domani dovrebbe superare la soglia 3 nella sezione di Casalmaggiore (mentre supererà solo la 1 a Piacenza), e nelle pianure centro-orientali. Le piogge di oggi, mercoledì 27 novembre, dice la Protezione civile, "potranno determinare superamenti della soglia q sugli affluenti emiliani del Po e sul fiume Reno".

Per quanto riguarda la situazione attuale del Grande fiume, il Comune di Guastalla (Reggio Emilia) informava questa mattina che "le acque hanno raggiunto 7,75 metri sormontando la Cinta Boschetto". Confermata, come previsto dall'amministrazione, la chiusura precauzionale dei ponti. A Luzzara, comune confinante con Guastalla, "è arrivato a 8,85 metri, questa notte ha fatto 'saltare' l' argine consortile che proteggeva la zona del Fogarino allagandola e bagnando l' argine maestro in tutto il territorio luzzarese. Dovremmo ormai aver raggiunto il colmo (centimetro più, centimetro meno) e domani nella tarda mattinata si prevede di tornare sotto i livelli di guardia: questo significa revocare parte dei provvedimenti di modifica della viabilità", scrive il sindaco Andrea Costa.

Al lavoro per tutta la notte la Protezione Civile che anche a Brescello, sempre in provincia di Reggio Emilia, ha controllato il fiume. In questo territorio già ieri è stata evacuata la frazione di Ghiarole, oltre 200 persone e oggi le scuole sono chiuse. Anche nel Ferrarese sono state evacuate le aree golenali si tengono d'occhio gli argini.

**CASE MOTORI LAVORO ASTE**

**Attività Commerciali**  
Rivini Vendita Generali Cessioni 21896 - ATTIVITA' DI RIVENDITA PRODOTTI BIOLOGICI (ALIMENTAZIONE FERROSTERIA COSMESI) - prov RN PROVINCIA di...

**CERCA UNA CASA**  
Verifica Affitto Asta Giudiziarla

Provincia  
Bologna

Pubblica il tuo annuncio

## Acqua Ambiente Fiumi

Con il fiato sospeso

# La piena del Po sfiora gli 8 metri a Boretto Allerta anche oggi, restano chiusi i ponti

### E sulla sponda veneta confermato l'allarme fino al pomeriggio di sabato

Dopo il passaggio a Casalmaggiore ad un'altezza di quasi sette metri, il colmo di piena del Po ieri a metà pomeriggio è transitato a Boretto, nel Reggiano, con **valori** intorno ai 7,75 metri (sopra la soglia 3 di criticità che inizia a sei metri e 50). Sebbene il livello del **fiume** abbia iniziato lentamente a scendere, l'allerta resta attiva nella zona anche oggi, quando è prevista la conclusione del passaggio della piena. Restano quindi chiusi i ponti di Guastalla-Dosolo e Boretto-Viadana, oltre all'**argine** maestro (ex SS62) tra Luzzara e Brescello. I trasporti pubblici su rotaia e su gomma sono garantiti anche se la linea ferroviaria **Parma-Suzzara** potrebbe subire qualche rallentamento nel tratto Boretto-Guastalla. Intanto una nuova allerta della protezione Civile regionale per la giornata di oggi esclude che il transito del Po causi pericoli per l'area della Bassa Romagna. Confermato invece lo stato di allarme con allerta rossa per il passaggio dell'onda di piena del Po in Veneto. Il nuovo avviso di criticità emesso dal centro di allertamento della Protezione Civile del Veneto conferma l'allarme per la zona di allertamento Vene-D (Po, Fissero-Tartaro-Canalbianco-Basso Adige), fino alle 14 del 30 novembre.

**20** GIOVEDÌ - 28 NOVEMBRE 2019

**Brevi**

**24 ore**  
Da Emilia Romagna, Marche e Romagna notizie e curiosità

**IL NOTIZIAIO**  
Inchieste Open, Matteo Pirelli al centro: "Non sono i giudici a decidere come si finirà un'indagine"  
Veni. Ma da trent'anni discutono come affidarsi

**Con il fiato sospeso**  
**La piena del Po sfiora gli 8 metri a Boretto Allerta anche oggi, restano chiusi i ponti**  
E sulla sponda veneta confermato l'allarme fino al pomeriggio di sabato

**Requisiti**  
**Strage di Bologna, il pm: «Ergastolo per l'ex Ner Cavallini»**  
«Un delitto come questo, non azzurri i tempi passati e la condotta successiva del processo, non merita altro pena che l'ergastolo».

**Arriva Lonely Planet**  
**L'Emilia Romagna sulla bibbia del turista**

**Fellini cambia indirizzo**  
**Lo storico: «La casa dove nacque è un'altra»**

**«Schiva del goccio»**  
**L'ex broker che truffò i clienti per 9,6 milioni**

**«Arrivano»** il casale di Venezia alla Cavalletta, capofila. Per il 18 gennaio saranno finalmente sotto una volta, ma almeno la sala dei teli, neppure per pochi in bagno. È il casale di via Vianelli (foto) intitolato di Forlì, nel processo per truffa nei 102 rapporti per un importo totale di 9,6 milioni di euro. L'ex promotore finanziario di San-Piero in Bagno, 45 anni, dal 2015 si è trasferito in Svizzera nella Svizzera.

**Termini, 8 ragazzi all'ospedale**  
**Erucato la palestra**

**8000 ragazzi dalle comunità**  
In una serata di Villa Valsabbia, nel territorio, sono stati al primo incontro nel campo sono stati ammessi 8000 ragazzi.

**«Quando arriva»** il casale di Venezia alla Cavalletta, capofila. Per il 18 gennaio saranno finalmente sotto una volta, ma almeno la sala dei teli, neppure per pochi in bagno. È il casale di via Vianelli (foto) intitolato di Forlì, nel processo per truffa nei 102 rapporti per un importo totale di 9,6 milioni di euro. L'ex promotore finanziario di San-Piero in Bagno, 45 anni, dal 2015 si è trasferito in Svizzera nella Svizzera.

## La piena del Po rallenta Il colmo atteso per domani

FERRARA. Cresce, lentamente ma cresce. La piena del Po arriva, invade i locali di rimessaggio della Canottieri a Pontelagoscuro, le aree golenali più basse lungo l'intera asta del grande fiume. Ed è necessario prendere precauzioni, anche se il passaggio del colmo non è imminente: sebbene il mare 'tiri', ossia riceva le acque del fiume senza problemi, il deflusso della piena non è così veloce e ora le previsioni parlano del passaggio del colmo nel nostro territorio nella giornata di domani. LE ORDINANZE. Ieri la Provincia di Ferrara ha emesso due ordinanze di limitazione del traffico per motivi di sicurezza, adottate in concomitanza della piena del fiume Po. Riguardano la chiusura temporanea del traffico veicolare lungo l'itinerario ciclopedonale Destra Po: dal 22 novembre nel tratto compreso tra la società Canottieri a Pontelagoscuro fino al ponte di Polesella, estesa, appunto da ieri, al tratto da Bondeno e fino a Gorino. Gli unici mezzi ammessi al transito sono quelli di Aipo (Agenzia interregionale per il fiume Po) e Protezione civile, fatti salvi i diritti di frontisti e concessionari. Entrambi i provvedimenti resteranno in vigore fino al termine dell'emergenza piena, con non pare di breve

durata, la Provincia ha provveduto alla posa della segnaletica di preavviso per gli utenti della strada. IL BOLLETTINO. I tempi per l'arrivo del colmo nel Ferrarese si sono allungati. L'Aipo ieri ha emesso un nuovo bollettino di aggiornamento sul grande fiume, segnalando che la piena del Po è transitata a Ponte della Becca, punto di rilevamento sulla confluenza tra i fiumi Ticino e Po, nella mattina di lunedì, ha oltrepassato Piacenza nel corso della notte seguente ed era in transito a Cremona. Si prevedeva quindi che il colmo raggiungesse Casalmaggiore, in provincia di Cremona, durante la scorsa notte e Boretto, nel Reggiano, nella tarda mattinata di oggi, con valori superiori alla soglia 3 di criticità (elevata, colore rosso), livello che sarà presente lungo l'asta del Po da Casalmaggiore fino alla foce nelle prossime 24 ore, mentre i livelli stanno decrescendo a monte. I livelli di piena interessano le aree golenali. Il personale Aipo è in piena attività H24 per il monitoraggio dalla sala servizio di piena centrale e tramite gli uffici operativi sul territorio, per il controllo e la vigilanza delle arginature e delle altre opere idrauliche di propria competenza, in stretto coordinamento con i sistemi nazionale, regionale e locali di protezione civile. QUI BONDENO. Resta sorvegliato speciale il Po, ma anche il Panaro, in questa fase di lento deflusso delle piene che stanno interessando il territorio dell'Alto Ferrarese. Qualcuno non ha perso l'occasione per andare a osservare da vicino il grande fiume, nella suggestiva cornice della gola della Rocca Possente di Stellata. Piena d'acqua, «ma non come altre volte», assicura qualche passante,



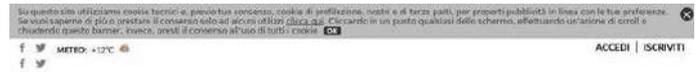
ormai abituato alla convivenza con le piene del Po, per altro occasionale, vista l' interdizione al transito, da ieri attiva anche, con un' ordinanza della polizia municipale dell' Alto Ferrarese, nelle zone golenali dello stesso Panaro, per evitare inutili rischi. Bandite, di conseguenza, anche attività quali la pesca sportiva di tipo imprenditoriale o agricole nelle aree golenali. Il Centro operativo comunale (Coc) di via Guidorzi è insediato 24 ore su 24 fino a venerdì 29 compreso. È attivo inoltre il servizio di guardiana, distribuito su due turni: il personale di Aipo sorveglia i fiumi del territorio dalle 8 alle 18, quando scendono in campo i volontari delle associazioni facenti parte della Protezione civile e che stanno dando il loro grosso contributo nella gestione di una fase di allerta senza fine. «Abbiamo provveduto a evacuare il gregge di pecore dall' allevamento di San Biagio», dice il comandante della polizia municipale, Stefano Ansaloni, coordinatore anche la Protezione civile dei comuni dell' Alto Ferrarese. L' abitato che si trova all' interno della golena del Panaro, nel tratto compreso tra via Dazio (praticamente dopo il vecchio ingresso all' area del 'Borselli') fino a Santa Bianca, per il momento viene tenuto sotto osservazione: le case si trovano a un' altezza tale, rispetto all' argine maestro, da non destare al momento particolari preoccupazioni. In caso di necessità - fa sapere il comando di Bondeno della polizia locale - si interverrà allertando tutti i residenti. QUI BERRA. Golene del Po chiuse e interdette al pubblico, compreso quelle di recezione turistica, come l' area attrezzata di via Dazio a Ro e la Porta del Delta a Serravalle, divieto di transito ai veicoli a motore sugli argini, attivato da un paio di giorni il Coc nella sede municipale di Berra, con appoggio nella sede distaccata di Ro. Così il comune di Riva del Po si è organizzato per affrontare l' emergenza rossa del Po. Quasi 40 chilometri di argine da tenere sotto controllo - anche l' Aipo è presente da giorni con controlli quotidiani - e un territorio pieno di golene, zona espansiva delle piene. Ieri mattina l' acqua aveva coperto il piazzale ex traghetto a Berra, evento che accade di rado. Già dalle prime ore del mattino in molti si recavano sull' argine, per verificare di persona la situazione, processione che è durata per tutta la giornata, anche quando ormai s' era fatto buio. Fontanella del piazzale, cassetta dismessa della corrente, tacche nere posizionate su un palo del cartello stradale: ognuno ha il suo punto di riferimento per capire come va la piena, ma tutti ricordano quella del 2014 e soprattutto quella del 2000, del fontanazzo del Contuga. Molta apprensione, stemperata dai più avvezzi al Po. «È una bella scanalata d' acqua - è il commento comune - ma il corso è veloce, il mare tira, buon segno. E poi ce ne sta ancora tanta. Se va così, nessun problema, anche se il livello cresce». Nel corso della giornata il livello dell' acqua è sì cresciuto, ma con un decorso regolare e veloce. Passaggi costanti da parte di protezione civile, Aipo e carabinieri, a garantire controllo e sicurezza. QUI OCCHIOBELLO. Emergenza anche sull' altra sponda del Po. Da stamattina alle 7.30 in servizio i volontari della Protezione civile per il monitoraggio dell' asta arginale, organizzati su turni che coprono le 24 ore: percorreranno a passo d' uomo la strada della sinistra Po controllando la presenza di eventuali fontanazzi e infiltrazioni, da segnalare ad Aipo. L' arrivo del colmo di piena è previsto, al più presto, per questa sera, rimangono, quindi in vigore i divieti di accesso all' area golenale e alla pista ciclabile che passa sotto la statale 16 tra via Malcantone e via Argine Po. - Mirco Peccenini e Moreno Brugnati BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

MIRCO PECCENINI

## Il Fiume Po, ecco le immagini della piena ripresa da vicino

La piena vista da vicino. Riprese eseguite in barca nel flusso del Po che sta attraversando Ferrara in queste ore, ingrossato dalle piogge dei giorni scorsi, con una portata d'acqua tra le più consistenti degli ultimi anni. Invasa la sede della società sportiva Canottieri, a Pontelagoscuro, una barca semisommersa e infine la veduta maestosa, ad orizzonte, di un fiume che ha già causato le prime evacuazioni di residenti in golena (video di Filippo Rubin)

*FILIPPO RUBIN*



la Nuova Ferrara

[HOME](#)
[EVENTI](#)
[NEWSLETTER](#)
[LEGGI IL QUOTIDIANO](#)
[SCRIVICI DI PIÙ](#)



PRIMO PIANO

## Ferrara attende la piena Po prevista per giovedì: è allerta rossa - VIDEO

*L'onda della piena sta rallentando nella crescita, anche perché l'acqua ha invaso le golene, come quella di Ferrara dove si trova la società canottieri.*

Aggiornamento situazione **Aipo**, **Agenzia Interregionale fiume** Po. Il colmo di piena del Po è transitato a Casalmaggiore con m 6,96 sullo zero idrometrico, sopra la 3a soglia di criticità (elevata, colore rosso, che inizia a 5,60 s.z.i.) e sta transitando a Boretto con valori nell' intorno di m 7,75 s.z.i. sopra la soglia 3 di criticità (elevata, colore rosso, che inizia a m 6,50). Nel tratto da Casalmaggiore a Boretto la criticità rimane elevata ancora per le prossime 24 ore. Si conferma la criticità elevata (sopra la soglia 3, colore rosso) per i tratti seguenti del **fiume**, fino alla foce. Il colmo è previsto a Borgoforte nel pomeriggio/sera di oggi e a Pontelagoscuro nel corso della giornata di domani, 28 novembre. I livelli di piena interessano le aree golenali. Il personale AIPo è in piena attività H24 dalla sala **servizio** di piena centrale e tramite gli uffici operativi sul territorio, per il monitoraggio, il controllo e la vigilanza delle arginature e delle altre opere idrauliche di propria competenza, nonché per interventi sui fontanazzi, in stretto coordinamento con i sistemi nazionale, **regionale** e locali di protezione civile. E' raccomandata la massima prudenza in prossimità delle aree prospicienti i **fiumi** e delle golene.



The screenshot shows the Telestense website interface. At the top, there are three logos: 'TELESTENSE Sport', 'TELESTENSE Informazione', and 'TELESTENSE Cultura'. Below them is a search bar and a navigation menu with categories like CRONACA, POLITICA, ECONOMIA, etc. A banner for 'TOMASI tourism' and 'AIPONE BIANCO' is visible. The main article is titled 'Ferrara attende la piena Po prevista per giovedì: è allerta rossa - VIDEO' with a sub-headline 'La piena del Po si sta dirigendo verso Ferrara e l'arrivo a Pontelagoscuro è previsto nella giornata di domani, giovedì 27 novembre.' The article text is partially visible, matching the text on the left. A video player is present but shows an error: 'Your browser does not currently recognize any of the video formats available. Click here to visit our frequently asked questions about HTML5 video.' To the right of the article are social media sharing icons and a sidebar with various local news and advertisements, including 'AVIS Provinciale Ferrara' and 'Delta del Po'.

REDAZIONE TELESTENSE

La vigilanza

# Allerta sui fontanazzi Controlli lungo gli argini interventi a Guarda

Guarda. Sono in importante campanello d'allarme sulla pericolosità della piena del Po e proprio per questo non vanno sottovalutati ma bisogna colmarli per evitare danni ai terreni e un indebolimento della struttura arginale del grande fiume.

I Primi casil fontanazzi fanno scattare un ulteriore stato di allerta che deve essere contenuto.

I primi casi di questa piena 2019 che sta diventando importante anche se non fa paura come in certi anni critici si sono registrati in prossimità dell' argine a Guarda ferrarese, in un punto dove anche nelle piene degli anni precedenti si erano registrati analoghi fenomeni di fuoriuscita di acqua nella

campagne dall' altra parte dell' argine. I fontanazzi sono combattuti mediante la posa di sacchi di sabbia attorno al foro in modo da formare una coronella.

Protezione civileIl personale della protezione civile e i volontari delle varie associazioni sono impegnati in queste ore a controllare gli argini del fiume, l' evoluzione della piena e anche tenere d' occhio il formarsi di eventuali fontanazzi. Una delle cause più frequenti di formazione dei fontanazzi trova origine nell' attività di scavo svolta da alcuni animali quali, ad esempio, la nutria, la volpe e il tasso. Questi mammiferi costruiscono le loro tane preferibilmente in prossimità dei corsi d' acqua e, in particolare la nutria, scava profondi cunicoli all' interno dell' argine che possono attraversarlo per tutta la sua larghezza. In quest' ultimo caso, diventa spesso necessario l' intervento immediato di chiusura delle gallerie allo scopo di ripristinare la sicurezza idraulica del corso d' acqua.

La zona del Po ferrarese più soggetta al fenomeno dei fontanazzi e proprio quella del comune di Riva del Po, adesso che hanno unito i territori di Ro e Berra.

controllo arginiMa non ci sono solo i fontanazzi da sorvegliare per il personale della protezione civile impegnata in questi giorni per l' emergenza del Po, molti di loro devono anche operare la sorveglianza per controllare le case degli sfollati che non vengano prese d' assalto da ladri e approfittatori, ma anche per impedire che i curiosi sugli argini si mettano in condizioni di pericolo.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



sollievo nel reggiano

# Gualtieri, rotto argine golendale Ma l' acqua non cresce più

*Poche persone evacuate A Guastalla allagata la golena chiusa, disagi molto limitati Il picco è arrivato sotto 7,80 a Boretto, oggi riaprono i ponti*

Nel Reggiano ieri hanno tirato un sospiro di sollievo: la piena comunque lenta è passata assestandosi poco al di sotto dei 7.80 metri all' idrometro di Boretto, con una portata di oltre 8mila metri al secondo.

La situazione nel corso della giornata si è via via stabilizzata, come dimostrano i dati: dalla mezzanotte, il livello del grande fiume è cresciuto solo di una decina di centimetri, a dimostrazione del fatto che la spinta si sta gradualmente esaurendo. Per la giornata di oggi è previsto il rientro del fiume all' interno della "famosa" quota dei 7.50 metri, al di sotto della quale poi potrà essere ripristinata la normale viabilità.

Non è al momento ipotizzabile un orario preciso per la riapertura dei ponti Boretto-Viadana e Guastalla-Dosolo e per tutto l' argine maestro da Brescello a Luzzara, in quanto il deflusso dell' acqua sta procedendo a ritmo lento, ma si pensa al primo pomeriggio. L' Aipo ha fatto sapere che «nel tratto da Casalmaggiore a Boretto la criticità rimane elevata ancora per la giornata di oggi. Si conferma la criticità elevata (sopra la soglia 3, colore rosso) per i tratti seguenti del fiume, fino alla foce».

Per quanto la giornata sia stata tranquilla sui fronti di Boretto e Brescello - dove la frazione di Ghiarole era stata evacuata martedì e che fino al ritorno ai 7.50 metri resterà deserta, ma sorvegliata da forze dell' ordine e volontari), nel resto dei Comuni rivieraschi si sono verificati, com' era prevedibile, degli allagamenti nelle zone golenali. Il primo, in ordine cronologico, è avvenuto in località Fogarino a Luzzara, dove nella notte tra martedì e ieri ha rotto l' argine consortile, allagandola e bagnando l' argine maestro in tutto il territorio luzzarese. La rottura è avvenuta nello stesso punto del 2014, in una zona abitata ma che era stata evacuata per tempo e nella quale vive una decina di persone. Situazione simile anche a Gualtieri dove, nel tardo pomeriggio di ieri, ha rotto l' argine golendale. Anche qui pochissime le persone evacuate, appartenenti in due nuclei familiari già informati per tempo.

A Guastalla, infine, l' acqua ha sormontato alcuni tratti dell' argine Boschetto, ma si tratta comunque di allagamenti avvenuti all' interno della golena chiusa e dunque non hanno provocato disagi.



Oggi il **meteo** indica pochi problemi per i torrenti.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.







## Acqua Ambiente Fiumi

### IL FOCUS

# Elettricità staccata, ecco le precauzioni

*I controlli e l'ansia degli «sfollati». Vito Valle (circolo Canottieri): «La situazione è gestibile ma il fiume porta con sé tanti detriti»*

Resta l'allerta rossa anche a Ferrara per la piena del Po che, a Pontelagoscuro, ha già spedito sott'acqua le rimesse dell'associazione Canottieri e costretto i residenti della zona golenale all'evacuazione. Il colmo della piena è infatti transitato ieri a Casalmaggiore con un livello di 6.96 metri sullo zero idrometrico e sopra la terza soglia di criticità, come riferisce l'AiPo. Il colmo è infatti previsto nel corso della giornata odierna, per cui si raccomanda la massima prudenza in prossimità delle aree adiacenti fiume e golene. L'elettricità è già stata staccata e la situazione potrebbe peggiorare in considerazione delle piogge di ieri e dei venti forti da sud-ovest che spazzeranno le aree di pianura orientale con intensità comprese fra i 62 e i 74 chilometri orari.

The clipping features several articles and photographs. The main headline is 'La lunga notte del Po Argini sotto sorveglianza' (The long night of the Po, dikes under surveillance). Other sub-headlines include 'La paura dei residenti' (The fear of residents), 'L'incendio del Grande Fiume' (The fire of the Grande Fiume), 'Elettricità staccata, ecco le precauzioni' (Electricity cut off, here are the precautions), 'L'allarme' (The alarm), and 'L'anno del terrore' (The year of terror). The photos show people on the riverbank, a flooded area, and a fire at night.

Ferrara

# La lunga notte del Po Argini sotto sorveglianza

I controlli e l'ansia degli «sfollati». Vito Valle (circolo Canottieri): «La situazione è gestibile ma il fiume porta con sé tanti detriti»

di Francesco Zuppiroli FERRARA Il Po minaccia, ma ancora non spaventa. Sono circa 50 i centimetri d'acqua di cui è cresciuto il 'Grande Fiume' nella giornata di ieri, arrivando a lambire gli argini fino a meno di venti metri dal ciglio. Una distanza sufficiente però a non far allontanare i residenti della golena di Pontelagoscuro dalle proprie abitazioni. Circa una ventina di persone infatti nella notte fra martedì e ieri hanno preferito dormire in auto nei pressi delle residenze, senza sfruttare l'ospitalità offerta dal centro Quadrifoglio. È più la paura degli sciacalli quindi che quella per le condizioni in cui versa il Po, la cui piena è attesa nelle ore comprese fra la notte e la mattinata odierna, quando l'onda lunga proveniente da Piacenza scenderà sino a Ferrara. Acqua che si aggiunge all'acqua, quando ieri alle 15.15 circa una densa coltre nuvolosa ha poi oscurato il cielo ferrarese, aumentando l'allerta meteo che deve monitorare anche l'evolversi della situazione pioggia.

Un pericolo che insomma c'è, ma che non basta ad allontanare i drappelli di curiosi che anche ieri si sono avventurati lungo gli argini per osservare il fiume in piena. «Non ci dovrebbero essere problemi, ora la corrente scorre veloce e questo è un bene, perché significa che la piena defluirà più rapidamente» è il pensiero comune di chi il lungo Po lo abita da anni e ricorda scenari ben peggiori come: «La piena del 2000. Allora il livello dell'acqua fu superiore a quello attuale di almeno un metro» commenta Vito Vavalle, vicepresidente della Canottieri. Si va in barca tuttavia per le zone adiacenti alla sede in via della Ricostruzione, dove l'acqua ha superato la terra di almeno tre metri, rendendo impraticabile l'accesso ai garage. «Per il momento è impossibile quantificare i danni - continua Vavalle -, ma la situazione è ancora gestibile. L'unico vero rischio è che non reggano gli argini, ma generalmente sono rimasti pochi residenti nella golena e i problemi sono più derivati dalle migliaia di tonnellate di legna che il fiume in piena trasporta con sé e si lascia dietro al suo passaggio». Nel frattempo, la velocità con cui il livello dell'acqua continua d'aumentare ha diminuito la propria intensità, non superando il centimetro ogni ora. Ulteriori sviluppi ci saranno nelle ore immediatamente successive alla mezzanotte, nel frattempo la macchina dei soccorsi resta vigile e pronta a intervenire quando da normale amministrazione la piena dovesse trasformarsi in qualcosa di più simile al 2000.



## Giovedì 28 novembre prosegue la manutenzione straordinaria della rete idrica in alcune vie di Marina di Ravenna

*I lavori saranno effettuati dalle 9 alle 16. Cittadini e attività preavvisati con volantini e sms sul cellulare*

RAVENNA - Giovedì 28 novembre 2019, a partire dalle ore 9 e per una durata di circa 7 ore, Hera eseguirà alcuni lavori di potenziamento della rete idrica a Marina di Ravenna. Durante l'intervento sarà interrotta l'erogazione dell'acqua nei seguenti viali: A. Vecchi (dal civico 92 al 102 e dal civico 9 al 21), Quattro Novembre (dal civico 61 al 63 e dal civico 78 al 80) e C. Pisacane (dal civico 83 al 113 e dal civico 86 al 106). A seguito dell'intervento, finalizzato a migliorare in modo significativo l'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. I clienti saranno avvisati dagli operatori Hera tramite volantinaggio, effettuato presso tutte le utenze interessate. Coloro che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavviso gratuito con sms sul cellulare. Il servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta: per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, accedere al sito [www.gruppohera.it/clienti/casa/casa\\_acqua](http://www.gruppohera.it/clienti/casa/casa_acqua). L'azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

Mercoledì, 27 novembre 2019 HOME ATTUALITÀ EVENTI NOTIZIE IN PROVINCIA REGIONE SPORT TURISMO

Entra nella rivoluzione digitale. Molti più di un'esperienza.

BOLOGNA FERRARA FORLÌ CESENA MODENA PARMA PIACENZA RAVENNA REGGIO EMILIA RIMINI

Home - Ravenna - Giovedì 28 novembre prosegue la manutenzione straordinaria della rete idrica in alcune vie di Marina di Ravenna

**Senziacqua**

### Giovedì 28 novembre prosegue la manutenzione straordinaria della rete idrica in alcune vie di Marina di Ravenna

di Roberto Di Biase - 27 novembre 2019

Like 1

f t in

**digite** **Assistenza** **Assistenza** **Assistenza**

**KETODOR**  
SENZIACQUA, CONTRO IL MAL DI TESTA.

**Ultime notizie**

"Gli Ambarlati di Forte dei Marmi" alle Fiere di Reggio Emilia...

**Eventi** 17 novembre 2019

**Giovedì 28 novembre** prosegue la manutenzione straordinaria della rete idrica in...

**Ravenna** 17 novembre 2019

**Terza rata TARI 2019, ultimi giorni per il pagamento**

**Carpi** 17 novembre 2019

**Uno ighi, Andrea Grimaldi e i Sefiti: novità in concerto...**

**Bologna** 27 novembre 2019

**ELLE**

I lavori saranno effettuati dalle 9 alle 16. Cittadini e attività preavvisati con volantini e sms sul cellulare

RAVENNA - Giovedì 28 novembre 2019, a partire dalle ore 9 e per una durata di circa 7 ore, Hera eseguirà alcuni lavori di potenziamento della rete idrica a Marina di Ravenna.

Durante l'intervento sarà interrotta l'erogazione dell'acqua nei seguenti viali: A. Vecchi (dal civico 92 al 102 e dal civico 9 al 21), Quattro Novembre (dal

## Lavori di Hera alla rete idrica: niente acqua per sette ore

*A seguito dell'intervento, finalizzato a migliorare in modo significativo l'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell'acqua*

Giovedì 28 novembre, a partire dalle ore 9 e per una durata di circa 7 ore, Hera eseguirà alcuni lavori di potenziamento della rete idrica a Marina di Ravenna. Durante l'intervento sarà interrotta l'erogazione dell'acqua nei seguenti viali: A. Vecchi (dal civico 92 al 102 e dal civico 9 al 21), Quattro Novembre (dal civico 61 al 63 e dal civico 78 al 80) e C. Pisacane (dal civico 83 al 113 e dal civico 86 al 106). A seguito dell'intervento, finalizzato a migliorare in modo significativo l'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. I clienti saranno avvisati dagli operatori Hera tramite volantinaggio, effettuato presso tutte le utenze interessate. Coloro che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavviso gratuito con sms sul cellulare. Il servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta: per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, accedere al sito di Hera. L'azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

RAVENNATODAY
Cronaca

---

**Lavori di Hera alla rete idrica: niente acqua per sette ore**

A seguito dell'intervento, finalizzato a migliorare in modo significativo l'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell'acqua

Redazione  
27 NOVEMBRE 2019 10:27





**G**iovedì 28 novembre, a partire dalle ore 9 e per una durata di circa 7 ore, Hera eseguirà alcuni lavori di potenziamento della rete idrica a Marina di Ravenna. Durante l'intervento sarà interrotta l'erogazione dell'acqua nei seguenti viali: A. Vecchi (dal civico 92 al 102 e dal civico 9 al 21), Quattro Novembre (dal civico 61 al 63 e dal civico 78 al 80) e C. Pisacane (dal civico 83 al 113 e dal civico 86 al 106).

A seguito dell'intervento, finalizzato a migliorare in modo significativo l'impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell'acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico. I clienti saranno avvisati dagli operatori Hera tramite volantinaggio, effettuato presso tutte le utenze interessate. Coloro che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavviso gratuito con sms sul cellulare. Il servizio è fornito ai clienti che ne facciano richiesta: per attivare il servizio sms o cambiare i propri riferimenti, accedere al sito di Hera.

L'azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di

**I più letti di oggi**

- 1 Violento schianto tra auto e camion, la statale Adria-Isola chiude al traffico
- 2 Letto nel mondo della musica: morto Gianni Maselli, storico disc jockey della tivvù
- 3 Novità alle spiagge nerisole: servizi igienici per disabili e bagnino di salvataggio
- 4 Violento schianto frontale tra un'auto e una bici: ferito un uomo sulla "Strappola"

**Casa a RAVENNA**

	Ravenna - Borgo ... Casa indipendente 2+ ... 326.000 € 192 m²
	Lugo - Villa San M... Villetta a schiera 5 locali 290.000 € 250 m²

[Immobiliare.it](#)

## Sicurezza del fiume Senio, progetto anti-allagamenti: nel 2020 il bando europeo per i lavori

Al termine della serata, il sindaco di Fusignano Nicola Pasi, ha espresso il proprio compiacimento per la folta presenza di pubblico e la propria soddisfazione per gli impegni esposti da Miccoli e dalla Gazzolo per la **sicurezza** del Senio

Un affollato incontro ha ricordato lunedì sera al Granaio di Fusignano, la rotta del Senio di settant'anni fa. La serata ha consentito di fare il punto sul tema della **sicurezza** del Senio. L'ingegnere Claudio Miccoli, responsabile del Servizio Area Reno e Po di Volano, ha spiegato le ragioni dei ritardi per l'entrata in funzione delle **casce** di **espansione** programmate quasi vent'anni fa. Ragioni che stanno, a suo dire, "nella complessità del progetto originario che partiva da cave di inerti che dovevano poi trasformarsi in **casce** di **espansione**". In seguito si sono registrati problemi, risolti solo in queste settimane, nella gestione del rapporto con i privati. Inoltre è stato necessario adeguare il progetto dell'opera alle mutate condizioni climatiche e meteorologiche, elevandone la qualità. Non per ultimo l'aspetto dei finanziamenti, oltre 10 milioni, dei quali si è avuta la disponibilità solo nell'agosto scorso". Superati questi problemi, Miccoli ha affermato che "nella primavera del 2020 si potrà indire il bando europeo per l'assegnazione dei lavori". Un'altra buona notizia consiste nel fatto che è stata appaltata per tre anni la manutenzione ordinaria del Senio per un importo di 300 mila euro, uscendo così da una fase emergenziale durata

troppo a lungo. Miccoli ha poi aperto alla possibilità "che il **fiume** possa tornare ad essere frequentato dalle persone e anche all'idea, sostenuta con forza dagli Amici del Senio, di attuare un percorso naturalistico collina - mare, alla condizione che non si mini la stabilità degli **argini** e che non costituisca intralcio e obbligo di alcun tipo per chi ha la responsabilità di gestire la **sicurezza** del Fiume". Domenico Sportelli, a nome degli Amici del Senio, ha dato sostanza all'idea di un percorso ciclo pedonale del Senio che unisca la collina al mare, i parchi regionali del Gesso e del Delta e che si colleghi al progetto nazionale di ciclabile del Vento, da Torino a Venezia. Ha poi informato del fatto che "recentemente le Unioni comunali della valle del Senio hanno condiviso l'impegno di promuovere un progetto preliminare di ciclabile lungo il percorso del Senio, con le caratteristiche di poterlo candidare ai bandi di finanziamento europeo". L'assessore **regionale** ad Ambiente e Protezione Civile Paola Gazzolo, ha

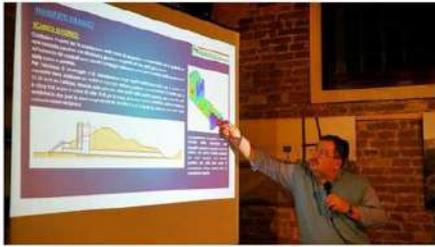
RAVENNATODAYCronaca

Cronaca / Fusignano

### Sicurezza del fiume Senio, progetto anti-allagamenti: nel 2020 il bando europeo per i lavori

Al termine della serata, il sindaco di Fusignano Nicola Pasi, ha espresso il proprio compiacimento per la folta presenza di pubblico e la propria soddisfazione per gli impegni esposti da Miccoli e dalla Gazzolo per la sicurezza del Senio

Redazione 27 NOVEMBRE 2019 10:28



**I più letti di oggi**

- 1 Tutto nel mondo della musica: moro Gianni Masini, storico disc-jockey della tivvì
- 2 Novità alla spiaggia natalizia: servizi igienici per disabili e bagno di salvataggio
- 3 Violento schianto frontale tra un'auto e una bici ferito un uomo sulla "Strappata"
- 4 Un'improvvisa betta, poi le scorseggiate: truffa del "Tirto incident" nell'area del centro commerciale

**Casa a RAVENNA**

**Lugo - Villa San M...**  
Villetta a schiera 5 locali  
290.000 €  
250 m²

**Lugo - San Lorenzo**  
CASA indipendente 5+...  
350.000 €  
325 m²

Immobiliere.it

Un affollato incontro ha ricordato lunedì sera al Granaio di Fusignano, la rotta del Senio di settant'anni fa. La serata ha consentito di fare il punto sul tema della sicurezza del Senio. L'ingegnere Claudio Miccoli, responsabile del Servizio Area Reno e Po di Volano, ha spiegato le ragioni dei ritardi per l'entrata in funzione delle casce di espansione programmate quasi vent'anni fa. Ragioni che stanno, a suo dire, "nella complessità del progetto originario che partiva da cave di inerti che dovevano poi trasformarsi in casce di espansione. In seguito si sono registrati problemi, risolti solo in queste settimane, nella gestione del rapporto con i privati. Inoltre è stato necessario adeguare il progetto dell'opera alle mutate condizioni climatiche e meteorologiche, elevandone la qualità. Non per ultimo l'aspetto dei finanziamenti, oltre 10 milioni, dei quali si è avuta la disponibilità solo nell'agosto scorso".

Superati questi problemi, Miccoli ha affermato che "nella primavera del 2020 si potrà indire il bando europeo per l'assegnazione dei lavori". Un'altra buona notizia consiste nel fatto che è stata appaltata per tre anni la manutenzione ordinaria del Senio per un importo di 300 mila euro, uscendo così da una fase emergenziale durata troppo a lungo. Miccoli ha poi aperto alla possibilità "che il fiume possa tornare ad essere frequentato dalle persone e anche all'idea,

confermato le affermazioni e gli impegni esposti dal dottor Miccoli ed ha espresso consenso non formale all' idea che il fiume possa rappresentare in futuro anche vettore di turismo lento e opportunità economica per le popolazioni della vallata. Al termine della serata, il sindaco di Fusignano Nicola Pasi, ha espresso il proprio compiacimento per la folta presenza di pubblico e la propria soddisfazione per gli impegni esposti da Miccoli e dalla Gazzolo per la sicurezza del Senio. Non mancando di rilevare i ritardi di questi anni, ha assunto l' impegno di riconvocare fin da ora analoga riunione il 26 novembre del prossimo anno, per verificare, alla presenza dei tecnici e della Regione lo stato dell' arte a quel momento.

## Lavori su ponti e strade della Provincia: tutti gli interventi Comune per Comune

*De Pascale: "La Provincia di Ravenna ha di recente messo in cantiere e realizzato importantissimi investimenti negli ambiti strategici delle infrastrutture e in pochi mesi ha rinnovato oltre cento chilometri di asfalti"*

Buone notizie per la Provincia di Ravenna: sono state infatti aumentate le risorse - 200 milioni all' anno per tutta Italia, alla provincia di Ravenna ne arrivano tre - e si ricomincia quindi pensare alle infrastrutture, al di là delle urgenze delle quali il Comune si è comunque sempre fatto carico. Nella corrente annualità, infatti, la Provincia di Ravenna ha provveduto a dare attuazione, in coerenza a quanto previsto nei propri strumenti di programmazione, a diversi interventi legati alla viabilità. Progetti e lavori di viabilità in Provincia (foto Massimo Argnani) "La Provincia di Ravenna - dichiara il presidente della Provincia di Ravenna Michele de Pascale - ha di recente messo in cantiere e realizzato importantissimi investimenti negli ambiti strategici delle infrastrutture e del patrimonio scolastico e in pochi mesi ha rinnovato oltre cento chilometri di asfalti. È evidente dunque come il ruolo delle Province sia fondamentale per garantire ai territori e alle comunità strade, ponti, viadotti, edifici scolastici efficienti, ma soprattutto sicuri. Gli investimenti sono al momento possibili solo grazie a risorse trasferite, mancando ancora la necessaria autonomia finanziaria dell' ente, e grazie ai dipendenti della Provincia di Ravenna, che in questi anni difficili non hanno mai fatto mancare il loro impegno. Non va inoltre sottovalutata l' importanza della forte coesione tra i Comuni, elemento fondamentale per conseguire obiettivi condivisi a beneficio dell' intero territorio". "Le Province inoltre continuano ad essere sottoposte ad un blocco di assunzioni, che non permette di disporre di personale tecnico specializzato, indispensabile per far procedere rapidamente gli investimenti - continua il sindaco - Inoltre è necessario consentire alle Province di accedere al fondo per le progettazioni, oggi ad esclusivo appannaggio dei Comuni. Tra scuole superiori e strade provinciali in degrado, il nostro Paese rischia il disastro: rischia di trovarsi con centinaia di strade e scuole chiuse, se non si cambia radicalmente rotta. La provincia di Ravenna dovrebbe avere un piano di investimenti da 30-40 milioni l' anno, perchè se i soldi vengono messi vengono spesi, e questi interventi ne sono la prova. Stiamo tornando a occuparci anche di visione: la

RAVENNATODAY
Cronaca

**Lavori su ponti e strade della Provincia: tutti gli interventi Comune per Comune**

De Pascale: "La Provincia di Ravenna ha di recente messo in cantiere e realizzato importantissimi investimenti negli ambiti strategici delle infrastrutture e in pochi mesi ha rinnovato oltre cento chilometri di asfalti"

Chiara Tadini  
27 NOVEMBRE 2019 10:03



**B**uone notizie per la Provincia di Ravenna: sono state infatti aumentate le risorse - 200 milioni all'anno per tutta Italia, alla provincia di Ravenna ne arrivano tre - e si ricomincia quindi pensare alle infrastrutture, al di là delle urgenze delle quali il Comune si è comunque sempre fatto carico. Nella corrente annualità, infatti, la Provincia di Ravenna ha provveduto a dare attuazione, in coerenza a quanto previsto nei propri strumenti di programmazione, a diversi interventi legati alla viabilità.

Progetti e lavori di viabilità in Provincia (foto Massimo Argnani)

"La Provincia di Ravenna - dichiara il presidente della Provincia di Ravenna Michele de Pascale - ha di recente messo in cantiere e realizzato importantissimi investimenti negli ambiti strategici delle infrastrutture e del patrimonio scolastico e in pochi mesi ha rinnovato oltre cento chilometri di asfalti. È evidente dunque come il ruolo delle Province sia fondamentale per garantire ai territori e alle comunità strade, ponti, viadotti, edifici scolastici efficienti, ma soprattutto sicuri. Gli investimenti sono al momento possibili solo grazie a risorse trasferite, mancando ancora la necessaria autonomia finanziaria

**I più letti di oggi**

- 1 Lutto nel mondo della musica: morto Gianni Morandi, storico disc jockey della tivvù
- 2 Novità alla spiaggia: novità servizi per disabili e bagno di salvataggio
- 3 Violento scontro-frontale tra un'auto e una bici: l'incidente sulla "Stroppetta"
- 4 Un'improvvisa brezza, poi la scioccata: trattata dal "branco incantevole" nel parcheggio del centro commerciale



Offerte imperdibili.

provincia di Ravenna si è fatta carico di raccogliere un'osservazione unica di tutti i 18 comuni al Prit. Abbiamo chiesto il raddoppio della linea ferroviaria Ravenna-Bologna, interventi sulla statale Adriatica, la riqualificazione della Ravegnana, il completamento di alcuni interventi in zona Bassa Romagna e un'attenzione ai collegamenti con la Toscana. Questo è un primo embrione di quello che vogliamo fare con il Piano di area vasta". "La diffusa opera di manutenzione dei manti stradali - dichiara Nicola Pasi, consigliere provinciale con delega alla Viabilità - è parte rilevante, ma non esaustiva, di una pianificata azione di sistema volta alla progressiva messa in sicurezza della rete infrastrutturale provinciale che, oltre ad alcune importanti opere programmate nel Prit, contempla contestualmente attesi interventi per l'adeguamento dei ponti più vetusti e degli incroci più pericolosi. Nel corso dei mesi estivi la Provincia ha rifatto asfalti per oltre 100 chilometri per 4 milioni di euro (su un totale di circa 800 km), siamo usciti un po' malconci dallo scorso inverno e speriamo di aver fatto in modo che questo inverno le strade saranno in condizioni migliori. In quest'anno abbiamo portato avanti due grandi opere: la variante della Casolana e la pista ciclabile di Cervia, i cui lavori dovrebbero terminare nel 2020. E poi ci sono opere già concluse in zona Russi e Cotignola per la messa in sicurezza di incroci pericolosi con rotatorie; inoltre stiamo per concludere oltre 5 milioni di euro di opere di messa in sicurezza, mobilità sostenibile e adeguamento strade. Accanto a questo stanno partendo dei lavori per una rotatoria ad Alfonsine, all'incrocio con via Raspona, una pista ciclabile ad Ammonite, la messa in sicurezza tramite guard-rail sulla Selice, la rotatoria sulla San Vitale a Sant'Agata, un altro milione di euro di opere che saranno pronte a breve. Il 2020 vedrà anche l'avvio di tre importanti opere: l'adeguamento via Gardizza a Lugo, il ponte sulla provinciale 5 fra Ragone e Roncalceci e l'adeguamento della Brisighellese, oltre a un piccolo intervento per un incrocio pericoloso a Fusignano. Stiamo progettando anche progetti un po' più lunghi, in attesa di autorizzazione, come lo svincolo di Bagnacavallo di Borgo Stecchi, il ponte della chiusa a Riolo e la pista ciclabile tra Roncalceci e Ghibullo. "In totale parliamo di circa 25 milioni di euro di infrastrutture, tra quelle quasi concluse, quelle che partiranno nel 2020 e quelle che dovrebbero essere cantierate nel 2021 - continua Pasi - Un risultato non scontato: abbiamo concordato un percorso assieme alla Regione di definizione del Prit. Inoltre la Provincia ospita il principale porto della Regione, importante ma debolmente collegato al resto: il ragionamento sul porto deve essere accompagnato da una serie di infrastrutture. La statale Adriatica è la principale opera che può collegare il porto all'Europa, e su questo abbiamo concordato una priorità provinciale fra tutti i comuni interessati e chiesto interventi, in particolare sulla ferrovia tra Russi e Castel Bolognese di cui chiediamo il raddoppio, accanto all'impegno sulla mobilità ciclabile. La Provincia sta cercando di riprendersi quel ruolo strategico per poter garantire una rete infrastrutturale adeguata". E stato fatto anche un monitoraggio sui ponti. I due già ormai completi sono il ponte sul Lamone tra Bagnacavallo e Russi e ponte di Felisio di Solarolo; uno è già appaltato, quello sul Senio tra Bagnacavallo e Lugo, poi a breve verrà fatto un intervento al ponte sul Montone tra Ragone e Roncalceci e sul ponte della chiusa a Riolo Terme. Territorio afferente al comune di Ravenna Approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento di realizzazione di percorso ciclabile/pedonale Roncalceci-Ghibullo lungo la sp n.5 Roncalceci, dell'importo di euro 560.000 e sottoscritto la convenzione atta regolare i rapporti tra la Provincia di Ravenna ed il Comune di Ravenna per la realizzazione dell'intervento medesimo. Approvato il progetto esecutivo dei lavori di razionalizzazione dell'intersezione fra la s.p. 118 dismano e la s.c. via nuova mediante realizzazione di nuovo manufatto scatolare sullo scolo consorziale Torricchia in comune di Ravenna dell'importo di euro 180.000 ed avviato le procedure di affidamento. Approvato il progetto esecutivo dei lavori della pista ciclo-pedonale lungo la s.p. n. 97 Ammonite-Canala da Ammonite a Mezzano in collaborazione con il comune di Ravenna; realizzazione di percorso protetto lungo la s.p. 97 nel centro abitato di Ammonite, dalla piazza della Grande Rotta a via delle Risaie dell'importo di euro 115.392,04 ed avviato le procedure di affidamento. Approvato il progetto definitivo-esecutivo dell'intervento di adeguamento statico e sismico del ponte sul fiume Montone posto al km. 4+693 della s.p. 5 Roncalceci dell'importo di euro 1.100.000 (finanziamento Piano quinquennale MIT).

Territorio afferente al comune di Cervia Realizzazione dell' intervento di percorso ciclo-pedonale lungo la s.p. n.71bisr Cesena-Cervia dal confine con la provincia di Forlì-Cesena alla s.s. 16 adriatica in comune di Cervia dell' importo di euro 1.450.000 (Si prevede di ultimarlo nella primavera 2020). Territorio afferente al comune di Russi Approvato il progetto definitivo-esecutivo dell' intervento di adeguamento statico e sismico del ponte sul fiume Montone posto al km. 4+693 della s.p. 5 Roncalceci, dell' importo di euro 1.100.000 (finanziamento Piano quinquennale MIT). Ultimati i lavori di realizzazione di nuova rotatoria in corrispondenza della intersezione fra la sp 253r San Vitale e sc Sentierone in comune di Russi, dell' importo di euro 200.000. Territorio afferente al comune di Bagnacavallo Concluso con esito positivo il procedimento, presso il Ministero dell' Ambiente, di verifica di assoggettabilità a VIA, dell' intervento di realizzazione dell' interconnessione della a14dir con la sp 253r San Vitale nel comune di Bagnacavallo in località Borgo Stecchi dell' importo di euro 5.800.000. Territorio afferente al comune di Cotignola Ultimati i lavori di realizzazione dell' intervento di nuova rotatoria in corrispondenza della intersezione fra sp 95 strada di collegamento e la sp 19 pilastrino San Francesco in comune di Cotignola dell' importo di euro 200.000. Territorio afferente al comune di Lugo Approvato il progetto esecutivo dell' intervento di riqualificazione di via Gardizza (sp 59) Conselice dell' importo di euro 3.000.000 ed avviato procedura concorsuale di appalto. Territorio afferente al comune di Fusignano Approvato il progetto definitivo dell' intervento di IV e V programma di attuazione del PNSS: "Progetto città sicure": realizzazione di una rotatoria fra la s.p 14 Quarantola, la s.p. 103 ex tramvia e la s.c. via Romana nel centro abitato del comune di Fusignano dell' importo di euro 360.000 e sottoscritto la convenzione atta regolare i rapporti tra la Provincia di Ravenna la Regione Emilia Romagna ed il Comune di Fusignano per la realizzazione dell' intervento. Territorio afferente al comune di Sant' Agata sul Santerno Approvato il progetto definitivo-esecutivo dell' intervento di realizzazione di nuova rotatoria in corrispondenza della intersezione fra la sp 253r San vitale e la sp 13 Bastia in comune di Sant' Agata sul Santerno dell' importo di euro 150.000 ed avviato procedure di affidamento. Territorio afferente al comune di Alfonsine Stipulato contratto di appalto e avvio dei lavori entro il corrente anno dell' intervento di realizzazione della rotatoria di via Raspona (sp15) in corrispondenza dell' intersezione con la via Reale e la via Mazzini, all' interno del centro abitato di Alfonsine dell' importo di euro 250.000 Territorio afferente al comune di Massa Lombarda e Conselice Approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica-definitivo-esecutivo dell' intervento di opere complementari di installazione di barriere di sicurezza guard-rail lungo la sp n. 610r Conselice dell' importo di euro 206.162,64 ed avviato procedure di affidamento. Territorio afferente al comune di Brisighella Approvato il progetto esecutivo dell' intervento di razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex ss n. 302 Brisighellese Ravennate nel tratto compreso fra Brisighella e il confine provinciale dell' importo di euro 2.065.827,60 Approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica - definitivo-esecutivo dei lavori di formazione di giunti stradali e di tappeto di usura da realizzarsi nell' ambito dei lavori di razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex ss 302 Brisighellese dell' importo di euro 89.583,77 ed avviato procedure di affidamento. Territorio afferente al comune di Riolo terme Redatto il progetto definitivo- esecutivo dell' intervento di adeguamento statico e sismico del ponte della chiusa sul fiume senio posto al km 10+131 della s.p. 306r Casolana Riolese dell' importo di euro 1.977.000 (finanziamento Piano quinquennale MIT). Realizzazione dell' intervento di razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione punti critici lungo la ex ss 306 Casolana dell' importo di euro 3.546.100 (Si prevede di ultimarlo nella primavera 2020). Interventi di manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali della rete stradale della provincia di Ravenna Nel corso delle prossime settimane, andranno a completarsi gli interventi di rifacimento delle pavimentazioni stradali della rete stradale della provincia di Ravenna avviati nello scorso mese di luglio. In questi mesi la Provincia di Ravenna ha provveduto alla manutenzione straordinaria dei manti stradali ed al rifacimento della segnaletica orizzontale di più di cento chilometri della propria rete avente una estesa complessiva di ottocento trenta chilometri. Sono stati interessati da tali interventi non solo le arterie provinciali che

svolgono ruoli strategici nell' ambito della mobilità provinciale e regionale, ma anche quelle che presentavano un ridotto livello prestazionale. Degno di nota risulta essere il rifacimento del manto stradale della sp n.8 "Naviglio" tratto Bagnacavallo-Faenza comprensivo della rotonda a servizio dell' accesso alla A14dir a Bagnacavallo, della sp n.101 "Standiana" nei pressi della località di Mirabilandia, della sp n.29 "Di Lugo", della sp n. 253R "San Vitale" nei pressi della rotonda in approccio all' abitato di San Michele ed in prossimità dell' abitato di Massa Lombarda, della sp n.306R "Casolana-Riolese" e dalla sp n.610R Selice nei pressi dell' abitato di Conselice. La attuazioni dei predetti interventi ha richiesto un impegno finanziario di circa quattro milioni di euro che la Provincia di Ravenna è stata nelle condizioni di sostenere grazie alle risorse concesse dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in forza del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n.49 del 16/02/2018 "Finanziamento degli interventi relativi a programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di Province e Città Metropolitane" e dalla Regione Emilia Romagna in forza della L.R.3/1999 e smi. Servizio Programmazione Territoriale In adeguamento alla L.R. n.13 del 2015, "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", la Regione Emilia-Romagna ha proceduto a riordinare le funzioni in materia di pianificazione territoriale attraverso la L.R. 24/2017, attribuendo il governo dell' area vasta alla Città Metropolitana di Bologna e alle Province. La Provincia di Ravenna ha già avviato l' aggiornamento della pianificazione provinciale alla L.R.24/2017: dal vecchio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) si passerà al Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV), con un procedimento che si concluderà entro il 2021. L' area vasta, rappresentata dal territorio provinciale, costituisce la dimensione idonea per perseguire efficacemente quegli obiettivi indicati dalla legge regionale: sostenibilità ambientale, equità e competitività del sistema sociale ed economico. Il PTAV costituisce così un riferimento per la pianificazione comunale al fine di contenere il consumo di suolo in favore della rigenerazione urbana, della valorizzazione del territorio e del paesaggio, della tutela dello spazio agricolo, della mitigazione ed adattamento al cambiamento climatico ed alle minacce fisiche e funzionali che lo accompagnano. La Provincia intende attivare un percorso fortemente partecipato e condiviso che vada oltre agli adempimenti di Legge. È per questo che si costituiranno da subito dei tavoli di lavoro che dovranno coinvolgere prima di tutti i Comuni e le Unioni dei Comuni della nostra Provincia. Gli uffici della Provincia di Ravenna elaboreranno il PTAV avvalendosi della consulenza scientifica dell' Università di Bologna, campus di Ravenna, per gli aspetti più strettamente ambientali quali i servizi ecosistemici e incremento della resilienza territoriale. Un altro contributo esterno sarà finalizzato agli studi di microzonazione sismica. Per queste attività la Regione ha messo a disposizione della Provincia di Ravenna un contributo di 66.666 . La Provincia sta inoltre avviando la Variante generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE), secondo quanto indicato dall' art. 6 della L.R. 17/1991, attività per la quale la stessa Provincia ha ottenuto un contributo di 46.147,90 da parte della Regione Emilia-Romagna. La Variante Generale cui ora si porrà mano dovrà verificare lo stato dei fabbisogni e delle disponibilità e definire le future previsioni delle attività estrattive, in uno scenario ambientalmente sostenibile. La Provincia si è attivata tempestivamente, così da dotarsi nei tempi previsti di uno strumento aggiornato, al quale i comuni potranno riferirsi per adeguare i loro Piani per le Attività Estrattive (PAE). Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Ravenna usa la nostra Partner App gratuita !

## Associazione Amici del fiume Senio: Buone notizie sui lavori delle Casse di espansione. Avvio lavori nel 2020

Un affollatissimo incontro ha ricordato ieri sera al Granaio di Fusignano, la rotta del Senio di settant'anni fa. La serata ha consentito di fare il punto sul tema della **sicurezza** del Senio. L'ingegnere Claudio Miccoli, responsabile del Servizio Area Reno e Po di Volano, ha spiegato le ragioni dei ritardi per l'entrata in funzione delle **casse** di **espansione** programmate quasi vent'anni fa. Ragioni che stanno, a suo dire, nella complessità del progetto originario che partiva da cave di inerti che dovevano poi trasformarsi in **casse** di **espansione**. In seguito si sono registrati problemi, risolti solo in queste settimane, nella gestione del rapporto con i privati. Inoltre è stato necessario adeguare il progetto dell'opera alle mutate condizioni climatiche e meteorologiche, elevandone la qualità. Non per ultimo l'aspetto dei finanziamenti, oltre 10 milioni, dei quali si è avuta la disponibilità solo nell'agosto scorso. Superati questi problemi, Miccoli ha affermato che nella primavera del 2020 si potrà indire il bando europeo per l'assegnazione dei lavori. Un'altra buona notizia consiste nel fatto che è stata appaltata per tre anni la manutenzione ordinaria del Senio per un importo di 300 mila euro, uscendo così da una fase emergenziale durata

troppo a lungo. Miccoli ha poi aperto alla possibilità che il **fiume** possa tornare ad essere frequentato dalle persone e anche all'idea, sostenuta con forza dagli Amici del Senio, di attuare un percorso naturalistico collina - mare, alla condizione che non si mini la stabilità degli **argini** e che non costituisca intralcio e obbligo di alcun tipo per chi ha la responsabilità di gestire la **sicurezza** del Fiume. Domenico Sportelli, a nome degli Amici del Senio, ha dato sostanza all'idea di un percorso ciclo pedonale del Senio che unisca la collina al mare, i parchi regionali del Gesso e del Delta e che si colleghi al progetto nazionale di ciclabile del Vento, da Torino a Venezia. Ha poi informato del fatto che recentemente le Unioni comunali della valle del Senio hanno condiviso l'impegno di promuovere un progetto preliminare di ciclabile lungo il percorso del Senio, con le caratteristiche di poterlo candidare ai bandi di finanziamento europeo. L'assessora **regionale** ad Ambiente e Protezione Civile Paola Gazzolo, ha confermato le affermazioni e gli impegni esposti dal dottor Miccoli ed ha espresso consenso non formale all'idea che il **fiume** possa rappresentare in futuro anche vettore di turismo lento e opportunità



economica per le popolazioni della vallata. Al termine della serata, il sindaco di Fusignano Nicola Pasi, ha espresso il proprio compiacimento per la folta presenza di pubblico e la propria soddisfazione per gli impegni esposti da Miccoli e dalla Gazzolo per la **sicurezza** del Senio. Non mancando di rilevare i ritardi di questi anni, ha assunto l' impegno di riconvocare fin da ora analoga riunione il 26 novembre del prossimo anno, per verificare, alla presenza dei **tecnici** e della Regione lo stato dell' arte a quel momento. Domenico Sportelli - Associazione Amici del **fiume** Senio.

## Riqualficazione ponti: approvati i progetti per i ponti a Roncalceci, Bagnacavallo e **Riolo Terme**

Sono 5 i ponti sui quali si sono concentrati gli interventi della Provincia nell' ultimo periodo per la manutenzione delle infrastrutture del territorio ravennate. Il piano è quello di riqualificare almeno due ponti all' anno intervenendo per tempo, evitando così non solo situazioni di pericolo, ma anche ulteriori disagi per i collegamenti, disponendo la chiusura dei manufatti solo per il tempo necessario ai cantieri. Nell' ultimo piano di investimenti sono così rientrati il ponte Felisio a Solarolo e il ponte Albergone fra Bagnacavallo e Russi. I prossimi cantieri riguarderanno il ponte sul Senio fra Bagnacavallo e Lugo, lavori già affidati, il ponte sul **fiume Montone** a Roncalceci e il ponte della chiusa a **Riolo Terme**. Nel 2021 sono già previsti altri interventi, in particolare il ponte di competenza provinciale a Tebano e il ponte a Masiera.



home » Cronaca » Riqualficazione ponti: approvati i progetti per i ponti a Roncalceci, Bagnacavallo e Riolo Terme

**Riqualficazione ponti: approvati i progetti per i ponti a Roncalceci, Bagnacavallo e Riolo Terme**

Da **Leza** - 27 Novembre 2019

**HOT NEWS**

Poggia nera a nord della zona Bastiette di Ravenna. L'intervento di...

Riqualficazione ponti: approvati i progetti per i ponti a Roncalceci, Bagnacavallo...

## Acqua Ambiente Fiumi

### Un percorso ciclabile per valorizzare il Senio

E' l'idea rilanciata a Fusignano in un incontro in cui si è parlato anche di **sicurezza**: nel 2020 il bando per i lavori delle **casce di espansione**

Il futuro del **fiume** Senio potrebbe essere 'roseo' sia sul piano della **sicurezza** che sul piano della valorizzazione del **fiume** grazie a progetti turistici. E' quanto emerso nell'incontro organizzato al 'Granaio' di Fusignano per ricordare i 70 anni dalla 'rotta' del Senio e nel corso del quale è stato fatto il punto sia sul presente che sulle prospettive future di tutta l'area toccata dal corso d'acqua.

Così, L'ingegnere Claudio Miccoli, responsabile del **Servizio Area Reno e Po di Volano**, ha spiegato le ragioni dei ritardi per l'entrata in funzione delle **casce di espansione** programmate quasi 20 anni fa. Ragioni che stanno, a suo dire, nella complessità del progetto che partiva da cave di inerti che dovevano trasformarsi in **casce di espansione**. Quindi, si sono registrati problemi, risolti nelle ultime settimane, nella gestione del rapporto con i privati. Inoltre è stato necessario adeguare il progetto dell'opera alle mutate condizioni climatiche e metereologiche, elevandone la qualità. Non per ultimo l'aspetto dei finanziamenti, oltre 10 milioni di euro, dei quali si è avuto la disponibilità solo nell'agosto scorso. Miccoli ha affermato che nella primavera 2020 si potrà indire il bando europeo per l'assegnazione dei lavori. Un'altra buona notizia consiste nel fatto che è stata appaltata per 3 anni la manutenzione ordinaria del Senio per un importo di 300mila euro, uscendo così da una fase emergenziale durata a lungo.

Infine, Miccoli ha aperto alla possibilità che possa trovare attuazione il progetto, sostenuto dagli Amici del Senio, di attuare un percorso naturalistico collina-mare, a condizione che non si mini la stabilità degli **argini** e che non costituisca intralcio e obbligo di alcun tipo per chi ha la responsabilità di gestire la **sicurezza** del **fiume**.

Domenico Sportelli, a nome degli Amici del Senio, ha ribadito l'idea di un percorso ciclopedonale del Senio che unisca la collina al mare, i parchi regionali del Gesso e del Delta e che si colleghi al progetto nazionale di ciclabile del 'Vento', da Torino a Venezia. Ha poi reso noto che recentemente le Unioni comunali della valle del Senio hanno condiviso l'impegno di promuovere un progetto preliminare di ciclabile lungo il percorso del Senio, con le caratteristiche di poterlo candidare ai bandi di finanziamento europeo.

E l'assessore **regionale** ad ambiente e protezione civile, Paola Gazzolo, ha espresso un consenso non formale all'idea che il **fiume** possa essere in futuro anche vettore di un turismo lento e di opportunità economica per le popolazioni della vallata. In chiusura il sindaco Nicola Pasi ha espresso la sua



<-- Segue

## Acqua Ambiente Fiumi

---

soddisfazione per gli impegni esposti da Miccoli e dall' assessore **regionale** Gazzolo per quato riguarda la **sicurezza** del Senio.

# Dalla Provincia 25 milioni per la sicurezza di strade e ponti

Ma De Pascale lancia l'allarme: «Fondo nazionale è insufficiente per il territorio ravennate». Per sette strutture sui fiumi servono interventi urgenti

RAVENNA Dopo anni di appannamento la Provincia torna ad esercitare le funzioni rimaste, ovvero occuparsi di strade ed edifici scolastici. Il fondo statale seppur insufficiente per il presidente Michele De Pascale e poi finanziamenti regionali e europei hanno permesso di rimettere mano ai lavori stradali di messa in sicurezza, compresi interventi prioritari su 7 ponti. Si tratta di circa 25 milioni di euro per gli anni 2019 e 2020 compresi gli interventi eseguiti da luglio come l'asfaltatura di più di 100 km di strade sugli 800 km di competenza, per un' impegno di spesa di 4 milioni. Dal fondo statale a carattere pluriennale di 200 milioni di euro alla Provincia di Ravenna arrivano 3 milioni, questi e altri dati sono stati presentati ieri da De Pascale, in qualità anche di presi dente dell' unione delle province italiane, Upi, e da Nicola Vasi, consigliere provinciale e sindaco di Fusignano. «La Provincia è tornata a pianificare interventi, ma il fondo nazionale è insufficiente per il territorio ravennate occorrerebbero 30 - 40 milioni di euro, invece ci sono 200 milioni per tutta l'Italia. Facciamo i salti mortali per trovare le risorse e abbiamo una serie di accordi con i Comuni per la realizzazione di rotonde e svincoli. In più Anas ha in pancia 100 milioni di lavori per la viabilità ravennate in corso di progettazione. Parliamo di Statale 16, Dir, Statale 67.

Con la pubblicazione del bando dell' hub portuale al ministero dei trasporti serve una cabina di regia per seguire banchine, strade e rotaie».

I ponti Dopo il monitoraggio di ponti e viadotti richiesto lo scorso anno dal ministero sono 7 i ponti sui quali sono necessari interventi urgenti su 270 manufatti. La scala di priorità indicata dall' ingegnere Paolo Nobili non prevede solo rifacimenti ma anche opere di consolidamento. Due ponti due sono già stati messi in sicurezza, uno detto l' Albergone fra Russi e Bagnacavallo e il ponte Felisio di Solarolo. È in corso la progettazione e partiranno nel 2020 i lavori sul ponte sul Senio fra Bagnacavallo e Lugo; quelli sul **Montone** fra Ragone e Roncalceci e e quelli sulla chiesa sul Senio a **Riolo** Terme. In futuro si



## Acqua Ambiente Fiumi

---

lavorerà ai ponti di Tebano e di Masiera. De Pascale ha ricordato inoltre l'osservazione presentata al piano regionale dei trasporti che raccoglie le istanze dei 18 comuni ravennati, dalle varianti alla Statale 16, al raddoppio della linea ferroviaria Ravenna - Bologna fino a Castelbolognese, alla riqualificazione della Ravennana ai collegamenti con la Toscana.

Le opere e i Comuni Nel comune di Ravenna il progetto approvato di adeguamento del ponte sul fiume Montone strada provinciale5 Roncalceci è di 1 milione e 100mila euro. Seguono tre piste ciclabili tra Roncalceci-Ghibullo, sulla s.p. 97 Ammonite-Canala e nel centro abitato di Ammonite. A Cervia in via di realizzazione il percorso ciclo -pedonale dalla s.p. 71bisr Cesena -Cervia alla Statale 16 Adriatica per 1 milione 450mila euro. A Bagna cavallo è in via di autorizzazione l'intervento di interconnessione della a14dir con la sp 253r San Vitale in località Borgo Stecchi dell'importo di 5 milioni 800mila euro. A Lugo è partito il bando per la riqualificazione di via Gardizza (sp 59) dell'importo di 3milioni di euro. Per Brisighella è stato approvato il progetto di messa in sicurezza della ex ss302 Brisighellese per 2 milioni di euro, mentre per la Casolana i lavori termineranno nel 2020 con un impegno di 3milioni 546mila euro.

*CHIARA BISSI*

### Lavori alla rete idrica di Marina Previsti disagi

RAVENNA Proseguirà anche oggi la manutenzione straordinaria della rete idrica in alcune vie di Marina di Ravenna. A partire dalle 9 e per una durata di circa 7 ore, Hera eseguirà alcuni lavori di potenziamento. Durante l' intervento sarà interrotta l' erogazione dell' acqua nei seguenti viali: A. Vecchi (dal civico 92 al 102 e dal civico 9 al 21), Quattro Novembre (dal civico 61 al 63 e dal civico 78 al 80) e C. Pisacane (dal civico 83 al 113 e dal civico 86 al 106). «A seguito dell' intervento - fanno sapere dalla società -, finalizzato a migliorare in modo significativo l' impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità temporanee nella fornitura dell' acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico».

«L' azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800 713 900 per i servizi acqua, fognature e depurazione».

**Lavori alla rete idrica di Marina Previsti disagi**

**Dalla Provincia 25 milioni per la sicurezza di strade e ponti**

**Savio, via Famiglia Rondoni riaprirà al traffico**

**Corso Cescot per agenti immobiliari**

# Marecchia, niente spari al Tar vincono i Comuni Cacciatori "impallinati"

Niente sospensiva per le ordinanze di Rimini, Santarcangelo e Verucchio. L'Atc condannata al pagamento delle spese

RIMINI Primo round nella battaglia legale: il Tribunale amministrativo di Bologna dà ragione ai Comuni di Rimini, Santarcangelo e Verucchio. Tradotto: niente spari vicino al fiume Marecchia. L'ordinanza è stata emessa ieri e dà torto all'associazione Ambito territoriale di caccia Rn1, che aveva fatto ricorso per chiedere una sospensiva contro gli atti emessi dalle tre amministrazioni comunali che avevano posto il «divieto di esercizio di attività venatoria lungo il percorso ciclo-pedonale e storico-naturalistico che si snoda a monte e a valle del fiume Marecchia». Si tratta di un provvedimento che a Rimini era entrato in vigore il 5 dicembre 2018 e aveva sollevato una forte contestazione da parte dei cacciatori. Nevio Canaletti, il presidente riminese dell'Associazione nazionale libera caccia, avevano tuonato chiedendo «il risarcimento per il mese già pagato per la licenza venatoria che non possiamo sfruttare». Interessi pubblici e motivazioni Il Tar di Bologna però sembra non avere avuto dubbi e per tutti e tre i ricorsi presi in considerazione ha scritto: «Ritenuto che, a un sommario esame e in disparte i profili preliminari, i motivi de dotti non appaiono supportati da sufficiente fumus boni iuris, avuto riguardo al fatto che, nell'ottica del bilanciamento di interessi in gioco, è prevalente quello pubblico». Secondo l'avvocato Carlo Caparrini, che ha difeso i Comuni di Verucchio e Santarcangelo, «si tratta di una importante motivazione perché è stato dato torto all'associazione Ambito territoriale di caccia Rn1, che aveva fatto ricorso per chiedere una sospensiva contro gli atti emessi dalle tre amministrazioni comunali che avevano posto il divieto di esercizio di attività venatoria lungo il percorso ciclo-pedonale e storico-naturalistico che snoda a monte e a valle del fiume Marecchia». Si tratta di un provvedimento, come ha rimarcato il Tar di Bologna, che è entrato in vigore il 5 dicembre 2018 e aveva sollevato una forte contestazione da parte dei cacciatori. Nevio Canaletti, il presidente riminese dell'Associazione nazionale libera caccia, avevano tuonato chiedendo «il risarcimento per il mese già pagato per la licenza venatoria che non possiamo sfruttare». Interessi pubblici e motivazioni Il Tar di Bologna però sembra non avere avuto dubbi e per tutti e tre i ricorsi presentati contro le amministrazioni comunali al pagamento delle spese che è stato calcolato in 3mila euro, per un totale di 9mila, oltre gli oneri accessori. Un colpo pesante, questo, che potrebbe però avere sviluppi sempre nelle aule di tribunale, dove i cacciatori potrebbero andare avanti nello scontro.

12 | 28 novembre 2019

Rimini

## LA BATTAGLIA LEGALE

# Marecchia, niente spari al Tar vincono i Comuni Cacciatori "impallinati"

Niente sospensiva per le ordinanze di Rimini, Santarcangelo e Verucchio. L'Atc condannata al pagamento delle spese



LA BATTAGLIA LEGALE

**Interessi pubblici e motivazioni**  
Il Tar di Bologna però sembra non avere avuto dubbi e per tutti e tre i ricorsi presentati contro le amministrazioni comunali al pagamento delle spese che è stato calcolato in 3mila euro, per un totale di 9mila, oltre gli oneri accessori. Un colpo pesante, questo, che potrebbe però avere sviluppi sempre nelle aule di tribunale, dove i cacciatori potrebbero andare avanti nello scontro.

**Il mito del superuomo e la lingua dell'odio: Rimini educa alla memoria**

LA LINGUA DELL'ODIO E DEL MITO DEL SUPERUOMO

**SIMONE MASCIA**

da viadana a suzzara

# Una piena sotto controllo

*Disagi al traffico e panico diffuso sui social per la falsa voce di chiusura del ponte di Casalmaggiore. Caprioli in fuga Sommersi alcuni esercizi*

VIADA Na-suzzara. Il colmo della piena del Po è transitato a Viadana ieri verso le 12. Livello sostanzialmente immutato per alcune ore, poi un calo di circa 3 centimetri l' ora. La protezione civile Oglio-Po ha proseguito anche di notte il monitoraggio sulla tenuta degli argini, in particolare comprensoriali, sotto l'enorme pressione dell' acqua, pronti a intervenire con telonate e sacchi di sabbia. Inevitabili i disagi per i pendolari tra Emilia e Lombardia per la chiusura dei ponti, costretti a perdere giorni di lavoro o a sobbarcarsi lunghi giri. Sui social si era diffuso il panico per la falsa voce della chiusura anche del ponte di Casalmaggiore e dunque del completo isolamento del territorio. La Provincia di Parma aveva solo disposto la sospensione della circolazione nel caso il pelo dell' acqua si fosse avvicinato a meno di 50 centimetri dall' estradosso delle pile in alveo. Il sindaco di Viadana Alessandro Cavallari è intervenuto, consigliando ai cittadini di prestare attenzione solo ai comunicati ufficiali. Stando alle stime Aipo, il livello idrometrico dovrebbe rientrare stamattina sotto la soglia dei 7,5 metri a Boretto (dove il Po ha già cominciato a calare). Non appena ciò si verificherà, verrà presa una decisione sulla riapertura dei ponti (che dunque potrebbe essere oggi pomeriggio). Non è mancato chi ha scelto di osservare la piena sulla pista che sormonta l' argine maestro. A Viadana, alcuni hanno avuto modo di vedere persino una coppia di caprioli che cercava a nuoto un rifugio. Monitoraggio arginale continuo anche a Suzzara da parte di protezione civile e polizia locale. Dal tardo pomeriggio di martedì sono state chiuse le salite arginali. Il picco dell' onda di piena è arrivato tra il tardo pomeriggio e la prima serata. Con tre ponti sul Po chiusi, il traffico, soprattutto di mezzi pesanti, si è spostato sulla Cispadana. Ieri mattina un tamponamento sul cavalcavia di via Marx ha provocato lunghe code sia verso il Reggiano che sulla grande rotonda in direzione A22. A Riva, in via Cavallara, presidiata l' osteria "Argento Vivo", lambita dalle acque del fiume e che per ovvi motivi è rimasta chiusa, allagato il tratto del parco S. Colombano. Tutte le casette sul lido Po, teatro in estate di feste e grigliate, sono state sommerse. Anche la casa nella golena, ad ogni piena, viene regolarmente allagata. Il divieto di transito sugli argini maestri è imposto anche per evitare il "turismo" della piena. A Motteggiana, il sindaco Stefano Pellicciardi



e il geometra Giorgio Chiarentin hanno ispezionato l' argine nei pressi del ponte di Borgoforte. Gli uomini della protezione civile "La Vedetta" hanno monitorato lo storico fontanazzo di corte Mambrini, a Torricella. Nei pressi di Villa Saviola, evacuata la corte "Fabbrica" con i suoi 160 capi di bestiame. A Borgoforte, in via Al Ponte, la trattoria Bigiolla è stata quasi sommersa dall' acqua.

Allagati anche la motonautica e il ristorante Fate Vobis.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

*Riccardo Negri Mauro Pinotti*

# Argini ancora sotto pressione Il colmo in transito tutt'oggi I cinque ponti restano chiusi

*L'ondata entrata nel Mantovano nella serata di ieri La portata: 9mila metri cubi d'acqua ogni secondo*

MANTOVA Un'altra giornata con gli argini sotto pressione.

Anzi: la giornata vera e propria - oggi - durante la quale l'ondata di piena del Po transiterà in provincia di Mantova, scorrendo via dalla zona del Viadanese, dove entra nel Mantovano, fino a Sermide e Feloncia, dove si sposta in provincia di Rovigo per dirigersi verso il delta. Quello di oggi è insomma il D-day della piena attualmente in corso, con un grande dispiegamento di personale impegnato sul campo: forze dell'ordine, 160 volontari della protezione civile, soccorritori del 118, sindaci e amministratori pubblici.

La piena, in arrivo nel Via danese, ha iniziato ad entrare in provincia di Mantova tra il tardo pomeriggio e la prima serata di ieri, toccando gli 8.60 metri.

L'idrometro di Boretto, in ogni caso, già ieri verso le 21 iniziava a segnalare un lieve calo dei livelli del fiume: segnale che, bene o male, nel giro di breve il Po è destinato a calare.

Nella giornata di ieri tutti e 160 volontari della protezione civile, insieme alle forze dell'ordine, hanno tenuto monitorato gli argini e le zone golenali. Monitoraggio che naturalmente continuerà anche oggi, giorno in cui la piena è in transito nel pieno del proprio vigore.

Sebbene si tratti di un'ondata di tutto rispetto, lievemente inferiore a quella del 2014, non si stanno segnalando particolari criticità. Già un paio di giorni fa a Torricella di Motteggiana, nella parte finale di via Dante Alighieri, si sono attivati alcuni storici fontanazzi subito messi sotto controllo dalla protezione civile, alla presenza tra l'altro del sindaco Stefano Pellicciardi. La protezione civile è rimasta al lavoro sui fontanazzi fino all'una della notte tra martedì e ieri. Sempre nella stessa zona ieri si è aperto un ulteriore fontanazzo, anche se di dimensioni inferiori e anche questo tenuto sotto controllo.

Con una media di ben 9mila metri cubi d'acqua al secondo che stanno scorrendo, tra questa sera e le prime ore di domani l'ondata lascerà la provincia di Mantova. Nel frattempo la situazione ponti rimane inalterata rispetto a ieri: chiusi San Benedetto, Calvatone, Torre d'Oglio, Boretto-Viadana e Dosolo-Guastalla. La riapertura del ponte di Boretto sarà possibile solo una volta che il livello sarà inferiore ai 7.50 metri. Aperti a Ostiglia, Sermide e Borgoforte.



Monitorati - ma senza problemi - Chiese, Oglio e Secchia, che stanno solo registrando difficoltà a gettarsi nel Po stante la piena in atto.

### Nelle golene il monitoraggio anti sciacallaggio

MANTOVA Nel contesto della attuale, preoccupante situazione di criticità dovuta alla piena del Fiume Po che ha visto coinvolti numerosi Comuni della Provincia di Mantova, inclusi quelli limitrofi al capoluogo, il Questore di Mantova, Paolo Sartori, ha emanato un'ordinanza di ordine e sicurezza pubblica diretta a tutte le Forze dell' Ordine ed ai sindaci dei Comuni coinvolti da questo evento calamitoso.

Le attività disposte dal Questore sono finalizzate a tutelare l' incolumità delle persone e ad evitare, dove necessario, che curiosi stazionino nella aree arginali e golenali, ovvero in punti pericolosi dove si potrebbero concentrare numerosi "spettatori" attratti dalla crescita delle acque del Po e degli altri fiumi interessati. Tenuto conto, soprattutto, della necessaria evacuazione di alcune zone golenali e, quindi, di diverse abitazioni e di attività agricole e zootecniche presenti in golena, l' Ordinanza del Questore stabilisce, inoltre, un servizio mirato a contrastare tempestivamente eventuali azioni di "sciacallaggio" all' interno degli edifici evacuati, e ciò fino alle cessate esigenze dovute alla piena dei fiumi nel territorio della nostra Provincia.

18 | la Voce di Mantova | PROVINCIA | GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE 2019

### L'INVASO DELLA PENA DEL PO

#### Nelle golene il monitoraggio anti sciacallaggio

Mantova. Nel contesto della attuale, preoccupante situazione di criticità dovuta alla piena del Fiume Po che ha visto coinvolti numerosi Comuni della Provincia di Mantova, inclusi quelli limitrofi al capoluogo, il Questore di Mantova, Paolo Sartori, ha emanato un'ordinanza di ordine e sicurezza pubblica diretta a tutte le Forze dell' Ordine ed ai sindaci dei Comuni coinvolti da questo evento calamitoso.

Le attività disposte dal Questore sono finalizzate a tutelare l' incolumità delle persone e ad evitare, dove necessario, che curiosi stazionino nella aree arginali e golenali, ovvero in punti pericolosi dove si potrebbero concentrare numerosi "spettatori" attratti dalla crescita delle acque del Po e degli altri fiumi interessati. Tenuto conto, soprattutto, della necessaria evacuazione di alcune zone golenali e, quindi, di diverse abitazioni e di attività agricole e zootecniche presenti in golena, l' Ordinanza del Questore stabilisce, inoltre, un servizio mirato a contrastare tempestivamente eventuali azioni di "sciacallaggio" all' interno degli edifici evacuati, e ciò fino alle cessate esigenze dovute alla piena dei fiumi nel territorio della nostra Provincia.

### PLAUSO AI 160 UOMINI DELLA PROTEZIONE CIVILE

## Sugli argini controlli h 24 grazie ai volontari

Mantova. È stata una sera di lavoro intenso, il territorio di riferimento è stato in ogni caso sicuro. Sono, in sostanza, 160 uomini della Protezione Civile, 160 volontari, che hanno lavorato per 24 ore continue, giorno e notte, lungo i tratti di argine del fiume Po, in particolare nella zona di Mantova, per controllare la situazione e intervenire in caso di emergenza.

Le attività di monitoraggio e controllo sono state svolte in modo coordinato e con l'ausilio di attrezzature e materiali forniti dalla Protezione Civile. I volontari hanno lavorato in turni di 8 ore, garantendo così la continuità delle attività di controllo e intervento.

Le attività di monitoraggio e controllo sono state svolte in modo coordinato e con l'ausilio di attrezzature e materiali forniti dalla Protezione Civile. I volontari hanno lavorato in turni di 8 ore, garantendo così la continuità delle attività di controllo e intervento.

STASERA ALLE 19 LA RIUNIONE DEL CONSIGLIO A PALAZZO DI BAGNO

# No by-pass al ponte di San Benedetto: anche i consiglieri provinciali d' opposizione attaccano

SAN BENEDETTO PO «Ci pare assolutamente di buon senso, rivalutare l' ipotesi della viabilità provvisoria [per il ponte di San Benedetto Po] da realizzare in modo sicuro, con eventuali sforzi economici da reperire nel bilancio dell' ente o a contributo regionale prima di procedere con la chiusura del ponte per evitare di penalizzare un' intera zona produttiva della provincia di Mantova già per altro penalizzata dal sisma del 2012 per rispettare la chiusura minima prevista dal progetto che, tra l' altro, è stata condizione premiale per l' aggiudicazione del lavoro alla Toto costruzioni e garantire un collegamento tra le due sponde del fiume»: così si conclude l' interrogazione che sarà presentata oggi in consiglio provinciale dai componenti della minoranza (Francesco Aporti, Andrea Gorgati, Matteo Guardini, Stefano Meneghelli, Renata Riva e Alessandro Sarasini).

Com' era prevedibile, sulla questione del ponte di San Benedetto è arrivato anche l' intervento dei consiglieri provinciali di opposizione che hanno, peraltro, annunciato nella loro interrogazione, di volere conoscere «su quali dati analitici verte il diniego dato al by-pass; quali sono le motivazioni tecniche di detto diniego alla realizzazione della viabilità alternativa; come mai Aipo titolare era favorevole a soluzioni alternative mentre la stessa Provincia ha ritenuto pericoloso l' intervento sotto il profilo idraulico; come mai ad oggi non esiste ancora un progetto esecutivo dell' adeguamento sismico al 100% cosa da tutti auspicabile».



## Non è poi così difficile arginare il mare

di Marco Angelillo Innalzamento del livello dei mari ed eventi meteorologici sempre più estremi stanno mettendo a dura prova le città costiere e quelle attraversate dai grandi fiumi, in tutto il mondo. Trecento milioni di persone saranno inondate da mari e oceani almeno una volta l'anno entro il 2050, anche potenziando le barriere fisiche (dighe, sbarramenti, marine). A finire sommerse sarebbero, tra le altre città, Giacarta, Mumbai, Dacca, Calcutta, Ho Chi Minh City, un terzo di New York e molte città europee. In Italia sono 40 le aree a maggior rischio, sulle coste dell' Alto Adriatico, in Abruzzo, Puglia, Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Sicilia, Calabria.

Questi e altri dati preoccupanti sono contenuti nel corposo rapporto " Il clima è già cambiato" dell' osservatorio CittàClima di Legambiente.

Quali soluzioni adottare, allora, per proteggere le città dall' acqua? Si tratta di sfide estremamente difficili che presuppongono una pianificazione di lungo periodo e opere molto costose: per proteggere le coste Usa dall' innalzamento del livello del mare, secondo una stima recente, sono necessari oltre 400 miliardi di dollari. Tuttavia, soprattutto in Europa, molte opere idrauliche sono operative e funzionano bene.

L' Olanda, si sa, convive da sempre con l' acqua. Il Piano Delta è il più grande sistema di difesa dal mare che esista al mondo e protegge l' area della foce del Reno, della Mosa e della Schelda. Comprende 13 opere idrauliche: tre chiuse, quattro barriere anti- mareggiata e sei dighe. Il principale elemento è costituito dalla diga di sbarramento Oosterscheldekering, una barriera lunga 8 chilometri, che protegge Amsterdam: un sistema ingegnoso, composto da 62 enormi paratie scorrevoli che possono chiudersi in 75 minuti. In condizioni atmosferiche normali, tali paratie rimangono aperte per consentire la sopravvivenza della flora e della fauna marine. Fa parte del Piano Delta anche la diga di sbarramento antitempesta Maeslantkering, all' imboccatura del Nieuwe Waterweg nel Mare del Nord: salvaguarda Rotterdam e il suo porto dalle inondazioni costiere. È costituita da due bracci mobili lunghi 210 metri che pesano, ciascuno, 6.800 tonnellate.

La barriera del Tamigi è una struttura idraulica che regola il flusso del fiume omonimo a Woolwich Reach, a sud di Londra, ed è stata costruita fra il 1974 e il 1984. Protegge la capitale britannica dalle maree eccezionali. La struttura, disposta lungo i 520 metri della larghezza del fiume, divide la sezione fluviale in quattro canali larghi 60 metri, due più piccoli larghi 30 metri, tutti navigabili, e altri quattro larghi 30 metri non navigabili. Le paratie in acciaio possono ruotare su loro stesse per chiudere i varchi



in caso di necessità: quando sono rialzate, le paratie principali sono alte quanto un edificio di 5 piani; ogni elemento pesa 3.300 tonnellate, ma impiega solo 15 minuti a chiudersi.

Nel 2011 a San Pietroburgo è stata inaugurata una diga colossale per proteggere la città dalle piene del fiume Neva, separandolo dal resto del Golfo di Finlandia. Si tratta della più imponente opera pubblica costruita in Russia negli ultimi anni e può resistere a piene di oltre 5 metri.

Realizzata con l' aiuto di esperti olandesi, la diga è lunga 25,4 km e alta 8 metri. È sormontata da un' autostrada a sei corsie e comprende opere idrauliche, due canali navigabili da grandi imbarcazioni e sei passaggi larghi 300 metri che lasciano transitare l' acqua liberamente. In caso di allerta, sportelli e valvole vengono chiusi per formare una barriera totalmente ermetica.

Le grandi opere di ingegneria idraulica, necessarie ad arginare il mare, devono essere affiancate da interventi capillari e puntuali nel territorio urbano ed extraurbano, negli alvei fluviali, nelle aree a maggior **rischio idrogeologico**.

Per Gianfranco Becciu, docente di costruzioni idrauliche e marittime al Politecnico di Milano, c' è la necessità di « creare aree naturali esondabili, rendere permeabili superfici di strade e parcheggi, incentivare la trasformazione degli edifici con tetti e pareti verdi » , Per quanto riguarda le città sul mare «serve un piano per arretrare, rispetto alla linea di costa, attività, edifici pubblici strategici e infrastrutture vitali come ferrovie e strade, anche se il **rischio** (per ora) è moderato».

Non ha mezze misure Pietro Laureano, architetto e urbanista, consulente Unesco per gli ecosistemi in pericolo: « La città va ripensata nella sua dimensione verticale. Come una grande foresta, anche per l' ambiente urbano va considerato l' interscambio con atmosfera, suolo e sottosuolo. Occorre frammentare, favorire la captazione dell' acqua sui tetti, trasformare e riciclare l' acqua » . La parola d' ordine è rinaturalizzare, attraverso interventi diffusi, lasciando spazio al deflusso naturale delle acque.

© RIPRODUZIONE RISERVATA